



CAMERA DI COMMERCIO *di Milano*

SERVIZIO STUDI

**L'ALTO MILANESE
TRA TRADIZIONE E CAMBIAMENTO
L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE**

A cura di

**Aurora Caiazzo
Silvia Mazzucotelli
Lorena Scarcello**

Elaborazione dati

Maria Elisabetta Romagnoni

Editing

Renata Turato

Ottobre 2006

INDICE

INTRODUZIONE	5
<i>Capitolo 1</i> ASPETTI DEMOGRAFICI DEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE	
1.1 Le dinamiche demografiche	9
1.2 Il bilancio demografico nel 2005	11
1.3 Struttura della popolazione	16
<i>Capitolo 2</i> L'ECONOMIA DELL'ALTO MILANESE: CONDIZIONE ATTUALE E ANDAMENTO STORICO	
2.1 Il sistema produttivo dell'Alto Milanese tra i censimenti 1981-2001 .	21
2.1.1 Imprese, unità locali e addetti in Provincia di Milano	22
2.1.2 Imprese, unità locali e addetti nel comprensorio dell'Alto Milanese	25
2.1.3 Le caratteristiche dimensionali del tessuto imprenditoriale dell'Alto Milanese	28
2.2 Il sistema delle imprese oggi	31
2.2.1 Lo sviluppo imprenditoriale	32
2.2.2 L'evoluzione per forma giuridica	37
2.2.3 Gli andamenti dei settori	40
2.2.4 Il comparto artigiano	47
2.2.5 Le imprese rosa	48
2.2.6 L'imprenditorialità etnica	51
<i>Capitolo 3</i> L'INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA NELL'ALTO MILANESE	57
<i>Capitolo 4</i> IL MERCATO IMMOBILIARE NEL COMPRESORIO DELL'ALTO MILANESE	
4.1 Il quadro generale	65
4.2 Il mercato immobiliare dell'edilizia abitativa	66
4.3 Il mercato immobiliare dell'edilizia produttiva	73

INTRODUZIONE

Già da alcuni anni l'Ente camerale milanese propone, in collaborazione con l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio, ricerche e studi polivalenti su porzioni del territorio provinciale. Lo scopo è quello di fornire una panoramica articolata di alcune porzioni dell'area milanese, monitorandone i fabbisogni, da quelli formativi espressi dalla scuola e dai cittadini a quelli lavorativi che sono invece le imprese a sottolineare maggiormente, e, nel contempo, evidenziandone le linee di sviluppo e gli aspetti critici così da suggerire politiche di intervento agli addetti ai lavori.

Ed è proprio la volontà di realizzare delle analisi che siano validi strumenti di lavoro per i *policy maker* che giustifica la scelta di circoscrivere il campo d'indagine. Infatti, considerata la complessità del territorio provinciale milanese che su un'area di 1984 km² racchiude 189 comuni, concentra il 10% del PIL nazionale e, con un totale di 332.744 imprese, raccoglie il 42,34% dell'imprenditoria regionale e il 6,5% delle imprese italiane attive ed operanti¹, sarebbe stato irrealistico pensare che un unico studio potesse rivestire il ruolo di puntuale ed efficace strumento pronto all'uso nella cassetta degli attrezzi degli operatori che hanno il compito di definire le linee di intervento volte a garantire lo sviluppo dell'area in esame.

Senza pretese di scientificità, si può sostenere che all'interno della provincia milanese possono essere individuate più sottoaree che si distinguono tra loro per collocazione geografica, per vocazione imprenditoriale e, solitamente, per la presenza di un Comune che all'interno della sub-provincia gioca il ruolo di centro gravitazionale rispetto alle altre amministrazioni. Mi riferisco in particolare al Magentino, al Rhodense o alla zona della Brianza, ovvero a quelle aree che nel tempo hanno sempre mantenuto una forte identità distrettuale, in parte motivata da peculiarità storiche, sociali, e territoriali, in parte per motivazioni economiche legate alla forte indipendenza della realtà industriale da quella del capoluogo lombardo e in parte per la presenza delle associazioni di categoria che hanno funto da agente aggregante.

Tali considerazioni sono valide anche per quella parte del territorio provinciale chiamata Alto Milanese che ancora oggi non rappresenta un campo territoriale scontato dal punto di vista dei confini ma che si è soliti identificare con quel territorio a cavallo fra le province di Milano e Varese.

Però, poiché il nostro studio vuole essere una perlustrazione delle aree sub-provinciali della provincia milanese, ci limiteremo all'osservazione della sezione nord-occidentale della stessa ovvero a quell'area che confina a nord con la Provincia di Varese e si estende dal Ticino, confine naturale tra le Regioni Lombardia e Piemonte, al fiume Olona. Centro cardinale di questa area, che si

¹ Fonte: Infocamere 2004.

estende su una superficie di circa 222 kmq e che racchiude ben 23² comuni per un totale poco al di sotto dei 240.000 abitanti³, è il comune di Legnano la cui funzione attrattiva è testimoniata dal fatto che entro i suoi confini si concentra circa il 22% della popolazione dell'intera area e il 26,4% delle imprese attive.

Sebbene i confini dell'area possano apparire sfumati, l'evoluzione storica del territorio dell'Alto Milanese delinea una realtà ben precisa che coincide con la regione degli stabilimenti tessili sparsi sul territorio dei comprensori di Legnano, Castano Primo e Parabiago. Il settore tessile-abbigliamento-calzature, infatti, rappresenta storicamente per l'Alto Milanese una realtà economica di grande rilievo ed un punto di eccellenza del sistema produttivo locale tanto che su tutta l'area dell'Alto Milanese si estende una rete industriale che include le aziende operanti lungo tutta la filiera tessile.

Con gli "eretici del cotone" (così vengono chiamati quegli imprenditori che nel XIX e XX secolo diedero vita alle importanti industrie cotoniere protagoniste dello sviluppo dell'Alto Milanese), gli insediamenti produttivi che vennero a crearsi contribuirono a connotare precisamente l'identità industriale di questo territorio. Inoltre, la loro presenza diede impulso alla creazione di un'efficiente rete di trasporto stradale e ferroviario che successivamente favorì l'insediarsi di attività produttive dissimili.

La presenza dell'asse stradale e ferroviario del Sempione, che si dirama verso il Sempione, nonché la creazione di una rete ferroviaria policentrica che collega internamente i nuclei principali dell'Alto Milanese e, al contempo, proietta l'area verso l'esterno, dopo aver favorito la crescita tra Ottocento e primi del Novecento delle attività manifatturiere, prevalentemente tessili, che ancora oggi connotano il territorio, ha, infatti, dato l'impulso alla creazione della grande industria moderna.

Per oltre un secolo nel territorio sono così rimaste in vita due anime: quella della grande industria e quella del tessile. Da quasi tre anni, tuttavia, quest'ultimo settore registra una pesante flessione in termini di produzione, fatturato ed occupazione e, a causa della generalizzata crisi economica, effetto dei cambiamenti che hanno caratterizzato i sistemi produttivi e i mercati in questi ultimi decenni, più in generale tutta l'area dell'Alto Milanese sembra attraversare un periodo delicato di ridefinizione del proprio ruolo e della propria vocazione.

La delocalizzazione della produzione da parte delle grandi industrie ha cancellato la presenza delle stesse sul territorio e le piccole e medie imprese, per decenni satelliti della grande industria, private dei punti di riferimento, sono bruscamente cadute nel mercato della concorrenza aperta. Se da un lato questo ha presumibilmente portato ad una selezione delle realtà produttive più efficienti e

² Le municipalità comprese nel territorio dell'Alto Milanese sono: Arconate, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnago, Nerviano, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbigo, Vanzaghella, Villa Cortese.

³ Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT- Rilevazioni Demografiche

strutturate, dall'altro ha lasciato alle imprese sopravvissute poche risorse e pochi strumenti strategici per affrontare la concorrenza internazionale e, inoltre, ha incrinato i rapporti interaziendali.

L'Alto Milanese è oggi un territorio in transizione, le cui prospettive di sviluppo dipendono dalla capacità di esprimere proposte comuni per il rilancio dell'area da parte degli stessi attori pubblici e privati presenti sul territorio che da una parte stanno ancora cercando di uscire con successo dalla situazione di crisi creata dall'allontanamento della grande industria e dall'altra esprimono volontà diverse, spesso in conflitto, in ragione della conflittuale concorrenza interaziendale che si è creata nell'area.

Anche in passato, in particolare con la creazione dell'aeroporto di Malpensa 2000, l'Alto Milanese non è riuscito ad inserirsi nei processi di sviluppo poiché è mancata una regia capace di guidare il processo di evoluzione e di cambiamento dell'economia locale e di formulare proposte compatibili con la storia e la posizione geografica dell'area.

Proprio per questo le considerazioni che seguono osservano e descrivono un certo contesto locale e i rapporti territoriali che esso intrattiene alle diverse scale perché questo possa orientare le scelte e le azioni di sviluppo dei soggetti che operano sul territorio. La ricerca fornisce dati quantitativi relativi tanto alle persone quanto alle imprese del territorio ovvero tratta delle tendenze in atto nella struttura produttiva, nel mercato del lavoro e nella struttura sociale dell'area emerse dall'aggiornamento dei dati statistici che fanno riferimento ai 23 comuni dei 3 comprensori indicati.

L'obiettivo di fondo è fotografare il territorio allo stato attuale mettendone in evidenza luci ed ombre. Il pregio di un lavoro come quello che segue è quello di far intravedere tutte le possibili traiettorie evolutive dell'area in questione così da mettere sul piatto della bilancia dei *policy maker* tutte le direttrici di sviluppo realizzabili e, di conseguenza, poiché di necessaria riconnotazione dell'area stiamo parlando, tutte le possibili nuove immagini dell'Alto Milanese che, viste le potenzialità della zona, possono essere concretizzate.

In definitiva, visti limiti e potenzialità del territorio, si tratta di capire se, e in che misura, si desidera confermare la vocazione industriale dell'area, se finanziare il rilancio del tradizionale settore tessile o incoraggiare l'affermarsi di nuovi e più innovativi settori industriali, avviando un processo di riconversione dell'area, o se, e in che misura, si intende dare spazio e favorire l'emergere di più recenti vocazioni, prima di tutte quella verso il terziario commerciale e la residenza che, come si avrà modo di vedere nelle prossime pagine, i dati dell'ultimo decennio collocano sulla rampa di lancio.

Capitolo 1

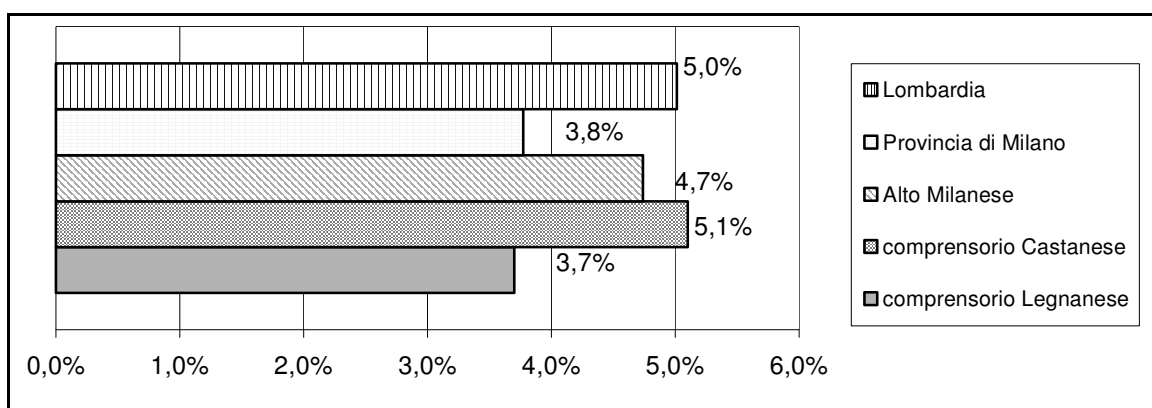
ASPETTI DEMOGRAFICI DEL TERRITORIO DELL'ALTO MILANESE

1.1 LE DINAMICHE DEMOGRAFICHE

L'esame della dinamica demografica dell'Alto Milanese ci consente di cogliere alcuni dei fenomeni che hanno interessato l'area negli ultimi anni e di fornire delle chiavi di lettura per un'interpretazione più realistica dei cambiamenti in atto sul territorio.

Infatti, l'analisi dei dati della popolazione residente nell'ultimo triennio 2003-2005 nei 23 comuni⁴ dell'Alto Milanese ci dice che si è registrato uno sviluppo contenuto della stessa, che risulta cresciuta nell'area in misura meno marcata (+2,8%) che nel resto dell'intera provincia milanese (+3,2%) e della regione (+3,1%). Lo sguardo su un periodo più lungo (2000-2005), tuttavia, mette in luce una crescita superiore (+4,7%) a quella provinciale (+3,8%) e nello stesso ordine di ampiezza (+5%) di quella regionale, segno questo di un'apprezzabile capacità di attrazione residenziale legata alla presenza di un tessuto economico e produttivo in grado di fornire ancora lavoro e benessere economico.

Graf.1 – Crescita della popolazione residente. Anni 2000-2005 (Variazione %)



I motivi che sostengono questo flusso sono noti, primi tra tutti l'elevato costo degli immobili e degli affitti nel capoluogo e l'incremento sostanzioso della componente migratoria. Rispetto al capoluogo, infatti, alcuni comuni della provincia (come avviene in particolare per quelli che appartengono al comprensorio del Castanese, i cui residenti sono cresciuti del +3,3% rispetto al 2,6% del Legnanese) possono ancora offrire una qualità della vita superiore, con spazi abitativi più ampi e un buon livello di servizi alla persona.

⁴ Arconte, Bernate Ticino, Buscate, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Castano Primo, Cerro Maggiore, Cuggiono, Dairago, Inveruno, Legnano, Magnano, Nervino, Nosate, Parabiago, Rescaldina, Robecchetto con Induno, San Giorgio su Legnano, San Vittore Olona, Turbino, Vanzaghella, Villa Cortese.

Se nel confronto triennale 2005/2003 l'incidenza della popolazione residente nel territorio dell'Alto Milanese rispetto a quella dell'intera provincia rimane invariata (6,4%), così come anche rispetto a quella della regione (2,6%), il tasso di crescita è stato invece diverso nei comuni del territorio, con punte del 6% circa per i comuni di Arconate, Robecchetto con Induno e Casorezzo, e con Dairago (+5%), Magnago (+4,4%), Legnano (+3,9%), Buscate (+3,5%), Castano Primo (+3,5%) che fanno registrare tassi superiori o uguali (Cuggiono +3,3%) a quello della provincia. La crescita è stata invece quasi nulla in comuni come Villa Cortese (+0,03%) e Bernate Ticino (+0,3%), e intorno al +1% per molti comuni del Legnanese.

Tab.1 - Popolazione residente nei comuni dell'Alto Milanese, Totali al 1° gennaio - Anni 2000- 2005 (*variazioni assolute e relative*)

Comuni	2005	2004	2003	variazione % 2005/2003	variazione % 2005/2000
Comuni del Legnanese					
Busto Garolfo	12.772	12.719	12.620	1,2%	2,8%
Canegrate	12.059	11.948	11.878	1,5%	4,1%
Casorezzo	4.999	4.870	4.727	5,8%	9,0%
Cerro Maggiore	14.230	14.099	13.990	1,7%	0,8%
Dairago	4.813	4.676	4.583	5,0%	5,0%
Legnano	56.157	54.854	54.051	3,9%	3,9%
Nerviano	17.523	17.291	17.012	3,0%	3,9%
Parabiago	24.545	24.463	24.173	1,5%	2,1%
Rescaldina	13.359	13.238	13.199	1,2%	4,8%
San Giorgio su Legnano	6.319	6.248	6.204	1,9%	1,8%
San Vittore Olona	7.982	7.876	7.759	2,9%	11,9%
Villa Cortese	6.101	6.092	6.103	0,0%	1,2%
Totale Legnanese	180.859	178.374	176.299	2,6%	3,7%
Comuni del Castanese					
Arconate	5.871	5.733	5.541	6,0%	10,2%
Bernate Ticino	2.993	2.974	2.985	0,3%	3,0%
Buscate	4.416	4.339	4.268	3,5%	3,9%
Castano Primo	10.359	10.193	10.005	3,5%	4,8%
Cuggiono	7.816	7.697	7.567	3,3%	6,2%
Inveruno	8.377	8.307	8.288	1,1%	1,5%
Magnago	8.275	8.068	7.923	4,4%	6,8%
Nosate	649	640	640	1,4%	4,2%
Robecchetto con Induno	4.679	4.574	4.418	5,9%	8,8%
Turbigo	7.486	7.416	7.302	2,5%	2,6%
Vanzaghella	5.065	4.996	4.952	2,3%	5,4%
Totale Castanese	65.986	64.937	63.889	3,3%	5,1%
Totale Alto Milanese	246.845	243.311	240.188	2,8%	4,7%
Provincia di Milano	3.839.216	3.775.765	3.721.428	3,2%	3,8%
Lombardia	9.393.092	9.246.796	9.108.645	3,1%	5,0%

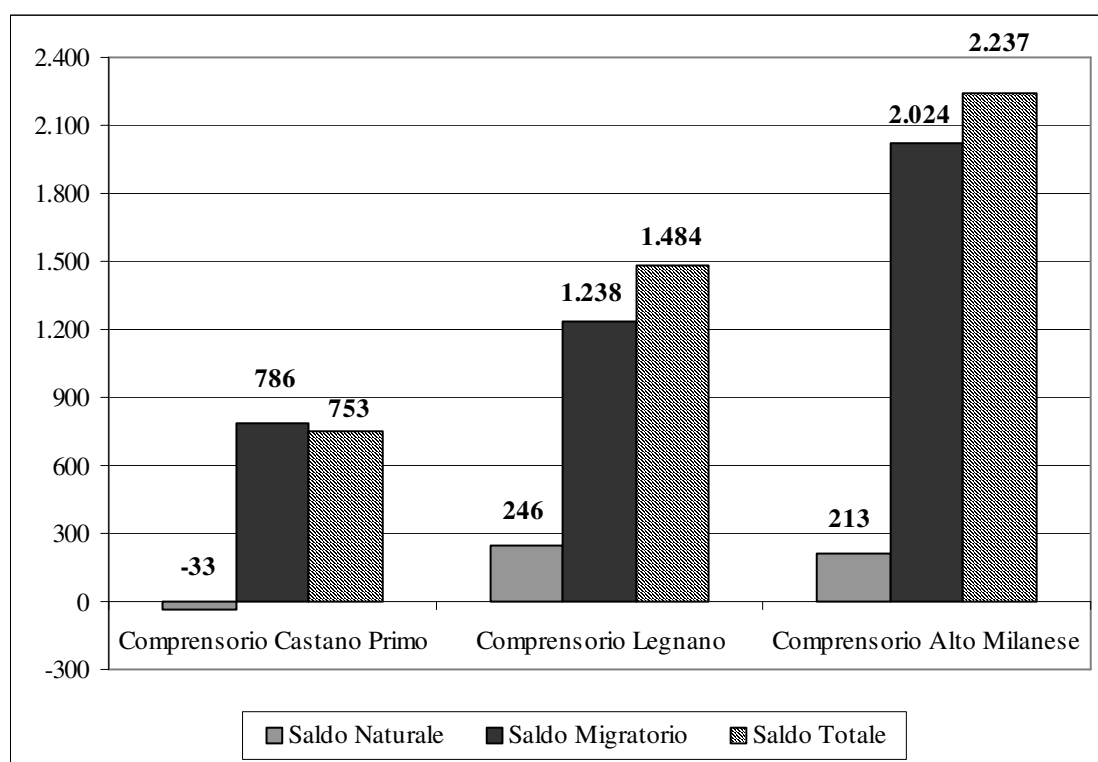
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

1.2 IL BILANCIO DEMOGRAFICO NEL 2005

Sono stati 2.237 gli individui che nel corso del 2005 hanno contribuito ad incrementare la popolazione residente nel comprensorio dell'Alto Milanese. In termini percentuali questo si è tradotto in una variazione positiva di crescita dello 0,9%, di poco superiore a quella registrata nell'intera provincia milanese (+0,8%) e analoga a quella della regione (+0,9%). Tale crescita risulta tuttavia in diminuzione rispetto a quella verificatasi sia nell'anno precedente (+3.524 unità pari al +1,4%), che nel corso del 2003 (+3.123 unità pari al +1,3%).

Il consolidamento nel 2005 di 2.237 unità di nuova popolazione residente è stato determinato dal saldo naturale (differenza tra nati e morti) positivo e corrispondente a +213 individui, ai quali si è aggiunto un saldo migratorio e per altri motivi (differenza tra iscritti e cancellati per cambio di residenza e per altri motivi) di 2.024 unità.

Graf. 2 - Saldo Naturale e migratorio della popolazione residente nell'Alto Milanese. Anno 2005



Scomponendo quest'ultimo nelle sue singole parti, particolarmente interessante risulta il movimento migratorio interno (iscrizioni e cancellazioni provenienti dai comuni italiani) di 1.067 unità, che corrisponde a circa il 48% del saldo dell'intero anno, in netta controtendenza rispetto a quanto si può osservare per l'intera provincia milanese, dove invece, da diversi anni, risulta negativo.

Un analogo andamento si può osservare nell'intero triennio 2005-2003, sebbene il saldo migratorio esterno e per altri motivi (iscrizioni e cancellazioni provenienti dall'estero e per altri motivi) risulti in quegli anni maggiore per via delle procedure di regolarizzazione allora compiute.

Dal dettaglio dei dati del saldo migratorio interno ed esterno sembra emergere una tendenza riscontrabile in tutto il periodo: appartengono per lo più al circondario del castanese i comuni che fanno registrare un saldo migratorio interno più alto (è il caso di Arconate, Buscate, Casorezzo, Castano Primo, Inveruno, Magnano, Robecchetto con Induno, Vanzaghella) in corrispondenza di un più basso saldo migratorio esterno.

Questo probabilmente è legato al fatto che si tratta in questo caso di aree che hanno conservato un'attrattività residenziale che ha ancora la sua presa sui cittadini italiani, mentre i nuovi cittadini stranieri preferiscono vivere (da qui il saldo migratorio estero più importante) in aree come quelle di Legnano, Parabiago e altri comuni del legnanese, dove, nonostante la crisi dell'industria, forte rimane ancora la possibilità di trovare lavoro.

Tab .2 - Bilancio demografico anno 2005 e popolazione residente al 31 Dicembre

Comuni Alto Milanese	Popolazione al 1° Gennaio			Saldo Naturale			Saldo Migratorio			Popolazione al 31 Dicembre		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Interno	Eestero	Altri motivi	Maschi	Femmine	Totale
Arconate	2.885	2.986	5.871	26	7	33	59	6	0	2.958	3.011	5.969
Bernate Ticino	1.467	1.526	2.993	-5	0	-5	9	11	-1	1.483	1.524	3.007
Buscate	2.170	2.246	4.416	2	-9	-7	68	19	-4	2.216	2.276	4.492
Busto Garolfo	6.227	6.545	12.772	-2	-7	-9	55	51	-5	6.285	6.579	12.864
Canegrate	5.916	6.143	12.059	14	1	15	58	-5	33	5.979	6.181	12.160
Casorezzo	2.467	2.532	4.999	13	20	33	111	30	2	2.564	2.611	5.175
Castano Primo	5.074	5.285	10.359	-21	6	-15	100	76	-17	5.140	5.363	10.503
Cerro Maggiore	6.897	7.333	14.230	27	6	33	-63	45	-18	6.917	7.310	14.227
Cuggiono	3.780	4.036	7.816	9	-13	-4	7	47	-22	3.811	4.033	7.844
Dairago	2.355	2.458	4.813	-8	1	-7	180	8	2	2.431	2.565	4.996
Inveruno	4.078	4.299	8.377	-8	-14	-22	73	20	-6	4.112	4.330	8.442
Legnano	27.160	28.997	56.157	17	23	40	85	333	7	27.344	29.278	56.622
Magnago	4.130	4.145	8.275	26	14	40	183	26	-2	4.254	4.268	8.522
Nerviano	8.556	8.967	17.523	38	18	56	-107	63	6	8.563	8.978	17.541
Nosate	324	325	649	-1	-5	-6	1	0	-2	321	321	642
Parabiago	11.995	12.550	24.545	22	-14	8	144	124	4	12.156	12.669	24.825
Rescaldina	6.598	6.761	13.359	27	3	30	-20	44	1	6.656	6.758	13.414
Robecchetto con Induno	2.320	2.359	4.679	-9	-3	-12	65	17	-8	2.350	2.391	4.741
San Giorgio su Legnano	3.084	3.235	6.319	5	7	12	55	23	-1	3.138	3.270	6.408
San Vittore Olona	3.874	4.108	7.982	10	17	27	23	5	-2	3.902	4.133	8.035
Turbigo	3.663	3.823	7.486	-9	-17	-26	-29	43	-3	3.669	3.802	7.471
Villa Cortese	3.000	3.101	6.101	10	-2	8	-36	-3	6	2.992	3.084	6.076
Vanzaghella	2.444	2.621	5.065	-11	2	-9	46	12	-8	2.458	2.648	5.106
Totale Alto Milanese	120.464	126.381	246.845	172	41	213	1.067	995	-38	121.699	127.383	249.082
Provincia di Milano	1.857.978	1.981.238	3.839.216	3.331	754	4.085	-9.198	29.643	5.291	1.874.689	1.994.348	3.869.037
Lombardia	4.579.992	4.813.100	9.393.092	6.503	392	6.895	12.449	63.399	-633	4.624.741	4.850.461	9.475.202

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tab. 3 - Bilancio demografico anno 2004 e popolazione residente al 31 Dicembre

Comuni Alto Milanese	Popolazione al 1° Gennaio			Saldo Naturale			Saldo Migratorio			Popolazione al 31 Dicembre		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Interno	Esterno	Altri motivi	Maschi	Femmine	Totale
Arconate	2.823	2.910	5.733	17	17	34	76	28	0	2.885	2.986	5.871
Bernate Ticino	1.450	1.524	2.974	-7	8	1	-7	24	1	1.467	1.526	2.993
Buscate	2.126	2.213	4.339	6	9	15	43	20	-1	2.170	2.246	4.416
Busto Garolfo	6.181	6.538	12.719	3	3	6	9	53	-15	6.227	6.545	12.772
Canegrate	5.837	6.111	11.948	16	18	34	8	60	9	5.916	6.143	12.059
Casorezzo	2.414	2.466	4.880	4	12	16	87	16	0	2.467	2.532	4.999
Castano Primo	4.982	5.211	10.193	-12	10	-2	92	75	1	5.074	5.285	10.359
Cerro Maggiore	6.821	7.278	14.099	8	4	12	9	119	-9	6.897	7.333	14.230
Cuggiono	3.736	3.961	7.697	12	3	15	32	82	-10	3.780	4.036	7.816
Dairago	2.288	2.388	4.676	-2	9	7	110	15	5	2.355	2.458	4.813
Inveruno	4.044	4.263	8.307	-5	15	10	55	21	-16	4.078	4.299	8.377
Legnano	26.464	28.390	54.854	70	26	96	272	596	339	27.160	28.997	56.157
Magnago	3.994	4.074	8.068	24	18	42	118	55	-8	4.130	4.145	8.275
Nerviano	8.455	8.836	17.291	7	25	32	111	83	6	8.556	8.967	17.523
Nosate	319	321	640	-6	5	-1	11	-1	0	324	325	649
Parabiago	11.952	12.511	24.463	12	36	48	-115	137	12	11.995	12.550	24.545
Rescaldina	6.528	6.710	13.238	32	28	60	4	52	5	6.598	6.761	13.359
Robecchetto con Induno	2.253	2.321	4.574	7	0	7	55	46	-3	2.320	2.359	4.679
San Giorgio su Legnano	3.051	3.197	6.248	15	14	29	-10	41	11	3.084	3.235	6.319
San Vittore Olona	3.817	4.059	7.876	25	10	35	35	34	2	3.874	4.108	7.982
Turbigo	3.610	3.806	7.416	-10	8	-2	-34	106	0	3.663	3.823	7.486
Villa Cortese	2.989	3.103	6.092	1	4	5	-3	-6	13	3.000	3.101	6.101
Vanzaghello	2.410	2.586	4.996	4	5	9	45	22	-7	2.444	2.621	5.065
Totale Alto Milanese	118.544	124.777	243.321	221	287	508	1.003	1.678	335	120.464	126.381	246.845
Milano	1.822.138	1.953.627	3.775.765	3.310	2.159	5.469	-7.116	53.984	18.160	1.857.978	1.981.238	3.839.216
Lombardia	4.497.954	4.748.842	9.246.796	6.784	3.529	10.313	18.259	102.327	30.815	4.579.992	4.813.100	9.393.092

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tab. 4 - Bilancio demografico anno 2003 e popolazione residente al 31 Dicembre

Comuni Alto Milanese	Popolazione al 1° Gennaio			Saldo Naturale			Saldo Migratorio			Popolazione al 31 Dicembre		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Interno	Esterno	Altri motivi	Maschi	Femmine	Totale
Arconate	2.721	2.820	5.541	19	0	19	121	22	30	2.823	2.910	5.733
Bernate Ticino	1.460	1.525	2.985	-2	1	-1	-28	16	2	1.450	1.524	2.974
Buscate	2.081	2.187	4.268	14	2	16	25	25	5	2.126	2.213	4.339
Busto Garolfo	6.150	6.470	12.620	-4	-1	-5	35	74	-5	6.181	6.538	12.719
Canegrate	5.801	6.077	11.878	-4	6	2	5	68	-5	5.837	6.111	11.948
Casorezzo	2.351	2.376	4.727	-8	9	1	126	26	0	2.414	2.466	4.880
Castano Primo	4.889	5.116	10.005	-8	-5	-13	37	92	72	4.982	5.211	10.193
Cerro Maggiore	6.758	7.232	13.990	-6	-9	-15	10	79	35	6.821	7.278	14.099
Cuggiono	3.651	3.916	7.567	8	-15	-7	59	85	-7	3.736	3.961	7.697
Dairago	2.231	2.352	4.583	13	7	20	47	28	-2	2.288	2.388	4.676
Inveruno	4.035	4.253	8.288	8	-23	-15	-22	56	0	4.044	4.263	8.307
Legnano	26.043	28.008	54.051	23	17	40	174	364	225	26.464	28.390	54.854
Magnago	3.910	4.013	7.923	8	14	22	69	49	5	3.994	4.074	8.068
Nerviano	8.319	8.693	17.012	16	8	24	122	122	11	8.455	8.836	17.291
Nosate	320	320	640	0	0	0	-3	3	0	319	321	640
Parabiago	11.812	12.361	24.173	2	21	23	77	141	49	11.952	12.511	24.463
Rescaldina	6.505	6.694	13.199	2	9	11	-39	73	-6	6.528	6.710	13.238
Robecchetto con Induno	2.182	2.236	4.418	6	13	19	110	29	-2	2.253	2.321	4.574
San Giorgio su Legnano	3.013	3.191	6.204	5	-12	-7	-16	64	3	3.051	3.197	6.248
San Vittore Olona	3.778	3.981	7.759	-4	9	5	57	43	12	3.817	4.059	7.876
Turbigo	3.512	3.790	7.302	6	0	6	14	94	0	3.610	3.806	7.416
Villa Cortese	2.995	3.108	6.103	0	-11	-11	-9	-1	10	2.989	3.103	6.092
Vanzaghello	2.384	2.568	4.952	7	0	7	6	34	-3	2.410	2.586	4.996
Totale Alto Milanese	116.901	123.287	240.188	101	40	141	977	1.586	429	118.544	124.777	243.321
Milano	1.790.548	1.930.880	3.721.428	1.837	-615	1.222	-12.084	29.772	35.427	1.822.138	1.953.627	3.775.765
Lombardia	4.417.259	4.691.386	9.108.645	1.806	-4.069	-2.263	11.100	86.582	42.732	4.497.954	4.748.842	9.246.796

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

1.3 STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

L'analisi della popolazione del comprensorio dell'Alto Milanese suddivisa per classi di età ci fornisce alcune utili informazioni sulla sua struttura, in particolare nel confronto con quella provinciale e regionale.

Sono 72.442 i giovani inclusi nella fascia d'età da 0 a 29 anni e rappresentano il 29,3% dei 246.845 residenti censiti agli inizi del 2005. I cittadini con età compresa tra 30 e 64 anni assommano a 28.561 unità, pari al 52,2% della popolazione del comprensorio mentre gli anziani (65 anni e più) sono in cifra assoluta 45.465 e corrispondono in percentuale al 18,4% del totale.

Tra i comuni del comprensorio quello più popoloso è Legnano, con 56.157 residenti e una distribuzione per classi di età che rispecchia in pieno quella descritta per il comprensorio. Il comune più piccolo è invece Nosate, nel castanese, con soli 649 abitanti, la minore incidenza di popolazione giovanile (26,2%) e quella più alta (23%) di anziani. Al contrario, Arconate è invece il comune con la percentuale più alta di giovani (31,5%) e la più bassa incidenza di anziani (14,1)%.

Nel confronto con la provincia di Milano, il dato di maggior rilievo è rappresentato dalla seppur lieve maggiore presenza di giovani della prima e della seconda fascia d'età nel comprensorio dell'Alto Milanese e da un minore invecchiamento della popolazione; tali differenze di struttura si assottigliano invece nel confronto con i dati regionali.

Tab. 5 - Popolazione residente nei comuni dell'Alto Milanese per classe di età. Totali al 1° gennaio - Anno 2005

Comuni Alto Milanese	0-5	6-10	11-14	15-19	0-19	20-24	25-29	20-29	30-59	60-64	30-64	65 e +	Totale
Arconate	401	291	183	238	1.113	293	443	736	2.879	314	3.193	829	5.871
Bernate Ticino	157	115	119	140	531	151	202	353	1.382	176	1.558	551	2.993
Buscate	273	174	145	213	805	207	327	534	2.011	253	2.264	813	4.416
Busto Garolfo	707	632	451	547	2.337	631	860	1.491	5.916	719	6.635	2.309	12.772
Canegrate	640	550	406	549	2.145	589	799	1.388	5.523	774	6.297	2.229	12.059
Casorezzo	285	210	163	208	866	281	372	653	2.476	244	2.720	760	4.999
Castano Primo	533	408	362	471	1.774	538	694	1.232	4.716	591	5.307	2.046	10.359
Cerro Maggiore	771	586	505	629	2.491	769	972	1.741	6.499	790	7.289	2.709	14.230
Cuggiono	433	312	280	356	1.381	389	506	895	3.648	424	4.072	1.468	7.816
Dairago	255	227	173	244	899	267	347	614	2.307	252	2.559	741	4.813
Inveruno	380	324	304	378	1.386	469	529	998	3.838	516	4.354	1.639	8.377
Legnano	3.226	2.522	1.954	2.304	10.006	2.579	3.450	6.029	26.286	3.228	29.514	10.608	56.157
Magnago	492	350	319	389	1.550	433	575	1.008	3.873	454	4.327	1.390	8.275
Nerviano	940	801	642	771	3.154	863	1.113	1.976	8.137	1.010	9.147	3.246	17.523
Nosate	31	21	26	22	100	34	36	70	300	30	330	149	649
Parabiago	1.296	1.022	791	1.082	4.191	1.222	1.701	2.923	11.396	1.443	12.839	4.592	24.545
Rescaldina	802	571	462	541	2.376	675	917	1.592	6.181	745	6.926	2.465	13.359
Robecchetto con Induno	284	204	164	207	859	247	301	548	2.212	244	2.456	816	4.679
San Giorgio su Legnano	341	275	233	266	1.115	308	410	718	2.880	396	3.276	1.210	6.319
San Vittore Olona	478	347	295	325	1.445	377	514	891	3.689	514	4.203	1.443	7.982
Turbigo	396	331	250	315	1.292	380	465	845	3.348	494	3.842	1.507	7.486
Villa Cortese	314	273	235	304	1.126	291	426	717	2.867	340	3.207	1.051	6.101
Vanzaghello	301	246	174	218	939	245	364	609	2.311	312	2.623	894	5.065
Totale Alto Milanese	13.736	10.792	8.636	10.717	43.881	12.238	16.323	28.561	114.675	14.263	128.938	45.465	246.845
Totale Provincia di Milano	214.988	161.900	127.827	155.953	660.668	177.859	245.544	423.403	1.769.751	240.231	2.009.982	745.163	3.839.216
Totale Lombardia	531.227	410.583	327.079	403.935	1.672.824	461.053	621.366	1.082.419	4.281.077	561.356	4.842.433	1.795.416	9.393.092

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

A conferma di quanto detto, l'indice di vecchiaia⁵ del comprensorio dell'Alto Milanese assume un valore considerevolmente più basso (137,1, quindi 137 anziani ogni 100 giovani di età inferiore a 15 anni) di quello regionale (141,5) e in particolar modo di quello provinciale (147,6). Altri indici, come quello di dipendenza senile⁶ (22,6), quello di dipendenza giovanile⁷ (19,7) e quello di dipendenza totale⁸ (46,7), forniscono un'ulteriore rappresentazione quantitativa del fenomeno sopra descritto, dando una misura del numero di individui non autonomi per ragioni demografiche (età ≥ 65 anni; oppure età ≤ 14 anni) ogni 100 individui potenzialmente indipendenti (età 15-64).

Tab. 6 - Indicatori di struttura della popolazione residente nei comuni dell'Alto Milanese al 1° gennaio. Anno 2005

Comuni Alto Milanese	Vecchiaia	Dipendenza			Ricambio popolaz. età lavorativa	Quota popolazione 65 e +
		Totale	Giovanile	Anziani		
Arconate	94,7	40,9	21,0	19,9	131,9	14,1
Bernate Ticino	140,9	45,9	19,1	26,9	125,7	18,4
Buscate	137,3	46,7	19,7	27,0	118,8	18,4
Busto Garolfo	129,0	47,3	20,6	26,6	131,4	18,1
Canegrate	139,7	46,5	19,4	27,1	141,0	18,5
Casorezzo	115,5	39,6	18,4	21,2	117,3	15,2
Castano Primo	157,0	47,8	18,6	29,2	125,5	19,8
Cerro Maggiore	145,5	47,3	19,3	28,0	125,6	19,0
Cuggiono	143,2	46,8	19,3	27,6	119,1	18,8
Dairago	113,1	40,9	19,2	21,7	103,3	15,4
Inveruno	162,6	46,2	17,6	28,6	136,5	19,6
Legnano	137,7	48,4	20,4	28,0	140,1	18,9
Magnago	119,7	44,6	20,3	24,3	116,7	16,8
Nerviano	136,2	47,3	20,0	27,3	131,0	18,5
Nosate	191,0	53,8	18,5	35,3	136,4	23,0
Parabiago	147,7	45,7	18,5	27,3	133,4	18,7
Rescaldina	134,3	47,5	20,3	27,2	137,7	18,5
Robecchetto con Induno	125,2	45,7	20,3	25,4	117,9	17,4
San Giorgio su Legnano	142,5	48,3	19,9	28,4	148,9	19,1
San Vittore Olona	128,8	47,3	20,7	26,6	158,2	18,1
Turbigo	154,2	49,7	19,5	30,1	156,8	20,1
Villa Cortese	127,9	44,3	19,4	24,9	111,8	17,2
Vanzaghello	124,0	46,8	20,9	25,9	143,1	17,7
Totale Alto Milanese	137,1	46,7	19,7	22,6	133,1	18,4
Provincia di Milano	147,6	48,3	19,5	28,8	154,0	19,4
Totale Lombardia	141,5	48,4	20,0	28,4	139,0	19,1

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

⁵ **Indice di vecchiaia:** rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 anni in poi e quella della classe 0-14 anni

⁶ **Indice di dipendenza degli anziani:** rapporto percentuale tra la popolazione in età da 65 in poi e quella in età 15-64 anni.

⁷ **Indice di dipendenza giovanile:** rapporto percentuale tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età 15-64 anni.

⁸ **Indice di dipendenza totale:** rapporto percentuale avente al numeratore la somma tra la popolazione in età 0-14 anni e quella in età da 65 anni in poi e al denominatore la popolazione in età 15-64 anni.

Per concludere, molto interessanti sono le informazioni che ci fornisce l'indice di ricambio della popolazione attiva⁹, che esamina le fasce "estreme" dei giovani neo-immessi nel mercato del lavoro (15–19 anni) e quelle degli anziani molto prossimi alla cessazione dal lavoro (60–64 anni): esso presenta 133 uscite dal lavoro ogni 100 nuovi ingressi, quindi un'offerta di posti di lavoro inferiore a quelli liberati. Si tratta di una situazione che risulta essere meno grave di quella provinciale, dove le uscite sono un po' oltre 147, e regionale, dove sono invece circa 141.

Questa maggiore potenzialità produttiva del territorio dell'Alto Milanese rispetto agli altri due ambiti di riferimento, quello provinciale e quello regionale, rappresenta uno dei suoi punti di forza che adeguate politiche economiche e sociali dovrebbero quanto più possibile ricondurre al mercato del lavoro.

Fortemente in crescita nell'ultimo triennio è la percentuale di stranieri che hanno scelto di stabilirsi sul territorio dell'Alto Milanese. Ciò in parte è stato determinato dalla regolarizzazione portata a termine negli anni in esame, ma anche dai costi residenziali più contenuti in provincia che nel capoluogo e dalla richiesta di manodopera proveniente dal manifatturiero ancora fortemente presente nel contesto produttivo Alto Milanese. Tuttavia, anche se la crescita della popolazione straniera nell'ultimo triennio si è assestata su valori considerevolmente più alti (70% contro il 53% della provincia di Milano e il 57% della regione), la percentuale di stranieri si mantiene ancora entro ambiti molto più contenuti: sul totale della popolazione residente, gli stranieri rappresentano il 3,9% nell'Alto Milanese, il 6,8% a Milano e il 6,3% in Lombardia.

La crescita in percentuale più consistente nel periodo 2005/2003 ha riguardato il comune di San Giorgio su Legnano (120,9%), mentre in cifra assoluta è naturalmente Legnano, che è il comune più popoloso del comprensorio, che ha registrato la crescita più consistente (+6.934 unità pari al 74,1%). In termini di presenze straniere nei singoli comuni, Turbigo (7,3%), Legnano (5,2%), San Giorgio su Legnano (4,7%), Cuggiono (4,6%), Buscate (4,4%), Castano Primo (4,2%) e Robecchetto con Induno (4,2%) registrano valori superiori alla media del comprensorio (3,9%).

⁹ **Indice di ricambio della popolazione in età lavorativa:** rapporto percentuale tra la popolazione della classe 60-64 anni e quella della classe 15-19 anni.

Tab. 7 - Popolazione straniera residente nell'Alto Milanese al 1 Gennaio – Anni 2003 -2005

Comuni Alto Milanese	Stranieri residenti			Totale popolazione residente	% Stranieri su popolazione residente
	2005	2004	2003	2005	2005
Arconte	181	136	116	5.871	3,1%
Bernate Ticino	90	66	63	2.993	3,0%
Buscate	193	168	121	4.416	4,4%
Busto Garolfo	410	368	289	12.772	3,2%
Canegrate	340	265	190	12.059	2,8%
Casorezzo	120	100	79	4.999	2,4%
Castano Primo	440	342	236	10.359	4,2%
Cerro Maggiore	545	404	310	14.230	3,8%
Cuggiono	359	266	189	7.816	4,6%
Dairago	103	87	66	4.813	2,1%
Inveruno	255	213	160	8.377	3,0%
Legnano	2.947	2.294	1.693	56.157	5,2%
Magnano	281	225	193	8.275	3,4%
Nervino	525	430	285	17.523	3,0%
Nosate	21	17	14	649	3,2%
Parabiago	789	653	474	24.545	3,2%
Rescaldina	487	403	327	13.359	3,6%
Robecchetto con Induno	198	151	114	4.679	4,2%
San Giorgio su Legnano	296	210	134	6.319	4,7%
San Vittore Olona	236	188	124	7.982	3,0%
Turbino	543	427	305	7.486	7,3%
Vanzaghello	147	129	91	5.065	2,9%
Villa Cortese	101	94	78	6.101	1,7%
TOTALE Alto Milanese	9.607	7.636	5.651	246.845	3,9%
Provincia di Milano	260.307	201.150	169.982	3.839.216	6,8%
Lombardia	594.279	476.690	378.507	9.393.092	6,3%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Capitolo 2**L'ECONOMIA DELL'ALTO MILANESE:
CONDIZIONE ATTUALE E ANDAMENTO STORICO****2.1 IL SISTEMA PRODUTTIVO DELL'ALTO MILANESE TRA I CENSIMENTI
1981-2001**

Prima di prendere in considerazione il sistema produttivo dell'Alto Milanese così come si presenta oggi, può essere utile tracciare un quadro riassuntivo delle principali tendenze evolutive che lo hanno attraversato negli anni '80 e '90.

La visione storica permette, infatti, di rintracciare e confrontare i cambiamenti intercorsi a livello locale con quelli complessivi della provincia così da definirne specificità e, se ve ne sono, peculiarità.

Una prima particolarità del sistema economico milanese può, per esempio, essere rintracciata nella risposta locale alla trasformazione in senso terziario che, a partire dagli anni Ottanta, coinvolge le zone maggiormente industrializzate d'Italia, in particolare al nord.

Nell'area della Provincia di Milano il ridimensionamento dell'occupazione industriale, sebbene sia confermato dai dati ISTAT relativi agli addetti per imprese e unità locali, non ha portato ad un declino del sistema industriale.

La recessione che caratterizza l'economia italiana tra gli anni Ottanta e Novanta assomiglia per lo più in questa area ad una fase di stagnazione: la crescita c'è, seppure ridotta rispetto alle opportunità di sviluppo, ma non è accompagnata da una contrazione forte dei tassi di occupazione.

Uno sguardo alla dinamica imprenditoriale verificatasi tra i tre censimenti (1981/2001) consente di evidenziare le tendenze che hanno caratterizzato i decenni intercensuari e che presumibilmente tuttora connotano l'economia milanese.

2.1.1 Imprese, unità locali e addetti nella provincia di Milano

Tra il 1981 e il 1991, analizzando i dati ISTAT riguardanti le imprese, le unità locali e i relativi addetti, si evidenzia tanto per le imprese quanto per le unità locali un periodo di crescita al quale non corrisponde però un incremento proporzionale dei tassi di occupazione.

Nel corso del decennio, infatti, le imprese nella Provincia di Milano crescono del 25,1% mentre le unità locali registrano una crescita leggermente inferiore (+16,3%), ma in entrambi i casi gli addetti subiscono una, seppur contenuta, flessione (-0,4% per le unità locali e -2,3% per le imprese) (Tab. 1 e 2).

La divergenza tra gli andamenti di imprese e unità locali e quelli relativi ai loro addetti dipende, come rivela l'analisi settoriale, dal fatto che la crisi del settore manifatturiero, asse portante dell'economia locale, determina una contrazione dei tassi di occupazione solo in parte riassorbibile all'interno della crescita dei servizi.

La deindustrializzazione coinvolge pesantemente la provincia milanese, tanto che il settore manifatturiero, che nel 1981 contava il 26,6% delle imprese e il 55,2% del totale degli addetti, perde in un solo decennio l'8,1% delle industrie e il numero dei suoi addetti si contrae di ben oltre 23 punti percentuali.

Anche la presenza di unità locali (stabilimenti, laboratori, negozi, officine ecc. in cui si realizza la produzione vera e propria delle imprese) si riduce (-7,5%) e i relativi addetti, nell'arco di un decennio, diminuiscono di oltre 5.000 unità (Tab. 1 e 2).

Tab. 1 - Imprese e unità locali nella Provincia di Milano alle rilevazioni censuarie 1981-2001 (valori assoluti e variazioni %)

Settori di Attività Economica	Unità Locali			Variazioni %			Imprese			Variazioni %		
	1981	1991	2001	1991/1981	2001/1991	2001/1981	1981	1991	2001	1991/1981	2001/1991	2001/1981
AGRICOLTURA e PESCA	56	318	598	467,9	88,1	967,9	50	301	584	502,0	94,0	1068,0
INDUSTRIA	67.599	70.264	81.429	3,9	15,9	20,5	61.198	63.212	76.022	3,3	20,3	24,2
di cui												
Attività manifatturiere	52.057	48.156	47.266	-7,5	-1,8	-9,2	48.251	44.351	42.939	-8,1	-3,2	-11,0
Costruzioni	15.104	21.701	33.744	43,7	55,5	123,4	12.758	18.675	32.830	46,4	75,8	157,3
SERVIZI	148.022	180.188	276.048	21,7	53,2	86,5	120.138	163.447	257.582	36,0	57,6	114,4
di cui												
Commercio	81.935	86.143	87.796	5,1	1,9	7,2	76.120	78.887	80.565	3,6	2,1	5,8
Alberghi e Ristoranti	11.558	11.847	14.182	2,5	19,7	22,7	10.841	10.567	12.885	-2,5	21,9	18,9
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	10.083	11.812	17.232	17,1	45,9	70,9	7.393	9.970	15.066	34,9	51,1	103,8
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	3.886	6.406	10.216	64,8	59,5	162,9	2.363	4.215	7.677	78,4	82,1	224,9
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. Ed Imprendit.	20.476	39.164	109.432	91,3	179,4	434,4	9.887	36.698	105.899	271,2	188,6	971,1
Sanità e Altri Servizi Sociali	6.320	9.710	16.288	53,6	67,7	157,7	324	8.816	15.522	2621,0	76,1	4690,7
TOTALE	215.677	250.770	358.075	16,3	42,8	66,0	181.386	226.960	334.188	25,1	47,2	84,2

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tab. 2 - Addetti alle imprese e alle unità locali nella Provincia di Milano alle rilevazioni censuarie 1981-2001 (valori assoluti e variazioni %)

Settori di Attività Economica	Unità Locali			Variazioni %			Imprese			Variazioni %		
	1981	1991	2001	1991/1981	2001/1991	2001/1981	1981	1991	2001	1991/1981	2001/1991	2001/1981
AGRICOLTURA e PESCA	272	967	1.236	255,5	27,8	354,4	307	1.034	1.221	236,8	18,1	297,7
INDUSTRIA	800.962	672.344	554.714	-16,1	-17,5	-30,7	1.063.563	854.046	666.737	-19,7	-21,9	-37,3
di cui												
Attività manifatturiere	718.337	566.789	448.895	-21,1	-20,8	-37,5	966.548	741.208	558.682	-23,3	-24,6	-42,2
Costruzioni	65.888	85.362	93.526	29,6	9,6	41,9	83.234	88.402	97.067	6,2	9,8	16,6
SERVIZI	666.574	789.000	1.015.927	18,4	28,8	52,4	684.181	852.586	1.335.538	24,6	56,6	95,2
di cui												
Commercio	288.715	314.325	302.603	8,9	-3,7	4,8	332.396	347.665	376.079	4,6	8,2	13,1
Alberghi e Ristoranti	42.760	51.754	63.636	21,0	23,0	48,8	49.616	69.180	97.720	39,4	41,3	97,0
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	106.565	95.141	126.001	-10,7	32,4	18,2	78.269	62.490	180.114	-20,2	188,2	130,1
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	71.699	88.879	89.200	24,0	0,4	24,4	96.271	127.886	127.320	32,8	-0,4	32,3
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. Ed Imprendit.	102.143	171.969	345.000	68,4	100,6	237,8	80.708	179.596	461.987	122,5	157,2	472,4
Sanità e Altri Servizi Sociali	15.842	20.917	32.272	32,0	54,3	103,7	8.808	21.006	34.720	138,5	65,3	294,2
TOTALE	1.467.808	1.462.311	1.571.877	-0,4	7,5	7,1	1.748.051	1.707.666	2.003.496	-2,3	17,3	14,6

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

La crescita del settore dei servizi, esempio della competenza che la provincia di Milano ha mostrato nell'affrontare la trasformazione economica in senso terziario, riesce però a compensare ampiamente le perdite del settore manifatturiero solo per quanto riguarda imprese e unità locali.

Infatti, sempre in riferimento al primo decennio intercensuario le sole imprese del terziario crescono in media del 36%, contro un calo del -8,1% di quelle manifatturiere, e le unità locali del +21,7%, in opposizione ad un calo del -7,5%.

Non direttamente proporzionali a questi valori di crescita sono, però, i dati relativi ai flussi degli addetti che, per entrambi i settori di attività economica, chiudono il decennio con un pareggio: ad un saldo negativo del -23,3% degli addetti alle imprese nel settore manifatturiero ne corrisponde uno positivo dei servizi del +24,6% e, nelle unità locali, il -21% della manifattura è in simmetria con il +18,4% del terziario (Tab. 1 e 2).

Se nel primo decennio il tasso complessivo dell'occupazione è pressoché stabile, il confronto dei dati censuari relativi al secondo decennio, segnala un aumento complessivo delle imprese (+47,2%) e delle unità locali (+42,8%) e variazioni di segno positivo anche nel numero degli addetti (+17,3% per le imprese e +7,5% per le unità locali) (Tab. 1 e 2).

Benché, anche in questo caso, emergano segni di deterioramento nell'industria, che risente dell'indebolimento dell'attività manifatturiera, gli incrementi dei posti di lavoro nei servizi e nelle costruzioni compensano esaurientemente queste tendenze negative.

Per una più corretta lettura di questi dati è opportuno fare una precisazione: sebbene la crisi del settore manifatturiero sia un dato reale e sebbene la deindustrializzazione imponga una trasformazione dei sistemi produttivi verso il terziario, una parte della crescita dei servizi è dovuta a cambiamenti organizzativi e nella normativa sul mercato del lavoro, che hanno determinato un trasferimento di addetti dal settore manifatturiero a quello dei servizi senza che ad esso abbia corrisposto una reale trasformazione del sistema produttivo.

Un esempio è dato dal fenomeno dei lavoratori interinali che sono classificati come dipendenti delle agenzie dei servizi, ma che per oltre il 50% sono utilizzati dall'industria.

2.1.2 Imprese, unità locali e addetti nel comprensorio dell'Alto Milanese

La reattività del sistema delle imprese milanesi ai cambiamenti economici portati dalla globalizzazione dei mercati e dalla conseguente crisi del settore industriale è un dato di fatto in tutto il territorio provinciale, anche in quelle zone, come l'Alto Milanese, che hanno storicamente fatto dell'industria il motore della propria economia.

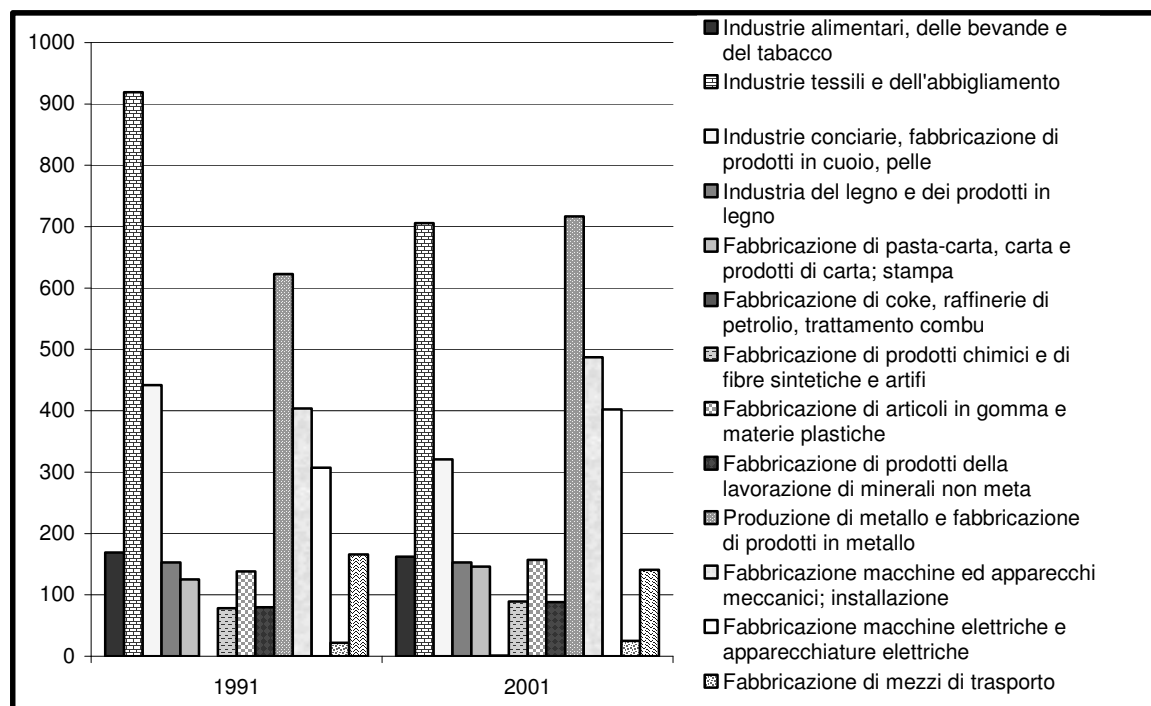
L'industria dell'Alto Milanese, in linea con la tendenza negativa provinciale, nel decennio intercensuario 1991-2001 perde il -3,1% degli addetti alle imprese e circa l'11% degli addetti alle unità locali. Il settore manifatturiero è quello che risente maggiormente della crisi registrando una variazione negativa di tutte le variabili prese in considerazione. Il confronto provinciale avvalorava l'ipotesi che la problematicità del settore, che non tocca solo un'area territoriale circoscritta, ma coinvolge tutta l'economia provinciale, dipenda da variabili esogene come la crescente competizione dei mercati internazionali, che impattano su ampie fasce del territorio.

Nel 2001 il settore manifatturiero dell'Alto Milanese conta 3.595 unità locali, 31 unità in meno rispetto al 1991, una variazione minima (-0,8%) accompagnata però da una più massiccia diminuzione del numero degli addetti (-15,1%). La contrazione riguarda soprattutto i settori del *made in Italy*, in particolare il settore del tessile e dell'abbigliamento, in forte flessione anche a livello nazionale. Le unità produttive locali del *Made in Italy* scendono di 213 unità e 2.751 addetti e le industrie conciarie e di fabbricazione di prodotti in cuoio e pelle di 121 unità e 1.760 addetti.

Tab. 3 – Imprese, Unità locali e relativi addetti per il Comprensorio dell'Alto Milanese e per la provincia di Milano nel periodo intercensuario 1991-2001 (variazioni %)

Settori di Attività Economica	IMPRESE				UNITA' LOCALI			
	Alto Milanese		Milano provincia		Alto Milanese		Milano provincia	
	N°	Addetti	N°	Addetti	N°	Addetti	N°	Addetti
AGRICOLTURA e PESCA	71,43	47,92	94,02	18,09	63,33	50,00	88,05	27,82
INDUSTRIA	16,99	-3,15	20,27	-21,93	12,75	-11,52	15,89	-17,50
di cui								
Attività manifatturiere	-3,92	-6,94	-3,18	-24,63	-0,85	-15,09	-1,85	-20,80
Costruzioni	67,38	24,61	75,80	9,80	41,36	16,71	55,50	9,56
SERVIZI	50,58	35,64	57,59	56,65	47,89	29,84	53,20	28,76
di cui								
Commercio	9,86	8,20	2,13	8,17	11,57	9,39	1,92	-3,73
Alberghi e Ristoranti	18,96	13,99	21,94	41,25	15,48	26,08	19,71	22,96
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	44,19	31,67	51,11	188,23	39,03	22,18	45,89	32,44
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	137,33	24,49	82,14	-0,44	86,79	15,23	59,48	0,36
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. Ed Imprendit.	213,78	130,03	188,57	157,24	199,45	128,31	179,42	100,62
Sanità e Altri Servizi Sociali	54,18	20,56	76,07	65,29	44,91	21,03	67,74	54,29
TOTALE	37,41	9,32	47,25	17,32	33,96	1,44	42,79	7,49

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Graf. 1 - Unità locali del settore manifatturiero nell'Alto Milanese ai censimenti 1991 e 2001

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

La performance negativa dell'industria del comprensorio dell'Alto Milanese, come già evidenziato per la Provincia di Milano, è stata quasi completamente riassorbita grazie alle dinamiche evidenziate nel settore del commercio e nelle altre attività, che hanno fatto registrare andamenti diametralmente opposti: sia le variazioni percentuali degli addetti che quelle delle unità locali e delle imprese presentano infatti segno positivo (Tab. 3).

Per effetto dello sviluppo del settore terziario che ha fatto segnare una crescita di oltre 3.500 unità (Tab. 4), concentrata in gran parte nei comparti che comprendono i servizi sanitari e quelli di trasporto, le imprese e le unità locali complessive dell'Alto Milanese, tra il 1991 e il 2001, crescono di oltre 30 punti percentuali (Tab. 3). Andando più a fondo nell'analisi, prendendo cioè in considerazione le dinamiche imprenditoriali di Castano Primo e di Legnano che, come anticipato nella parte introduttiva, costituiscono i maggiori centri gravitazionali dell'economia dell'Alto Milanese, la situazione non cambia.

Tab. 4 - Unità Locali nel Castanese, nel Legnanese e nell'Alto Milanese - Censimenti 1991 e 2001 (valori assoluti)

Settori di Attività Economica	Castanese				Legnanese				Alto Milanese			
	Unità Locali		Addetti alle UL		Unità Locali		Addetti alle UL		Unità Locali		Addetti alle UL	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001	1991	2001
AGRICOLTURA e PESCA	15	24	26	25	15	25	22	47	30	49	48	72
INDUSTRIA	1.912	3.148	15.590	14.327	3.470	2.920	34.032	29.579	5.382	6.068	49.622	43.906
di cui												
Attività manifatturiere	1.428	1.945	13.689	12.370	2.198	1.650	29.875	24.622	3.626	3.595	43.564	36.992
Costruzioni	462	1.177	1.429	1.609	1.257	1.253	3.974	4.697	1.719	2.430	5.403	6.306
SERVIZI	2.177	6.691	5.044	6.170	5.954	5.334	17.508	23.112	8.131	12.025	22.552	29.282
di cui												
Commercio	1.152	2.555	2.619	2.682	3.093	2.181	8.654	9.650	4.245	4.736	11.273	12.332
Alberghi e Ristoranti	148	352	410	426	427	312	1.327	1.764	575	664	1.737	2.190
Trasporti, Magazzinaggio e Comunicazioni	144	291	479	610	289	311	1.297	1.560	433	602	1.776	2.170
Intermediazione Monetaria e Finanziaria	73	315	277	388	192	180	1.456	1.609	265	495	1.733	1.997
Attività Immobiliari, Noleggio, Informatica, Ricerca, Profess. Ed Imprendit.	301	2.228	635	1.382	965	1.563	2.636	6.086	1.266	3.791	3.271	7.468
Sanità e Altri Servizi Sociali	127	405	202	224	374	321	668	829	501	726	870	1.053
TOTALE	4.104	9.863	20.660	20.522	9.439	8.279	51.562	52.738	13.543	18.142	72.222	73.260

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tra il 1991 e il 2001 nel comprensorio Castanese, che accoglie circa il 30% delle imprese e il 45% delle unità locali di tutto l'Alto Milanese, si registra un andamento stabile, indipendentemente dai settori, per quanto concerne il numero delle imprese e una notevole crescita invece delle unità locali che aumentano di oltre 1.000 unità nell'industria e di oltre 4.000 nei servizi. Situazione opposta, invece, per il Legnanese la cui crescita è concentrata sul versante delle imprese del terziario e le cui UL diminuiscono in tutti i macro settori (Tab. 4).

Sul versante dell'occupazione il quadro generale si presenta stagnante (da poco meno di 62 mila a 67.377 per le imprese e da poco più di 72 mila a 83.260 occupati per le unità locali), ma con dinamiche al suo interno assai diversificate. Considerate complessivamente imprese e unità locali la manifattura perde oltre 9.000 addetti, mentre il peso della componente terziaria sulla struttura produttiva locale è cresciuto soprattutto grazie all'apporto del settore dei servizi alle imprese (agenzie immobiliari, informatica, consulenza) i cui addetti sono più che raddoppiati (da 6.225 addetti registrati nel 1991 a 14.263 nel 2001) e all'espansione di altre attività terziarie (trasporti, servizi finanziari, servizi alla persona) (Tab. 4 e 5).

Seppure ridimensionata a seguito dei fenomeni di ristrutturazione e delocalizzazione intervenuti a partire dagli anni Ottanta, l'industria manifatturiera continua a rappresentare un tratto distintivo dell'economia dell'Alto Milanese (assorbendo il 60% degli addetti totali contro la media provinciale del 21%). Nell'ambito del settore manifatturiero il comprensorio detiene, quindi, alcune delle specializzazioni produttive più significative e, di conseguenza, i suoi maggiori punti di forza.

Il comprensorio di Legnano rispecchia la struttura occupazionale complessiva dell'Alto Milanese registrando nel 2001 un aumento del numero degli addetti tanto delle imprese (11,3%) quanto delle unità locali (2,3%). La crescita più rilevante è concentrata nel settore dei servizi che, tenuto conto degli addetti per imprese e unità locali, conta nel 2001 oltre 11.000 unità in più rispetto al censimento precedente e che da solo rappresenta circa il 79% degli addetti del terziario in tutto l'Alto Milanese. Il comprensorio di Castano Primo, invece, registra un trend positivo solo per quanto riguarda il numero degli addetti alle imprese, nelle unità locali, infatti, gli occupati sono diminuiti dello -0,7% questo perché l'assottigliamento degli addetti alla manifattura non riesce ad essere compensato dalla crescita registrata in tutti gli altri settori (Tab. 4).

2.1.3 Le caratteristiche dimensionali del tessuto imprenditoriale dell'Alto Milanese

La ripartizione dei dati relativi a imprese e unità locali in base alle classi di addetti rivela una progressiva frammentazione della struttura produttiva e imprenditoriale dell'Alto Milanese: la dimensione media delle unità locali scende dai 5,3 addetti nel 1991 ai 4 del 2001 e anche quella delle imprese, passando da 5 a 4, subisce, sebbene in misura minore, una riduzione.

Sul versante delle imprese si segnalano due tendenze forti in contrasto tra di loro: la prima è quella della forte frammentazione del tessuto produttivo locale testimoniata dall'aumento delle piccolissime imprese, quelle sino ai 9 addetti, che nel corso del decennio intercensuario sono aumentate del 42% a fronte della diminuzione di quelle di piccola grandezza (da 10 a 49 addetti) che si sono ridotte di oltre 9 punti percentuali (Tab. 5). La seconda tendenza è la crescita delle grandi imprese - oltre 250 addetti - a dimostrazione del fatto che la tradizionale vocazione industriale del territorio, da sempre visibile nelle vesti delle grandi imprese che lo abitano, è ancora viva. Altrettanto significativo è, inoltre, il rafforzamento nel segmento delle medie imprese (da 50 a 249 addetti).

Tab. 5 - Imprese e addetti alle imprese per classi di addetti nell'Alto Milanese – Censimenti 1991 e 2001 (valori assoluti e variazioni %)

Classe di addetti	Comprensorio Alto Milanese							
	Imprese		Addetti		Addetti per Imprese		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	Imprese	Addetti
0-9 addetti	11.009	15.685	26.731	31.030	2,4	2,0	42,5	16,1
10-49 addetti	1.138	1.027	20.976	18.339	18,4	17,9	-9,8	-12,6
50-249 addetti	99	114	9617	10.976	97,1	96,3	15,2	14,1
oltre 250 addetti	9	14	4309	7.032	478,8	502,3	55,6	63,2
Totale	12.255	16.840	61.633	67.377	5,0	4,0	37,4	9,3

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Le stesse tendenze si registrano anche nei comprensori di Castano Primo e di Legnano (Tab. 6 e 7). Le imprese di piccole dimensioni diminuiscono di oltre il 9% in entrambi i casi e il numero delle imprese di piccole dimensioni cresce (+22% nel Castanese e +50% nel Legnanese).

L'unica differenza rimarcabile tra l'andamento dell'Alto Milanese nel complesso e quello dei suoi due maggiori comprensori riguarda il Castanese che nel 2001, per quanto riguarda il numero degli addetti alle imprese medie (da 50 a 249 occupati), registra una diminuzione del -8,2% contrariamente al dato positivo registrato nello stesso anno nel Legnanese (+23,7% rispetto al 1991) e, più in generale, in tutto l'Alto Milanese (+14,1% rispetto al 1991) (Tab. 6 e 7).

Tab. 6 - Imprese e relativi addetti per classi di addetti nel comprensorio di Legnano – Censimenti 1991 e 2001 (valori assoluti e variazioni %)

Classe di addetti	Comprensorio Legnano							
	Imprese		Addetti		Addetti per Imprese		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	Imprese	Addetti
0-9 addetti	7721	11650	18374	21940	2,4	1,9	50,9	19,4
10-49 addetti	730	658	13627	12211	18,7	18,6	-9,9	-10,4
50-249 addetti	68	82	6729	8324	99,0	101,5	20,6	23,7
oltre 250 addetti	9	11	4309	5411	478,8	491,9	22,2	25,6
Totale	8.528	12.401	43.039	47.886	5,0	3,9	45,4	11,3

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tab. 7- Imprese e relativi addetti per classi di addetti nel comprensorio di Castano Primo – Censimenti 1991 e 2001 (valori assoluti e variazioni %)

Classe di addetti	Comprensorio Castano Primo							
	Imprese		Addetti		Addetti per Imprese		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	Imprese	Addetti
0-9 addetti	3288	4035	8357	9090	2,5	2,3	22,7	8,8
10-49 addetti	408	369	7349	6128	18,0	16,6	-9,6	-16,6
50-249 addetti	31	32	2888	2652	93,2	82,9	3,2	-8,2
oltre 250 addetti	0	3	0	1621	-	540,3	-	-
Totale	3.727	4.439	18.594	19.491	5,0	4,4	19,1	4,8

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Sul versante delle UL, alla sempre più netta prevalenza delle unità produttive di piccole dimensioni (da sole rappresentano circa il 45% del totale delle imprese) si accompagnano due dinamiche di segno opposto: la caduta occupazionale delle unità locali di maggiori dimensioni (con 250 addetti e oltre) e la crescita delle unità produttive intermedie (da 50 a 249 addetti).

Tab. 8 – Unità Locali e relativi addetti per classi di addetti nell'Alto Milanese – Censimenti 1991 e 2001 (*valori assoluti e variazioni %*)

Classe di addetti	Comprensorio Alto Milanese							
	Unità Locali		Addetti		Addetti per Unità locali		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	UL	Addetti
0-9 addetti	12194	16820	29428	33513	2,4	2,0	37,9	13,9
10-49 addetti	1210	1171	22163	21200	18,3	18,1	-3,2	-4,3
50-249 addetti	124	138	12333	12604	99,5	91,3	11,3	2,2
oltre 250 addetti	15	13	8298	5943	553,2	457,2	-13,3	-28,4
Totale	13.543	18.142	72.222	73.260	5,3	4,0	34,0	1,4

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

L'andamento dei comprensori si distacca leggermente da quello dell'Alto Milanese complessivamente considerato. Il comprensorio di Legnano nella sua evoluzione segue quella del territorio dell'Alto Milanese nel suo complesso: nel 2001, infatti, registra, rispetto al censimento precedente, un aumento del +45% delle unità locali fino a 9 addetti, una crescita del +16,5% di quelle di medio-grandi dimensioni (da 50 a 249 addetti) contro una riduzione delle grandi UL e di quelle di dimensioni medio piccole (Tab. 8).

Il comprensorio di Castano Primo subisce, invece, un'altra trasformazione: l'unica tendenza negativa registrata entro i suoi confini riguarda, infatti, le unità locali di piccole-medie dimensioni che diminuiscono sia in valore assoluto (-6,2%) sia per quanto riguarda il numero dei relativi addetti (-8,2%). Sul versante delle imprese di grandi dimensioni, invece, in netta controtendenza rispetto alla media dell'Alto Milanese complessivo, il numero di unità locali rimane invariato e quello degli addetti registra una crescita (+27,2%) (Tab.10).

Tab. 9 - Unità Locali e relativi addetti per classi di addetti nel Comprensorio di Legnano – Censimenti 1991 e 2001 (*valori assoluti e variazioni %*)

Classe di addetti	Comprensorio Legnano							
	Unità Locali		Addetti		Addetti per Unità locali		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	UL	Addetti
0-9 addetti	8551	12442	20312	24099	2,4	1,9	45,5	18,6
10-49 addetti	789	776	14604	14262	18,5	18,4	-1,6	-2,3
50-249 addetti	85	99	8682	8859	102,1	89,5	16,5	2,0
oltre 250 addetti	14	12	7964	5518	568,9	459,8	-14,3	-30,7
Totale	9.439	13.329	51.562	52.738	5,5	4,0	41,2	2,3

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

Tab. 10 - Unità Locali e relativi addetti per classi di addetti nel comprensorio di Castano Primo – Censimenti 1991 e 2001 (*valori assoluti e variazioni %*)

Classe di addetti	Comprensorio Castano Primo							
	Unità Locali		Addetti		Addetti per Unità locali		Variaz. % 2001/1991	
	1991	2001	1991	2001	1991	2001	UL	Addetti
0-9 addetti	3643	4378	9116	9414	2,5	2,2	20,2	3,3
10-49 addetti	421	395	7559	6938	18,0	17,6	-6,2	-8,2
50-249 addetti	39	39	3651	3745	93,6	96,0	0,0	2,6
oltre 250 addetti	1	1	334	425	334,0	425,0	0,0	27,2
Totale	4.104	4.813	20.660	20.522	5,0	4,3	17,3	-0,7

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati ISTAT

L'aspetto più interessante dei dati appena considerati è quello relativo all'andamento ambivalente delle "grandi" dimensioni: alla forte contrazione degli addetti alle unità locali (-28,4%) corrisponde infatti una forte crescita degli addetti alle imprese (+63,2%). Non vi è però contraddizione in queste due tendenze, infatti, sebbene il primo *trend* sia segno della diffusione dei processi di *outsourcing* e snellimento aziendale tipici delle economie soggette a trasformazione in senso terziario, la seconda tendenza indica una resistenza delle attività delle imprese di grandi dimensioni. In conclusione, l'evoluzione della struttura produttiva dell'Alto Milanese tra il 1991 e il 2001 fa emergere due facce della stessa medaglia: una spinta verso la terziarizzazione della struttura produttiva e un peso pressoché inalterato dell'industria tanto che il comparto manifatturiero e quello delle costruzioni trovano ancora terreno fertile nell'Alto Milanese.

2.2 IL SISTEMA DELLE IMPRESE OGGI

Il sistema delle imprese conosce profonde trasformazioni: nelle economie avanzate, dopo due secoli di crescita, il settore industriale ha perso progressivamente di peso, innanzitutto sul piano dell'occupazione, lasciando il posto al terziario ovvero ad attività immateriali quali la gestione dei processi e la creazione dei servizi. Oggi siamo, dunque, in presenza di un'economia «leggera», dove gli incrementi di ricchezza sono prodotti dai servizi (finanziari, di intermediazione, di comunicazione), che si basano sempre più sulla gestione e produzione di conoscenza e competenze e sempre meno sulle transazioni di prodotti fisici e materiali.

Alla luce di questa premessa, le pagine che seguono cercheranno di mettere in evidenza le principali tendenze di sviluppo del tessuto imprenditoriale del comprensorio Alto Milanese negli anni più recenti: si partirà da un'analisi generale dell'area per poi passare in rassegna i 23 comuni che la compongono. L'analisi territoriale dovrà individuare le principali tendenze di sviluppo dell'Alto Milanese, i comuni a crescita più intensa, quelli in declino e quelli stazionari, l'evoluzione per forma giuridica, gli andamenti dei singoli settori e le specializzazioni territoriali. Infine, saranno presi in considerazione tre fenomeni di rilevanza crescente non solo nel comprensorio ma, più in generale, in tutta la Provincia, e la cui affermazione sta progressivamente cambiando le sembianze dell'economia del territorio: l'artigianato, l'imprenditoria femminile e quella etnica.

La dinamica attuale delle imprese, considerato che l'ultimo censimento risale al 2001, sarà valutata attraverso i dati forniti dal sistema camerale e, in particolare, si farà riferimento all'iscrizione delle stesse al Registro delle Imprese. Tali dati permettono di valutare la presenza di una volontà imprenditoriale sul territorio, di individuare i settori verso cui è maggiormente orientata l'evoluzione del sistema delle imprese dell'Alto Milanese e possono altresì fornire una chiave di lettura prospettica del futuro del territorio e del livello di benessere dei suoi abitanti.

Perché si potesse avere una comprensione dinamica dell'andamento attuale del sistema delle imprese, si è scelto di ampliare l'orizzonte temporale di riferimento andando a ritroso fino al 2002 e di non fermarsi alle informazioni per il solo anno 2005 che, di fatto, avrebbero fornito una descrizione statica della situazione.

2.2.1 Lo sviluppo imprenditoriale

Il paragrafo precedente, considerando l'evoluzione dell'economia nel comprensorio dell'Alto Milanese così come emerge dai dati censuari, aveva evidenziato, a partire dagli anni Ottanta, l'avvio di un processo di deindustrializzazione dell'area atipico: infatti, sebbene si sia registrata una trasformazione del sistema economico in senso terziario e un ridimensionamento dell'occupazione industriale, per quest'area, non si può parlare di un reale processo di deindustrializzazione né, tantomeno, di declino del sistema industriale.

I dati relativi al censimento si fermano però al 2001 e, pertanto, per osservare se la tendenza verso una deindustrializzazione *soft* dell'area sia ancora in atto, è necessario prendere in considerazione altre fonti, i dati camerali relativi al Registro delle Imprese appunto.

Tab. 11 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese attive. Anni 2002/2005
(valori assoluti e variazioni percentuali)

	Imprese attive							
	Valori assoluti				Variazioni %			
	2002	2003	2004	2005	2003/2002	2004/2003	2005/2004	2005/2002
Arconate	370	757	400	401	104,6%	-47,2%	0,2%	8,4%
Bernate Ticino	210	835	197	195	297,6%	-76,4%	-1,0%	-7,1%
Buscate	266	382	277	284	43,6%	-27,5%	2,5%	6,8%
Busto Garolfo	795	205	824	837	-74,2%	302,0%	1,6%	5,3%
Canegrate	629	270	669	670	-57,1%	147,8%	0,1%	6,5%
Casorezzo	361	801	407	431	121,9%	-49,2%	5,9%	19,4%
Castano Primo	742	639	759	792	-13,9%	18,8%	4,3%	6,7%
Cerro Maggiore	820	377	846	873	-54,0%	124,4%	3,2%	6,5%
Cuggiono	482	497	515	518	3,1%	3,6%	0,6%	7,5%
Dairago	255	256	262	276	0,4%	2,3%	5,3%	8,2%
Inveruno	492	491	509	529	-0,2%	3,7%	3,9%	7,5%
Legnano	4.123	4.231	4.390	4.516	2,6%	3,8%	2,9%	9,5%
Magnago	605	624	631	648	3,1%	1,1%	2,7%	7,1%
Nerviano	1.028	1.033	1.055	1.060	0,5%	2,1%	0,5%	3,1%
Nosate	41	40	41	42	-2,4%	2,5%	2,4%	2,4%
Parabiago	1.781	1.797	1.842	1.913	0,9%	2,5%	3,9%	7,4%
Rescaldina	675	669	679	704	-0,9%	1,5%	3,7%	4,3%
Robecchetto con Induno	301	298	317	308	-1,0%	6,4%	-2,8%	2,3%
San Giorgio su Legnano	347	347	359	362	0,0%	3,5%	0,8%	4,3%
San Vittore Olona	483	513	517	535	6,2%	0,8%	3,5%	10,8%
Turbigo	507	498	515	524	-1,8%	3,4%	1,7%	3,4%
Vanzaghella	333	332	348	290	-0,3%	4,8%	-16,7%	-12,9%
Villa Cortese	293	298	300	337	1,7%	0,7%	12,3%	15,0%
TOTALE Alto Milanese	15.939	16.190	16.659	17.045	1,6%	2,9%	2,3%	6,9%
Totale Provincia di Milano	322.709	326.437	332.744	338.010	1,2%	1,9%	1,6%	4,7%
Milano comune	153.406	154.621	157.246	159.440	0,8%	1,7%	1,4%	3,9%
Provincia Milano senza Milano	169.303	171.816	175.498	178.570	1,5%	2,1%	1,8%	5,5%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Nel comprensorio dell'Alto Milanese le imprese attive nel 2005 sono state 17.045 (pari a circa il 5% del totale provinciale) con un aumento di oltre 1.000 imprese nel corso del periodo considerato pari ad un incremento percentuale del 6,9%, superiore a quello fatto registrare in provincia (+4,7%) nel medesimo periodo (Tab. 12).

I comuni con il maggior numero di imprese attive nell'anno 2005 sono Legnano (4.516), Parabiago (1.913) e Nerviano (1.060) che, insieme, superano il 40% del totale delle imprese del comprensorio mentre quelli che nel corso dell'intervallo di tempo considerato hanno evidenziato incrementi percentuali nettamente superiori alla media del comprensorio sono Casorezzo che cresce tra il 2002 e il 2005 di oltre il 19% e i comuni di Villa Cortese e San Vittore Olona che registrano tutti degli incrementi superiori al 10% (Tab. 11).

Passando in rassegna le municipalità del comprensorio dal punto di vista della distribuzione spaziale delle attività produttive, i comuni dell'area possono essere raggruppati in due gruppi: il primo comprende quelli specializzati su pochi settori di attività, come Arconate (costruzioni), Casorezzo (commercio ingrosso e dettaglio) e San Vittore Olona (commercio ingrosso e dettaglio e attività manifatturiere), il secondo è, invece, formato da Legnano, Parabiago e Castano Primo, tre comuni caratterizzati da una più spinta plurispecializzazione.

Tab. 12 - Imprese attive suddivise per settori e comuni. Anno 2005 (valori assoluti)

Settori Ateco	Buscate	Busto Garolfo	Arconate	Bernate Ticino	Canegrate	Casorezzo	Castano Primo	Cerro Maggiore	Cuggiono	Dairago	Inveruno	Legnano	Magnago	Nerviano	Nosate	Parabiago	Rescaldina	Robecchetto con Induno	S. Giorgio su Legnano	San Vittore Olona	Turbigo	Villa Cortese	Vanzaghelo	Totale Alto Milanese
AGRICOLTURA	18	40	23	20	16	15	26	24	38	15	37	51	16	30	3	48	8	33	4	17	13	14	7	516
INDUSTRIA	125	359	215	84	299	158	294	321	166	126	185	1319	325	376	16	652	298	132	166	198	230	144	131	6319
<i>di cui</i>																								
<i>Attività manifatturiere</i>	<i>64</i>	<i>139</i>	<i>95</i>	<i>51</i>	<i>125</i>	<i>73</i>	<i>194</i>	<i>139</i>	<i>73</i>	<i>60</i>	<i>84</i>	<i>200</i>	<i>200</i>	<i>180</i>	<i>13</i>	<i>301</i>	<i>153</i>	<i>88</i>	<i>74</i>	<i>123</i>	<i>154</i>	<i>59</i>	<i>79</i>	3112
<i>Costruzioni</i>	<i>61</i>	<i>219</i>	<i>120</i>	<i>31</i>	<i>174</i>	<i>85</i>	<i>98</i>	<i>180</i>	<i>93</i>	<i>66</i>	<i>101</i>	<i>125</i>	<i>125</i>	<i>195</i>	<i>2</i>	<i>351</i>	<i>145</i>	<i>44</i>	<i>92</i>	<i>75</i>	<i>76</i>	<i>85</i>	<i>52</i>	3194
SERVIZI	140	423	158	87	348	252	457	521	306	129	301	3070	297	645	22	1185	390	138	190	317	275	174	148	9973
<i>di cui</i>																								
<i>Commercio</i>	<i>70</i>	<i>191</i>	<i>68</i>	<i>39</i>	<i>174</i>	<i>126</i>	<i>239</i>	<i>268</i>	<i>144</i>	<i>67</i>	<i>147</i>	<i>133</i>	<i>133</i>	<i>293</i>	<i>9</i>	<i>491</i>	<i>208</i>	<i>69</i>	<i>86</i>	<i>149</i>	<i>137</i>	<i>78</i>	<i>82</i>	4513
<i>Alberghi e ristoranti</i>	<i>7</i>	<i>20</i>	<i>8</i>	<i>8</i>	<i>24</i>	<i>14</i>	<i>25</i>	<i>34</i>	<i>29</i>	<i>9</i>	<i>19</i>	<i>13</i>	<i>13</i>	<i>46</i>	<i>3</i>	<i>65</i>	<i>25</i>	<i>9</i>	<i>10</i>	<i>25</i>	<i>17</i>	<i>12</i>	<i>6</i>	632
<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.</i>	<i>14</i>	<i>28</i>	<i>18</i>	<i>12</i>	<i>31</i>	<i>24</i>	<i>28</i>	<i>33</i>	<i>15</i>	<i>13</i>	<i>18</i>	<i>18</i>	<i>18</i>	<i>51</i>	<i>1</i>	<i>69</i>	<i>18</i>	<i>5</i>	<i>19</i>	<i>20</i>	<i>14</i>	<i>10</i>	<i>9</i>	616
<i>Intermediaz. monetaria e finanziaria</i>	<i>3</i>	<i>10</i>	<i>6</i>	<i>2</i>	<i>20</i>	<i>10</i>	<i>26</i>	<i>18</i>	<i>9</i>	<i>4</i>	<i>14</i>	<i>10</i>	<i>10</i>	<i>21</i>	<i>1</i>	<i>42</i>	<i>10</i>	<i>2</i>	<i>12</i>	<i>10</i>	<i>15</i>	<i>3</i>	<i>9</i>	426
<i>Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca</i>	<i>30</i>	<i>135</i>	<i>40</i>	<i>17</i>	<i>56</i>	<i>60</i>	<i>93</i>	<i>120</i>	<i>77</i>	<i>25</i>	<i>72</i>	<i>97</i>	<i>97</i>	<i>162</i>	<i>4</i>	<i>401</i>	<i>84</i>	<i>34</i>	<i>49</i>	<i>80</i>	<i>60</i>	<i>44</i>	<i>26</i>	2802
<i>Altri servizi pubblici, sociali e personali</i>	<i>15</i>	<i>37</i>	<i>15</i>	<i>9</i>	<i>38</i>	<i>15</i>	<i>39</i>	<i>43</i>	<i>27</i>	<i>10</i>	<i>27</i>	<i>26</i>	<i>26</i>	<i>57</i>	<i>3</i>	<i>104</i>	<i>41</i>	<i>17</i>	<i>13</i>	<i>30</i>	<i>26</i>	<i>22</i>	<i>15</i>	848
Imprese non classificate	1	15	5	4	7	6	15	7	8	6	6	76	10	9	1	28	8	5	2	3	6	5	4	237
Totale per comune	284	837	401	195	670	431	792	873	518	276	529	4516	648	1060	42	1913	704	308	362	535	524	337	290	17045

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La funzione di centro gravitazionale dell'economia dell'Alto Milanese attribuita al comune di Legnano è facilmente comprensibile guardando i dati riportati nella Tab. 13 dai quali emerge la duplice funzione del centro: esso è, infatti, polo maggiore poiché da solo concentra il 26,2% delle imprese attive, polo terziario poiché entro i suoi confini si trovano il 30,7% delle imprese di servizi e polo manifatturiero del comprensorio poiché, in valore assoluto, è il comune che concentra il più alto livello di imprese manifatturiere (Tab. 12).

La crescita imprenditoriale del comprensorio, nel corso del periodo considerato, non è armonica, ma si potrebbe piuttosto dire che il sistema delle imprese dell'Alto Milanese si sviluppa, così come quello provinciale, per balzi. Nel 2003, infatti, la crescita è pari all'1,6%, nel 2004 al 2,9% e nel 2005 si registra invece un tasso leggermente inferiore pari al 2,3%.

Un modo ulteriore per guardare alla crescita imprenditoriale di un territorio è quello di prendere in considerazione la nati-mortalità delle imprese: nel 2005 le imprese dell'Alto Milanese che si sono iscritte nel Registro omonimo sono state 1.545 e quelle che hanno cessato di operare sono state, invece, 1.211, pertanto il 2005 si chiude con un saldo positivo di 334 imprese (Tab. 13).

A conferma della tendenza evolutiva messa in evidenza attraverso l'osservazione delle imprese attive nel territorio dell'Alto Milanese, anche i dati relativi alle iscrizioni al Registro delle imprese rivelano una maggiore crescita nel 2004 (+2,6%) rispetto al 2005 (+1,7%).

I tassi di natalità (7,9%) e di mortalità (6,2%) presentano valori leggermente superiori alla media provinciale (6,9% tasso di natalità e 5,6% quello di mortalità).

Tab. 13 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese iscritte e cessate per settori di attività economica e tassi di natalità, mortalità e crescita. Anno 2005 (valori assoluti e percentuali)

Settori Ateco	Valori assoluti 2005			Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di crescita	
	Iscritte	Cessate	Saldo	2004	2005	2004	2005	2004	2005
AGRICOLTURA	22	15	7	5,5%	4,3%	4,3%	2,9%	1,2%	1,4%
INDUSTRIA	385	416	-31	6,2%	5,6%	5,8%	6,0%	0,4%	-0,4%
<i>di cui</i>									
Attività manifatturiere	101	191	-90	3,2%	2,7%	5,3%	5,2%	-2,1%	-2,4%
Costruzioni	284	223	61	10,0%	8,9%	6,3%	7,0%	3,7%	1,9%
SERVIZI	657	676	-19	6,4%	6,3%	6,2%	6,5%	0,2%	-0,2%
<i>di cui</i>									
Commercio	297	337	-40	6,8%	6,2%	6,8%	7,1%	0,1%	-0,8%
Alberghi e ristoranti	32	43	-11	4,2%	5,0%	6,3%	6,7%	-2,1%	-1,7%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	33	47	-14	5,5%	5,3%	6,5%	7,6%	-1,0%	-2,3%
Intermediaz. monetaria e finanziaria	46	45	1	9,0%	10,8%	5,5%	10,5%	3,5%	0,2%
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	200	162	38	6,3%	6,9%	5,6%	5,6%	0,7%	1,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	49	42	7	5,2%	4,9%	5,4%	4,2%	-0,2%	0,7%
Imprese non classificate	481	104	377	31,9%	28,3%	5,6%	6,1%	26,3%	22,2%
TOTALE Alto Milanese	1545	1211	334	8,6%	7,9%	6,0%	6,2%	2,6%	1,7%
Totale provincia di Milano	30.248	24.218	6030	7,1%	6,9%	5,3%	5,6%	1,9%	1,4%
Milano comune	14.711	11.545	3166	6,7%	6,4%	4,9%	5,2%	1,8%	1,4%
Provincia Milano senza Milano	15.537	12.673	2864	7,6%	7,4%	5,8%	6,1%	2,0%	1,4%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

2.2.2 L'evoluzione per forma giuridica

Osservare la diffusione delle diverse forme giuridiche all'interno di un territorio può essere utile ai fini di una maggiore comprensione della vocazione imprenditoriale dello stesso giacché alle diverse forme corrispondono risvolti organizzativi differenti e, quindi, modalità di fare impresa che si addicono a mercati o a settori diversi.

Tab. 14 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese attive per forma giuridica. Anno 2005 (*valori assoluti e variazioni percentuali*)

	Imprese attive									
	Valori assoluti					Variazione % 2005/2004				
	Capitale	Persone	Individuali	Altre forme	Totale	Capitale	Persone	Individuali	Altre forme	Totale
Arconate	48	91	258	4	401	-2,0	0,0	0,4	33,3	0,2
Bernate Ticino	40	52	102	1	195	-7,0	2,0	0,0	0,0	-1,0
Buscate	34	53	192	5	284	-2,9	-1,9	4,9	0,0	2,5
Busto Garolfo	120	223	483	11	837	4,3	2,3	0,6	0,0	1,6
Canegrate	59	141	450	20	670	7,3	1,4	-1,7	17,6	0,1
Casorezzo	106	91	229	5	431	1,9	3,4	9,6	-16,7	5,9
Castano Primo	155	203	423	11	792	10,7	-1,0	5,0	0,0	4,3
Cerro Maggiore	119	209	535	10	873	14,4	-3,2	3,7	0,0	3,2
Cuggiono	94	112	303	9	518	3,3	-5,1	1,7	12,5	0,6
Dairago	17	58	199	2	276	6,3	0,0	7,0	0,0	5,3
Inveruno	99	134	287	9	529	2,1	0,0	7,1	-10,0	3,9
Legnano	1.077	1.126	2.222	91	4.516	6,3	2,8	1,2	4,6	2,9
Magnago	127	151	363	7	648	5,0	-1,9	4,0	0,0	2,7
Nerviano	180	246	621	13	1.060	4,7	-2,0	0,6	-13,3	0,5
Nosate	6	14	21	1	42	20,0	0,0	0,0	0,0	2,4
Parabiago	418	455	1.010	30	1.913	14,8	0,4	1,5	0,0	3,9
Rescaldina	113	159	426	6	704	1,8	-0,6	6,0	0,0	3,7
Robecchetto con Induno	29	71	197	11	308	-12,1	-6,6	0,0	0,0	-2,8
San Giorgio su Legnano	58	99	200	5	362	5,5	0,0	0,0	0,0	0,8
San Vittore Olona	95	127	309	4	535	9,2	-1,6	4,4	-20,0	3,5
Turbigo	68	164	282	10	524	13,3	-4,1	2,9	0,0	1,7
Vanzaghella	31	80	176	3	290	-3,1	-1,2	-4,3	0,0	-3,3
Villa Cortese	44	76	209	8	337	-2,2	-6,2	-2,8	14,3	-3,2
Totale Alto Milanese	3137	4135	9497	276	17045	6,4	0,0	2,1	1,8	2,3
Totale provincia di Milano	99461	72077	158002	8470	338010	4,3	-0,1	0,8	1,4	1,6

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

I dati, relativi alle imprese attive nel comprensorio dell'Alto Milanese nell'anno 2005, mostrano una prevalenza delle ditte individuali rispetto alle altre forme giuridiche confermando, quindi, la presenza diffusa sul territorio di un'imprenditorialità di piccole dimensioni. La ditta individuale, infatti, indicata soprattutto per le imprese di dimensioni limitate, come le attività artigianali, e a chi desidera conservare massima autonomia nelle scelte, assorbe circa il 55% del totale delle imprese presenti sul territorio. Una concentrazione così elevata di imprese di piccole dimensioni trova spiegazione da una lato se consideriamo che il

tessuto imprenditoriale del nostro paese è da sempre caratterizzato da piccole e medie imprese e dall'altro se si tiene conto del fatto che la ditta individuale è spesso preferita ad altre forme giuridiche, visti gli oneri amministrativi e contabili ridotti al minimo.

Le società di capitali, invece, più adatte a imprese di grandi dimensioni e con un elevato giro di capitali giacché l'aumentare delle dimensioni e, quindi, degli interessi in gioco rende necessaria una composizione flessibile della compagine azionaria che solo tale forma è in grado di garantire, è la forma giuridica scelta da poco più del 18% delle imprese dell'Alto Milanese. La percentuale delle imprese attive che adottano tale forma sale però al 29,4% se consideriamo la Provincia di Milano nel suo complesso. È ipotizzabile che tale divario dipenda in parte dalla lentezza con cui il comprensorio dell'Alto Milanese risponde alla crisi industriale ma è altresì probabile che sia ascrivibile anche al fatto che il dato medio provinciale non è epurato da quello del capoluogo, entro i cui confini risulta attivo ben il 18,6% delle imprese nazionali con oltre 10 milioni di euro di fatturato.

Sebbene il dato del 2005 riveli il permanere di una grande distanza tra la situazione del comprensorio e quella della provincia, un'analisi dinamica mostra che l'Alto Milanese sta compiendo sforzi in tale direzione, per ridurre il distacco con la media provinciale. Se esaminiamo, infatti, le variazioni percentuali relative al periodo 2002-2005 è possibile osservare una crescita consistente delle società di capitale che sono fiorite ad un ritmo più che doppio rispetto alla crescita generale (+6,4% rispetto al 2,3%) e più dell'analoga crescita in provincia che è stata pari al 4,3% (Tab. 14). Sembra quindi che la struttura imprenditoriale del comprensorio si muova verso un rafforzamento di forme societarie più complesse e mature.

Tab. 15 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Evoluzione delle imprese attive per forma giuridica (valori assoluti e percentuali)

Forme giuridiche	Valori assoluti				Peso % 2005	Variazioni %		
	2002	2003	2004	2005		2003/2002	2004/2003	2005/2004
SOCIETA' DI CAPITALE	2696	2807	2947	3137	0,18	4,1%	5,0%	6,4%
SOCIETA' DI PERSONE	4064	4082	4136	4135	0,24	0,4%	1,3%	0,0%
IMPRESE INDIVIDUALI	8920	9031	9305	9497	0,56	1,2%	3,0%	2,1%
ALTRE FORME	259	270	271	276	0,02	4,2%	0,4%	1,8%
TOTALE Alto Milanese	15939	16190	16659	17045	1,00	1,6%	2,9%	2,3%
Totale provincia di Milano	322709	326437	332744	338010	-	1,2%	1,9%	1,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Per completare il quadro restano le società di persone, formula indicata per chi intende avviare attività commerciali, agricole o di servizi, di limitate dimensioni e con un ridotto numero di soci e di capitali, che nel 2005 rappresentano il 24,2% delle imprese dell'Alto Milanese. La diffusione delle società di persone rimane piuttosto stabile nel tempo: nel territorio del comprensorio, infatti, il gruppo delle imprese che adottano questa forma giuridica varia di pochi punti percentuali ogni anno (+0,4% nel 2003 e +1,3% nel 2004).

Un secondo modo per osservare l'andamento o l'evoluzione per forma giuridica delle imprese del Comprensorio è guardare ai tassi di natalità, mortalità e crescita registrati. Anche in questo caso, tenendo conto del fatto che i suddetti tassi si riferiscono alle imprese registrate ovvero a tutte le imprese non cessate (attive, operative, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali) e che pertanto differiscono leggermente dalle variazioni riportate in tabella 16 che tengono conto delle sole imprese attive, le società di persone sono quelle caratterizzate da tassi di crescita maggiormente contenuti (Tab. 16). A questa evoluzione costante delle società di persone corrispondono però, anche in questo caso, tassi di crescita più consistenti sia per le imprese individuali che per le società di capitali a conferma, da una parte, della tradizionale vocazione individualista del comprensorio e, dall'altra, della tendenza verso una nuova industrializzazione o, comunque, l'aspirazione del comprensorio al controllo di attività a gestione complessa.

Tab. 16 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Tassi di natalità, mortalità e crescita delle imprese per forma giuridica (valori percentuali)

Forme giuridiche	Tasso di natalità				Tasso di mortalità				Tasso di crescita			
	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005	2002	2003	2004	2005
SOCIETA' DI CAPITALE	8,4%	6,4%	8,1%	7,6%	3,5%	2,8%	3,2%	3,5%	4,9%	3,6%	4,9%	4,1%
SOCIETA' DI PERSONE	4,6%	5,2%	5,4%	4,7%	4,5%	3,5%	4,0%	4,7%	0,1%	1,7%	1,4%	0,1%
IMPRESE INDIVIDUALI	9,3%	9,2%	10,8%	10,0%	8,8%	8,1%	8,4%	8,5%	0,5%	1,1%	2,4%	1,5%
ALTRE FORME	6,7%	3,4%	3,8%	4,3%	2,7%	1,8%	3,6%	2,0%	4,0%	1,6%	0,3%	2,3%
TOTALE Alto Milanese	7,8%	7,4%	8,6%	7,9%	6,4%	5,6%	6,0%	6,2%	1,4%	1,8%	2,6%	1,7%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

2.2.3 Gli andamenti dei settori

La distribuzione per settori delle imprese attive nel comprensorio dell'Alto Milanese mostra caratteristiche qualitative e di tendenza simili a quelle osservate in precedenza in riferimento ai dati censuari. I dati relativi al periodo 2002-2005 confermano, infatti, sia la ripresa dell'industria, dovuta per lo più al buon andamento delle costruzioni, sia la forte crescita del terziario. Monitorando

l'andamento nel tempo dei 3 macrosettori emerge che quello più dinamico tra questi è stato quello dei servizi, che ha anche fatto registrare incrementi più decisi di quelli evidenziati per tutta la provincia: mentre nel comprensorio il settore varia del +8,2%, nella provincia cresce solo del +5% (Tab. 17).

Considerato che il settore dei servizi è quello che ha mostrato una dinamica di crescita forte, è interessante compiere una breve disamina delle performance dei principali comparti che lo compongono per evidenziare le diversità che si riscontrano tra essi. Nel campo della ristorazione e ricezione alberghiera, anche se la variazione registrata a livello provinciale è leggermente superiore a quella del comprensorio, le imprese hanno ripreso a crescere (+7,3%). Il comparto dei trasporti registra una variazione positiva (+8,3%) anche se in misura meno accentuata che nel Milanese (+10,2%). Per quanto riguarda l'intermediazione monetaria e finanziaria, mentre a livello provinciale il dato rivela una variazione minima pari al +1,2%, la crescita del comprensorio supera gli 8 punti percentuali. Da segnalare, inoltre, la forte crescita del comparto dei servizi socio-sanitari (+17,2% contro lo 0% della media provinciale), che riveste peraltro un peso limitato. Quanto al commercio si sono registrate variazioni positive poco significative (+4,4%) anche se comunque superiori a quelle dell'intero milanese (+1,3%), a conferma del fatto che il settore sta risentendo dei bassi livelli dei consumi (Tab. 17).

L'osservazione nel dettaglio degli altri due macrosettori non aggiunge nulla di nuovo: balza, infatti, all'occhio il trend negativo della manifattura il cui peso sia nel comprensorio sia sul totale provinciale è andato via via diminuendo: se nel 2002 il settore manifatturiero concentrava, nell'Alto Milanese, il 20,4% delle imprese, nel 2005 la percentuale scende al 18,3%, mentre nella provincia, si passa dal 15,9% al 14,6%. Il peso del settore manifatturiero si riduce e, con esso, si ridimensiona il suo ruolo tradizionale di settore trainante l'economia locale e provinciale.

Tanto nel comprensorio quanto nella provincia, infatti, l'osservazione dei dati relativi all'andamento del settore fanno registrare nel periodo 2002-2005 una variazione di segno negativo, a conferma della progressiva deindustrializzazione – ovvero terziarizzazione – del tessuto produttivo (Tab. 17).

Gli effetti di tale trasformazione sono evidenti: basta osservare la figura 1 per cogliere che l'incidenza del settore manifatturiero si assesta, nella maggioranza dei comuni, tra il 12% e il 15% mentre quella del terziario (Fig. 2), a testimonianza di una progressiva trasformazione dell'economia locale verso il settore dei servizi, è superiore al 50% nella più parte delle municipalità del comprensorio e raggiunge valori percentuali superiori al 63% a Legnano, non a caso centro economico dell'Alto Milanese.

Tab. 17 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese attive per settori di attività economica (*valori assoluti e variazioni percentuali*)

Settori Ateco	ALTO MILANESE						PROVINCIA DI MILANO senza Milano Comune					
	Valori assoluti				Variaz. % 2005/2002	Peso % 2005	Valori assoluti				Variaz. % 2005/2002	Peso % 2005
	2002	2003	2004	2005			2002	2003	2004	2005		
AGRICOLTURA E PESCA	487	489	507	516	6,0%	3,0%	4302	4299	4358	4420	2,7%	2,5%
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	485	487	505	514	6,0%	3,0%	4288	4285	4344	4406	2,8%	2,5%
B Pesca,piscicoltura e servizi connessi	2	2	2	2	0,0%	0,0%	14	14	14	14	0,0%	0,0%
INDUSTRIA	5.980	6.074	6.220	6.319	5,7%	37,1%	59.469	60.269	61.243	62.004	4,3%	34,7%
C Estrazione di minerali	7	7	6	6	-14,3%	0,0%	49	49	48	44	-10,2%	0,0%
D Attività manifatturiere	3.256	3.201	3.164	3.112	-4,4%	18,3%	31.760	31.462	31.112	30.770	-3,1%	17,2%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	14	17	11	7	-50,0%	0,0%	101	100	93	95	-5,9%	0,1%
F Costruzioni	2.703	2.849	3.039	3.194	18,2%	18,7%	27.559	28.658	29.990	31.095	12,8%	17,4%
SERVIZI	9.226	9.360	9.692	9.973	8,1%	58,5%	105.532	107.248	109.897	112.146	6,3%	62,8%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	4.322	4.351	4.445	4.513	4,4%	26,5%	47.598	47.825	48.361	48.670	2,3%	27,3%
H Alberghi e ristoranti	589	587	609	632	7,3%	3,7%	6206	6271	6455	6680	7,6%	3,7%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	569	566	593	616	8,3%	3,6%	9732	9904	10367	10602	8,9%	5,9%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	390	389	416	426	9,2%	2,5%	3805	3811	3940	4085	7,4%	2,3%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.434	2.524	2.675	2.802	15,1%	16,4%	26.810	27.751	29.108	30.340	13,2%	17,0%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	4	3	3	2	-50,0%	0,0%	40	38	33	11	-72,5%	0,0%
M Istruzione	52	51	54	59	13,5%	0,3%	421	455	466	478	13,5%	0,3%
N Sanità e altri servizi sociali	64	75	75	75	17,2%	0,4%	808	841	903	962	19,1%	0,5%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	802	814	822	848	5,7%	5,0%	7871	7922	8060	8091	2,8%	4,5%
X Imprese non classificate	246	267	240	237	-3,7%	1,4%	2241	2430	2204	2227	-0,6%	1,2%
TOTALE	15.939	16.190	16.659	17.045	6,9%	100,0%	169.303	171.816	175.498	178.570	5,5%	100,0%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La tassonomia di Pavitt raggruppa le imprese e i settori di attività in diverse tipologie, sulla base del loro peso in termini di tecnologia implicita (si va dal manifatturiero tradizionale, fino ai comparti a più alta intensità di R&S) e mette in luce le differenze e le similitudini riguardo l'attività innovativa nei diversi settori. L'ipotesi che sottende al modello di Pavitt è che l'attività innovativa delle imprese trae origine da conoscenze "distintive" proprie delle imprese stesse e che tali conoscenze non sono facilmente trasmissibili poiché implicite e maturate dall'azienda nel corso della sua storia. Pertanto, in ogni settore la conoscenza non può che essere veicolata dai soggetti che vi operano direttamente all'interno.

Utilizzando la cosiddetta "tassonomia di Pavitt" che, come già detto, riunisce i settori manifatturieri sulla base del diverso contenuto tecnologico (dai settori tradizionali a quelli con più elevata intensità di ricerca e sviluppo), l'evoluzione dell'apparato industriale dell'Alto Milanese nel periodo 2002-2005 evidenzia alcuni aspetti critici legati al fatto che tutti i macro settori presentano tendenze evolutive negative.

I settori più tradizionali, che occupano oltre il 60% del totale delle imprese attive sul territorio e nei quali l'innovazione è fatta circolare dai fornitori di impianti-macchine e/o materiali, negli ultimi anni fanno sempre registrare variazioni complessive di segno negativo: sebbene un'analisi più approfondita dei settori metta in evidenza che le flessioni non riguardano tutti i sottosettori ma si concentrano nel tessile (-9,7% tra il 2002 e il 2005), nell'abbigliamento (-12,6%), nella lavorazione del cuoio (-10,9%) e in quella del legno (-19,1%), l'andamento complessivo del settore resta negativo (-4,1% tra il 2002 e il 2005) (Tab. 19).

In seconda posizione per numero di imprese coinvolte si trova il macro settore dei fornitori specializzati (20,2% sul totale delle imprese del manifatturiero) nel quale l'innovazione è quasi esclusivamente di prodotto (macchine ed impianti che, sotto forma di beni capitali, sono utilizzati in altri settori per realizzare forti innovazioni di processo) per la realizzazione di applicazioni che rispondono a specifiche esigenze espresse dai clienti. Anche in questo caso l'andamento del macrosettore rivela una progressiva flessione, tanto che le imprese sono scese, in valore assoluto, da 655 unità nel 2002 a 629 unità nel 2005, facendo cioè registrare una variazione del -4% (Tab. 19).

Il macrosettore delle economie di scala, caratterizzato dalla presenza di aziende di grandi dimensioni che sostengono attività di ricerca per generare innovazioni di prodotto e/o di processo, presenta nuovamente un trend negativo (tra il 2002 e il 2005 perde oltre 5 punti percentuali) così come quello che raggruppa i settori basati sulla scienza, nei quali le innovazioni sono legate all'elaborazione di nuovi paradigmi tecnologici, che, nel corso del periodo considerato, perde ogni anno oltre 2 punti percentuali facendo così registrare una perdita complessiva pari al -6,8%.

Depurato da questo singolo andamento il quadro appare meno negativo e presenta anzi, come già segnalato, dinamiche di crescita, seppure contenute, in alcuni segmenti specializzati: guardando ai microsettori gli unici trend positivi di rilievo sono registrati nella produzione di strumenti ottici e apparecchiature fotografiche (tra il 2002 e il 2005 crescono del +33,3%) e di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione, la televisione e la telefonia (+39,4%), settori che però hanno un peso poco rilevante sul totale delle imprese attive nel manifatturiero (rispettivamente lo 0,4% e lo 0,6%). Pertanto le variazioni

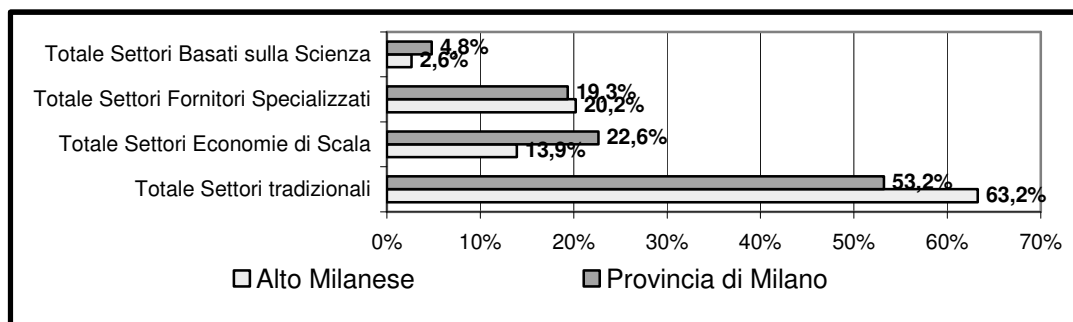
percentuali, sebbene di una certa portata, non riescono a compensare le perdite registrate negli altri microsettori.

Tab. 18 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese attive per settore di attività basate sul contenuto tecnologico. Anni 2002-2005
(Valori assoluti e percentuali)

SETTORI PAVITT	Valori assoluti				Pesi %	Variazioni %		
	2002	2003	2004	2005	2005	03/02	04/03	05/04
Totale Settori tradizionali	2.053	2.036	1.996	1.968	63,2%	-0,8%	-2,0%	-1,4%
di cui DA158-Altri prodotti alimentari	136	146	157	171	5,5%	7,4%	7,5%	8,9%
DB17-Industrie tessili	330	317	319	298	9,6%	-3,9%	0,6%	-6,6%
DB18-Prodotti dell'abbigliamento	278	281	242	243	7,8%	1,1%	-13,9%	0,4%
DC19-Cuoio e prodotti in cuoio, pelle e similari	304	298	283	271	8,7%	-2,0%	-5,0%	-4,2%
DD20-Legno e prodotti in legno	152	147	135	123	4,0%	-3,3%	-8,2%	-8,9%
DJ28-Prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	629	623	623	619	19,9%	-1,0%	0,0%	-0,6%
DN36-Mobili e altri prodotti delle industrie manifatturiere	171	175	183	192	6,2%	2,3%	4,6%	4,9%
Totale Settori Economie di Scala	460	445	444	433	13,9%	-3,3%	-0,2%	-2,5%
di cui DE22-Prodotti dell'editoria e della stampa	102	97	95	93	3,0%	-4,9%	-2,1%	-2,1%
DG241-Prodotti chimici di base	20	20	18	18	0,6%	0,0%	-10,0%	0,0%
DG243-Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e mastici	10	9	8	7	0,2%	-10,0%	-11,1%	-12,5%
DG245-Saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura; profumi e prodotti per toletta	10	10	13	11	0,4%	0,0%	30,0%	-15,4%
DG246-Altri prodotti chimici	13	14	14	13	0,4%	7,7%	0,0%	-7,1%
DH25-Articoli in gomma e materie plastiche	116	112	111	106	3,4%	-3,4%	-0,9%	-4,5%
DI261-Vetro e prodotti in vetro	11	9	11	12	0,4%	-18,2%	22,2%	9,1%
DI266-Prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	12	12	12	12	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%
DI267-Pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite	33	32	35	36	1,2%	-3,0%	9,4%	2,9%
DJ27-Prodotti della metallurgia	55	56	54	51	1,6%	1,8%	-3,6%	-5,6%
DK297-Apparecchi per uso domestico	14	12	11	12	0,4%	-14,3%	-8,3%	9,1%
DM354-Cicli e motocicli	15	14	15	14	0,4%	-6,7%	7,1%	-6,7%
Totale Settori Fornitori Specializzati	655	634	640	629	20,2%	-3,2%	0,9%	-1,7%
di cui DK291-Macchine e apparecchi per la produzione e l'impiego di energia meccanica, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	67	66	68	67	2,2%	-1,5%	3,0%	-1,5%
DK292-Altre macchine di impiego generale	120	119	138	133	4,3%	-0,8%	16,0%	-3,6%
DK294-Macchine utensili	76	71	74	71	2,3%	-6,6%	4,2%	-4,1%
DK295-Altre macchine per impieghi speciali	111	107	87	92	3,0%	-3,6%	-18,7%	5,7%
DL311-Motori, generatori e trasformatori elettrici	45	41	40	40	1,3%	-8,9%	-2,4%	0,0%
DL312-Apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	21	19	20	21	0,7%	-9,5%	5,3%	5,0%
DL313-Fili e cavi isolati	9	10	10	9	0,3%	11,1%	0,0%	-10,0%
DL316-Apparecchi elettrici n.c.a.	81	77	83	69	2,2%	-4,9%	7,8%	-16,9%
DL331-Apparecchi medicali e chirurgici e apparecchi ortopedici	108	106	102	108	3,5%	-1,9%	-3,8%	5,9%
DL334-Strumenti ottici e attrezzature fotografiche	9	10	10	12	0,4%	11,1%	0,0%	20,0%
DL30-Macchine per ufficio, elaboratori e sistemi informatici	19	17	18	20	0,6%	-10,5%	5,9%	11,1%
DL321-Valvole e tubi elettronici ed altri componenti elettronici	14	14	14	14	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%
DL322-Apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e apparecchi per la telefonia	33	32	27	20	0,6%	-3,0%	-15,6%	-25,9%
DL332-Strumenti ed apparecchi di misurazione, di controllo, di prova, di navigazione e simili (escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	18	19	19	20	0,6%	5,6%	0,0%	5,3%
Totale Settori Basati sulla Scienza	88	86	84	82	2,6%	-2,3%	-2,3%	-2,4%
Totale manifatturiero	3.256	3.201	3.164	3.112	100,0%	-1,7%	-1,2%	-1,6%

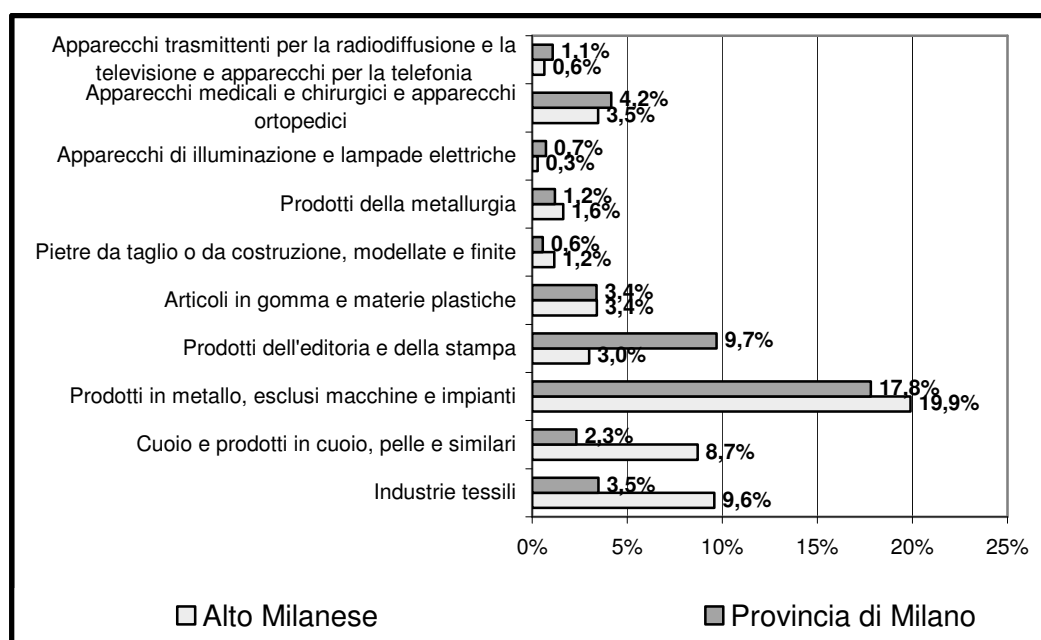
Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Graf. 2 - Macrosettori Pavitt nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano. Anno 2005 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Graf. 3 - Settori Pavitt nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano. Anno 2005 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Il confronto con l'intera provincia di Milano, a livello dei macrosettori, mostra che nell'Alto Milanese continuano ad avere un valore consistente (1.968 imprese attive) i settori tradizionali il cui peso (63,2%) è nettamente maggiore rispetto alla media provinciale (53,2%); per contro la provincia mostra una performance migliore nei settori a forti economie di scala.

La prima tendenza trova spiegazione nella tradizionale specializzazione del comprensorio nell'industria tessile e nella lavorazione del cuoio e della pelle mentre il secondo dato è fortemente influenzato dall'incidenza dell'editoria e della stampa il cui peso dipende sicuramente dal fatto che i dati a nostra disposizione includono il capoluogo lombardo.

2.2.4 Il comparto artigiano

Nel 2004 nel comprensorio dell'Alto Milanese risultavano attive 6.236 imprese artigiane ovvero il 6,7% del totale delle imprese artigiane operanti in provincia di Milano. Le imprese artigiane ricoprono un ruolo di primaria importanza nel panorama imprenditoriale locale: esse, infatti, sono oltre il 36% del totale delle imprese attive registrate nell'anno 2005 (delle 17.045 attive ben 6.236 unità sono imprese artigiane).

La crescita delle imprese artigiane dal 2002 al 2005 ha fatto registrare continui saldi positivi (dall'1,8% del 2004 allo 0,9% del 2005). È, quindi, stata segnata da un ritmo crescente in opposizione a quanto accaduto a livello provinciale dove le variazioni si sono via via ridotte fino a far registrare un mutamento di segno negativo tra il 2004 e il 2005. Tale crescita è dimostrata anche dal fatto che nel corso del 2004 si sono iscritte 125 nuove ditte artigiane, mentre hanno cessato la loro attività solo 97.

A livello comunale è interessante segnalare il caso di Legnano che con 1.292 imprese artigiane (20,7% del totale del comprensorio) e con variazioni annuali costanti è nuovamente esempio di capacità imprenditoriale per tutta l'area e quelli di Casorezzo e Inveruno che nel 2005, facendo registrare rispettivamente una crescita del 9,2% e del 7,6%, possono essere annoverati come i centri a maggiore vocazione artigianale del comprensorio.

Tab. 19 - Comprensorio Alto Milanese. Imprese artigiane. Anno 2005
(valori assoluti e variazioni percentuali)

	Attive 2005			Iscritte 2005	Cessate 2005	% imprese artigiane su totale
	Valori assoluti	Variazioni %				
		2004/2003	2005/2004			
Arconate	204	3,5%	-2,4%	3	4	3,3%
Bernate Ticino	76	-8,1%	-3,8%	2	3	1,2%
Buscate	127	-1,6%	0,8%	2	1	2,0%
Busto Garolfo	357	2,9%	0,0%	6	4	5,7%
Canegrate	327	4,0%	-3,5%	5	7	5,2%
Casorezzo	143	2,3%	9,2%	2	3	2,3%
Castano Primo	272	-0,4%	0,7%	9	4	4,4%
Cerro Maggiore	343	0,6%	0,9%	6	5	5,5%
Cuggiono	168	5,7%	0,0%	3	2	2,7%
Dairago	129	3,4%	5,7%	1	1	2,1%
Inveruno	184	1,8%	7,6%	5	2	3,0%
Legnano	1.292	2,4%	2,9%	28	20	20,7%
Magnago	282	-0,7%	-0,7%	5	5	4,5%
Nerviano	399	-1,0%	2,0%	8	5	6,4%
Nosate	18	-5,3%	0,0%	0	0	0,3%
Parabiago	661	3,3%	-0,3%	15	6	10,6%
Rescaldina	276	4,3%	4,2%	4	4	4,4%
Robecchetto con Induno	127	3,9%	-3,8%	5	5	2,0%
San Giorgio su Legnano	168	5,1%	2,4%	2	2	2,7%
San Vittore Olona	188	-2,6%	0,0%	2	4	3,0%
Turbigo	204	3,1%	2,5%	5	4	3,3%
Villa Cortese	159	1,8%	-4,8%	2	2	2,5%
Vanzaghello	132	-3,4%	-5,7%	5	4	2,1%
TOTALE Alto Milanese	6.236	1,8%	0,9%	125	97	-
Totale Provincia di Milano	92.642	0,8%	-0,1%	7315	7342	-

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La scomposizione per settori dell'analisi quantitativa evidenzia come le costruzioni, i servizi e le attività manifatturiere siano i settori portanti dell'artigianato locale, rappresentando nel loro insieme oltre il 90% del totale delle imprese (Tab. 21). Se dalle cifre assolute passiamo alle dinamiche dell'intervallo 2002/2005 (Tab. 21), possiamo notare come solo il settore delle costruzioni abbia fatto registrare un'evoluzione fortemente positiva con una variazione positiva del 17,7% netto, mentre sia i servizi che le attività manifatturiere hanno mostrato tassi negativi.

Tab. 20 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese artigiane per settori di attività economica. Anno 2005 (valori assoluti e valori percentuali)

Settori Ateco	Valori assoluti				Peso % 2005	Variazioni %			
	2002	2003	2004	2005		2003/2002	2004/2003	2005/2004	2005/2002
Agricoltura, caccia e silvicoltura	53	56	62	71	1,1%	5,7%	10,7%	14,5%	34,0%
Estrazione di minerali	2	2	2	2	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Attività manifatturiere	1952	1926	1889	1829	29,3%	-1,3%	-1,9%	-3,2%	-6,3%
Costruzioni	2188	2329	2474	2576	41,3%	6,4%	6,2%	4,1%	17,7%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	386	383	375	358	5,7%	-0,8%	-2,1%	-4,5%	-7,3%
Alberghi e ristoranti	28	25	24	21	0,3%	-10,7%	-4,0%	-12,5%	-25,0%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	427	417	429	444	7,1%	-2,3%	2,9%	3,5%	4,0%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	0	0	0	1	0,0%	-	-	-	-
Attiv.immob.,noleggio, informat.,ricerca	296	288	278	284	4,6%	-2,7%	-3,5%	2,2%	-4,1%
Publ.amm.e difesa;assic. sociale obbligatoria	1	0	0	0	0,0%	-100,0%	-	-	-100,0%
Istruzione	1	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Sanità e altri servizi sociali	9	9	9	5	0,1%	0,0%	0,0%	-44,4%	-44,4%
Altri servizi pubblici,sociali e personali	624	619	621	625	10,0%	-0,8%	0,3%	0,6%	0,2%
Imprese non classificate	10	15	14	19	0,3%	50,0%	-6,7%	35,7%	90,0%
TOTALE Alto Milanese	5977	6070	6178	6236	100,0%	1,6%	1,8%	0,9%	4,3%
Provincia di Milano	90821	92007	92748	92642	-	1,3%	0,8%	-0,1%	2,0%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

2.2.5 Le imprese rosa

Una delle dinamiche più rilevanti dell'offerta di lavoro in questi ultimi trent'anni, nei Paesi dell'Unione Europea, è l'aumentata partecipazione delle forze femminili. Il numero di donne che offrono lavoro è cresciuto sia in termini assoluti, passando dai quasi sessantasette milioni di unità del 1960 agli oltre centodiciassette milioni di unità del 1990 (dati dei Paesi Ocse), sia in termini relativi. Infatti, le variazioni percentuali dell'offerta femminile si attestano, a partire dalla fine degli anni Sessanta, a livelli superiori rispetto a quelle dell'offerta maschile.

Da un trentennio ormai le donne sono fra le protagoniste del mercato del lavoro ed il loro peso, non solo in termini quantitativi, tende ad aumentare, come indicano i dati del primo rapporto nazionale sulle imprese femminili. La costante

crescita di donne che scelgono, a dispetto di pregiudizi e scetticismo ancora forti, la strada dell'imprenditoria è spesso ricollegata all'accresciuta coscienza dei movimenti femministi, alla diminuzione dei tassi di natalità, ai livelli di istruzione via via più elevati delle donne, allo sviluppo dei servizi sociali per bambini e anziani, alla diffusione dei beni di consumo durevoli ad uso domestico, al coinvolgimento dei giovani maschi in talune funzioni tradizionalmente affidate alla casalinga, e al declino della stabilità della famiglia. Quali di questi fattori intervenga sulla diffusione dell'imprenditoria in rosa e in quale misura non è facilmente misurabile; certo è che il mutamento sociale e le politiche di sviluppo delle pari opportunità tra uomo e donna hanno facilitato la nascita di imprese femminili anche nel nostro paese.

La provincia di Milano registra nel 2005 un totale di 67.531 imprese femminili concentrate per lo più nel capoluogo (48,5%). La parte restante si disperde nei diversi comprensori della Provincia e di queste l'Alto Milanese ne ospita il 10,6%. La consistenza di tale dato può in parte essere spiegata considerando che spesso l'Alto Milanese è coinvolto in azioni a sostegno delle piccole e medie imprese femminili nel tessuto economico milanese come fattore fondamentale di crescita occupazionale e sociale e percorsi concreti di valorizzazione delle risorse femminili. Nel 2003, ad esempio, Legnano è stata sede del progetto "Europa Donna", promosso dalla Provincia di Milano, a sostegno dell'innovazione orientata alle pari opportunità nella cultura organizzativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie.

Considerato poi che il peso delle imprese femminili sul totale delle attive del comprensorio (21,7% su un totale di 17.045) è lievemente maggiore rispetto alla media provinciale (19,9% su un totale di 338.010) e alla media registrata nella sola provincia di Milano senza il capoluogo (19,4% su un totale di 178.570) è ipotizzabile che il tema delle pari opportunità sia particolarmente vivo nel comprensorio (Tab. 22).

Tab. 21 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese femminili e presenza femminile. (Valori assoluti e percentuali)

Presenza femminile	Valori assoluti			Peso % 2005	Variazioni %		
	2003	2004	2005		2004/2003	2005/2004	2003/2005
Maggioritaria	47	38	34	0,9%	-19,1%	-10,5%	-27,7%
Forte	185	171	157	4,2%	-7,6%	-8,2%	-15,1%
Esclusiva	3.246	3.384	3.516	94,8%	4,3%	3,9%	8,3%
TOTALE Alto Milanese	3.478	3.593	3.707	100%	3,3%	3,2%	6,6%
Totale provincia di Milano	62.873	65.269	67.531	-	3,8%	3,5%	7,4%
Milano comune	30.279	31.555	32.779	-	4,2%	3,9%	8,3%
Provincia Milano senza Milano	32.594	33.714	34.752	-	3,4%	3,1%	6,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Tab. 22 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese femminili per forma giuridica (*Valori assoluti e percentuali*)

Forma giuridica	Valori assoluti			Peso % 2005	Variazioni %		
	2003	2004	2005		2004/2003	2005/2004	2003/2005
SOCIETA' DI CAPITALE	320	377	437	11,8%	17,8%	15,9%	36,6%
SOCIETA' DI PERSONE	1.218	1.241	1.262	34,0%	1,9%	1,7%	3,6%
IMPRESE INDIVIDUALI	1.925	1.960	1.990	53,7%	1,8%	1,5%	3,4%
COOPERATIVE	10	10	12	0,3%	0,0%	20,0%	20,0%
ALTRE FORME	5	5	6	0,2%	0,0%	20,0%	20,0%
TOTALE Alto Milanese	3.478	3.593	3.707	100%	3,3%	3,2%	6,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Come è possibile evincere dalla tabella 21, la presenza femminile nell'imprenditoria assume soprattutto la forma della presenza "esclusiva" (94,8% sul totale delle imprese femminili nel comprensorio) vale a dire che le donne imprenditrici si concentrano maggiormente in realtà tutte al femminile. Incrociando, infatti, questi dati con quelli della tabella 22 emerge che l'imprenditoria femminile predilige la forma della ditta individuale (53,7%), "esclusiva" per definizione, o della società di persone (34%), ragionevolmente società di imprenditrici. Le società di capitale, che si prestano meno di altre forme all'esclusività di genere, sebbene in forte aumento negli ultimi anni, rappresentano in questo momento solo l'11,8% dell'imprenditoria rosa e considerate le variazioni negative della presenza femminile di tipo maggioritario o forte registrate tra il 2003 e il 2005, è ragionevole ipotizzare che, anche nelle forme mature, l'impresa femminile si assesti su una partecipazione di sole donne.

Gran parte delle attività dell'imprenditoria femminile del Comprensorio Alto Milanese si concentra nel commercio (ingrosso e dettaglio con 1.122 aziende che rappresentano il 30,2% sul totale delle attività) e nel settore immobiliare, noleggio, informatica e ricerca (che fa registrare 776 unità pari al 20,9%). Seguono le attività manifatturiere (645, pari al 17,4%) e i servizi pubblici sociali e personali (11,8%) (Tab. 23). I settori che, invece, nel corso del periodo considerato fanno registrare la crescita percentuale più robusta sono le costruzioni, che tra il 2003 e il 2005 crescono del 19,7%, i trasporti (+18,3%) e l'istruzione (+16,7%).

Il panorama appena disegnato non stupisce: esistono ancora, infatti, da una parte, delle professioni considerate "inadatte" per le donne, e, dall'altra, vi sono settori dominati da queste ultime (si pensi ad esempio ai servizi di assistenza e cura a malati e anziani o all'istruzione, alla sanità, all'industria tessile, all'abbigliamento, alle calzature ecc.) e solo recentemente lavori tradizionalmente maschili (trasporti pubblici, ricerca, igiene urbana, polizia di Stato, vigili urbani ecc.) vedono impiegate anche donne.

Tab. 23 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese femminili per settori
(Valori assoluti e percentuali)

Settori Ateco	Valori assoluti			Peso % 2005	Variazioni %		
	2003	2004	2005		2004/2003	2005/2004	2003/2005
Agricoltura, caccia e silvicoltura	83	86	93	2,5%	3,6%	8,1%	12,0%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0	1	0,0%	-	-	-
Attività manifatturiere	654	641	645	17,4%	-2,0%	0,6%	-1,4%
Prod. e distrib. energ. elettr., gas e acqua	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Costruzioni	152	171	182	4,9%	12,5%	6,4%	19,7%
Comm. ingr. e dett. - rip. beni pers. e per la casa	1.061	1.103	1.122	30,3%	4,0%	1,7%	5,7%
Alberghi e ristoranti	181	184	194	5,2%	1,7%	5,4%	7,2%
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	60	61	71	1,9%	1,7%	16,4%	18,3%
Intermediaz. monetaria e finanziaria	80	85	92	2,5%	6,3%	8,2%	15,0%
Attiv. immob., noleggio, informat., ricerca	694	739	776	20,9%	6,5%	5,0%	11,8%
Pubbl. amm. e difesa; assic. sociale obbligatoria	1	1	1	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Istruzione	12	13	14	0,4%	8,3%	7,7%	16,7%
Sanità e altri servizi sociali	23	24	25	0,7%	4,3%	4,2%	8,7%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	420	429	438	11,8%	2,1%	2,1%	4,3%
Imprese non classificate	56	55	52	1,4%	-1,8%	-5,5%	-7,1%
TOTALE Alto Milanese	3.478	3.593	3.707	100%	3,3%	3,2%	6,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

2.2.6 L'imprenditorialità etnica

La crescente attitudine ad intraprendere iniziative imprenditoriali costituisce, già da qualche anno, uno degli elementi che caratterizzano maggiormente l'evoluzione del rapporto tra immigrati ed inserimento lavorativo. Questa tendenza è il segno di un cambiamento nel ruolo del lavoratore immigrato, tradizionalmente legato al lavoro subordinato. La rilevanza di tale cambiamento è percepibile, come nei principali paesi di accoglienza europei, anche in Italia, dove ciò che più colpisce è la rapidità con la quale il fenomeno dell'imprenditoria immigrata si sta diffondendo, ed il ruolo significativo che questa va assumendo nello sviluppo della microimprenditorialità e del sistema produttivo locale e nazionale.

Prendiamo ad esempio l'Alto Milanese: all'interno del comprensorio, alla fine del 2005, risultavano attive 694 imprese individuali con titolare straniero¹⁰. Un'analisi descrittiva, considerato che il totale delle imprese attive nel comprensorio nell'anno 2005 ammonta a 17.045, rivela un'incidenza minima (4,07%) dell'imprenditoria straniera sul complesso economico dell'Alto Milanese. L'osservazione dinamica, relativa cioè agli andamenti che questi valori hanno fatto registrare negli anni, mostra però un fenomeno in continua crescita (+186,8 % tra il 2000 e il 2005) e che, soprattutto se si considera la sola componente extracomunitaria (o etnica), registra una cospicua variazione di segno positivo (+230,3%) che fa riflettere su altri due fenomeni di crescente rilevanza nel territorio: l'immigrazione e l'integrazione dello straniero nel tessuto sociale dell'Alto Milanese (Tab. 24).

¹⁰ L'analisi si è concentrata su questa forma poiché è l'unica sulla quale incide la presenza di imprenditori non italiani.

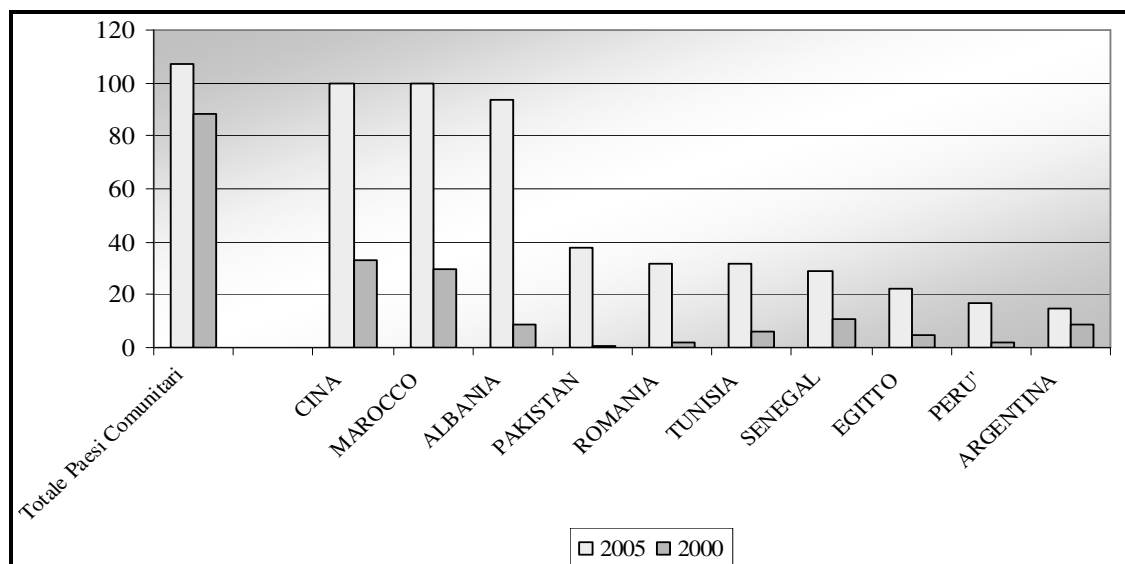
Tab. 24 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprese con titolare straniero per principali paesi di nascita. Anno 2005
(Valori assoluti e variazioni percentuali)

PAESI	Valori assoluti						Peso % 2005	Variazioni %					
	2005	2004	2003	2002	2001	2000		2005/2004	2004/2003	2003/2002	2002/2001	2001/2000	2005/2000
Germania	29	27	27	25	24	24	4,2%	7,4%	0,0%	8,0%	4,2%	0,0%	20,8%
Francia	21	21	18	16	16	15	3,0%	0,0%	16,7%	12,5%	0,0%	6,7%	40,0%
Gran Bretagna	11	10	10	9	6	6	1,6%	10,0%	0,0%	11,1%	50,0%	0,0%	83,3%
Altri Paesi Comunitari	22	22	10	9	10	12	3,2%	0,0%	120,0%	11,1%	-10,0%	-16,7%	83,3%
Totale Paesi Comunitari	83	80	65	59	56	57	12,0%	3,8%	23,1%	10,2%	5,4%	-1,8%	45,6%
Cina	100	88	82	64	52	33	14,4%	13,6%	7,3%	28,1%	23,1%	57,6%	203,0%
Marocco	100	82	64	52	42	30	14,4%	22,0%	28,1%	23,1%	23,8%	40,0%	233,3%
Albania	94	71	54	36	19	9	13,5%	32,4%	31,5%	50,0%	89,5%	111,1%	944,4%
Pakistan	38	32	14	9	1	1	5,5%	18,8%	128,6%	55,6%	800,0%	0,0%	3700,0%
Romania	32	22	13	8	6	2	4,6%	45,5%	69,2%	62,5%	33,3%	200,0%	1500,0%
Tunisia	32	28	28	16	16	6	4,6%	14,3%	0,0%	75,0%	0,0%	166,7%	433,3%
Senegal	29	26	18	15	11	11	4,2%	11,5%	44,4%	20,0%	36,4%	0,0%	163,6%
Svizzera	24	24	24	25	26	27	3,5%	0,0%	0,0%	-4,0%	-3,8%	-3,7%	-11,1%
Egitto	22	15	11	5	4	5	3,2%	46,7%	36,4%	120,0%	25,0%	-20,0%	340,0%
Peru'	17	13	10	8	5	2	2,4%	30,8%	30,0%	25,0%	60,0%	150,0%	750,0%
Argentina	15	16	11	10	10	9	2,2%	-6,3%	45,5%	10,0%	0,0%	11,1%	66,7%
Ecuador	10	7	5	3	0	0	1,4%	42,9%	40,0%	66,7%	nd	nd	nd
Altri Paesi Extracomunitari	98	88	77	78	64	50	14,1%	11,4%	14,3%	-1,3%	21,9%	28,0%	96,0%
Totale Paesi Extracomunitari	611	512	411	329	256	185	88,0%	19,3%	24,6%	24,9%	28,5%	38,4%	230,3%
Totale Paesi Stranieri	694	592	476	388	312	242	100,0%	17,2%	24,4%	22,7%	24,4%	28,9%	186,8%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Delle 694 imprese straniere del comprensorio solo 83, ovvero il 12%, hanno per titolare un cittadino dell'UE il restante 88% ha un titolare extracomunitario, nella maggioranza dei casi proveniente dalla Cina (14,4% sul totale di provenienza da paesi extracomunitari), dal Marocco (14,4%), o dall'Albania (13,5%).

Graf. 4 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprenditori stranieri per nazione di provenienza. Anni 2000-2005



Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

La maggioranza degli imprenditori di nazionalità europea ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (71,1% sul totale di 83 imprese comunitarie), è uomo (74,7%). Lo stesso vale per gli imprenditori di origine extracomunitaria anche se con percentuali leggermente diverse (Tab. 25 e 26). L'osservazione della dinamica rivela però che le imprenditrici comunitarie, nel corso del periodo considerato, hanno subito una variazione percentuale maggiore rispetto a quella dei colleghi maschi a testimonianza della crescente importanza dell'imprenditoria femminile di cui si è detto nel paragrafo precedente.

Tab. 25 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprenditori stranieri per genere. Anno 2005. (Valori assoluti e variazioni percentuali)

Sesso	Imprenditori Comunitari				Imprenditori extracomunitari			
	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %
	2000	2005	2005	2000/2005	2000	2005	2005	2000/2005
Femmine	12	21	25,3%	75,0%	34	81	13,3%	68,8%
Maschi	45	62	74,7%	37,8%	151	530	86,7%	154,8%
TOTALE Alto Milanese	57	83	100%	46%	185	611	100%	138,7%
Provincia di Milano	1.025	1.356	-	32,3%	7.376	18.192	-	84,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Tab. 26 - Comprensorio dell'Alto Milanese. Imprenditori stranieri per età. Anno 2005. (*Valori assoluti e variazioni percentuali*)

Età	Imprenditori Comunitari				Imprenditori Extracomunitari			
	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %
	2002	2005	2005	2002/2005	2002	2005	2005	2002/2005
da 18 a 29 anni	3	7	8,4%	133,3%	60	129	21,1%	115,0%
da 30 a 49 anni	48	64	77,1%	33,3%	238	422	69,1%	77,3%
da 50 a 69 anni	8	12	14,5%	50,0%	31	58	9,5%	87,1%
oltre 70 anni	0	0	0,0%	-	0	2	0,3%	-
TOTALE Alto Milanese	59	83	100%	40,7%	329	611	100%	85,7%
Provincia di Milano	1.070	1.356	-	26,7%	11.881	18.192	-	53,1%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

A livello settoriale (Tab. 27) l'iniziativa imprenditoriale tanto dei cittadini comunitari quanto di quelli extracomunitari nel comprensorio dell'Alto Milanese si indirizza prevalentemente verso le attività edili e del commercio: le imprese con titolare comunitario nel settore delle costruzioni ammontano al 31,1% sul totale delle imprese comunitarie mentre quelle con titolare extracomunitario sono pari al 40,8% sul totale delle imprese extracomunitarie e, nel settore del commercio, coprono rispettivamente il 28,9% e il 24,9% dei rispettivi totali. Anche le attività manifatturiere, all'interno del gruppo delle imprese con titolare proveniente da paesi non UE, hanno un peso degno di nota (circa il 15%). Nel corso del quinquennio considerato (2000-2005) i settori maggiormente dinamici, in riferimento alle imprese con titolare extracomunitario, sono stati quelli delle costruzioni e dei trasporti, mentre nel comparto comunitario la dinamicità delle imprese è concentrata soprattutto nel settore dei servizi pubblici sociali e personali.

Va, infine, sottolineato un generale aumento delle imprese straniere e, in modo particolare di quelle etniche (+85,7% tra il 2002 e il 2005), probabilmente dettato dalla volontà degli immigrati di ottenere un inserimento stabile nella società ed un miglioramento professionale, entrambi presupposti per una migliore integrazione nel tessuto sociale del territorio.

Tab. 27 – Comprensorio dell'Alto Milanese. Ditte individuali attive con titolare straniero per settori di attività economica. Anno 2005
(Valori assoluti e variazioni percentuali)

Settori Ateco	Imprese con titolare comunitario				Imprese con titolare extracomunitario			
	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %	Valori assoluti		Peso %	Variazioni %
	2000	2005	2005	2000/2005	2000	2005	2005	2000/2005
Agricoltura, caccia e silvicoltura	1	1	1,2%	0,0%	1	0	0,0%	-100,0%
Attività manifatturiere	6	6	7,2%	0,0%	44	97	15,9%	120,5%
Costruzioni	17	26	31,3%	52,9%	51	249	40,8%	388,2%
Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	15	24	28,9%	60,0%	55	152	24,9%	176,4%
Alberghi e ristoranti	1	0	0,0%	-100,0%	5	9	1,5%	80,0%
Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	2	5	6,0%	150,0%	7	47	7,7%	571,4%
Intermediaz.monetaria e finanziaria	4	3	3,6%	-25,0%	4	2	0,3%	-50,0%
Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	6	10	12,0%	66,7%	12	40	6,5%	233,3%
Istruzione	2	2	2,4%	0,0%	1	2	0,3%	100,0%
Sanità e altri servizi sociali	1	1	1,2%	0,0%	0	0	0,0%	-
Altri servizi pubblici,sociali e personali	1	4	4,8%	300,0%	5	11	1,8%	120,0%
Imprese non classificate	1	1	1,2%	0,0%	0	2	0,3%	-
TOTALE Alto Milanese	57	83	100%	45,6%	185	611	100%	230,3%
Provincia di Milano	1.025	1.356	-	32,3%	7.376	18.192	-	146,6%

Fonte: Elaborazioni Servizio Studi Camera di Commercio di Milano su dati Infocamere

Capitolo 3

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE PRODUTTIVA NELL'ALTO MILANESE

In questo paragrafo sarà brevemente analizzata la capacità di internazionalizzazione delle imprese localizzate nel comprensorio dell'Alto Milanese attraverso gli investimenti diretti esteri (IDE).

Lo strumento a tal fine utilizzato è la banca dati **Reprint**, sviluppata dal Politecnico di Milano, che da anni viene puntualmente adoperata per questo tipo di approfondimento sulla provincia di Milano, grazie alle informazioni raccolte sia sulle partecipazioni all'estero delle imprese milanesi (ma non solo), che sulle partecipazioni delle imprese estere in imprese milanesi.

Ovviamente, essendo la nostra indagine di tipo subprovinciale, ci limiteremo qui a riportare sommariamente i dati degli IDE milanesi e lombardi¹¹ (tab. 1), focalizzando invece l'analisi sull'Alto Milanese.

Tab. 1 - L'internazionalizzazione delle imprese lombarde e milanesi - 1 gennaio 2005

	Provincia di Milano				Lombardia			
	Totale		Partecipazioni di controllo		Totale		Partecipazioni di controllo	
	N.	% su Italia	N.	% su Italia	N.	% su Italia	N.	% su Italia
Partecipazioni all'estero (in uscita)								
Imprese partecipate	3.469	20,6	2.891	20,1	6.164	36,6	5.208	36,1
Dipendenti	237.227	21,9	167.837	19,2	386.228	35,6	288.092	33,0
Fatturato (Mln. euro)	47.552	17,3	34.609	15,5	82.675	30,1	63.693	28,5
Partecipazioni estere (in entrata)								
Imprese partecipate	2.996	41,7	2.854	43,1	3.719	51,8	3.514	53,1
Stabilimenti	720	18,3	666	18,9	1.370	34,9	1.242	35,3
Dipendenti	336.300	36,5	310.201	38,8	427.498	46,4	395.052	49,4
Fatturato (Mln. euro)	153.474	40,1	142.644	43,3	176.945	46,3	164.040	49,8

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

¹¹ Per ulteriori approfondimenti sui dati provinciali, si rimanda all'edizione 2006 del rapporto Milano Produttiva, capitolo 6°, consultabile sul web all'indirizzo www.mi.camcom.it

Tab. 2 - L'internazionalizzazione delle imprese del Comprensorio dell'Alto Milanese - 1 gennaio 2005 (*valori assoluti*)

	Imprese	Dipendenti	Fatturato (Mln. Euro)
Imprese estere partecipate	62	1.227	417
Imprese estere controllate	50	1.040	385
Imprese a partecipazione estera	46	2.377	800

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

Le imprese estere partecipate da imprese dell'Alto Milanese, al 1 gennaio 2005, sono complessivamente 62, occupano 1.227 dipendenti e generano un fatturato pari a 417 milioni di euro.

Tali imprese rappresentano l'1,8% di quelle milanesi, mentre i loro lavoratori lo 0,5% del totale provinciale.

Le imprese controllate all'estero sono 50, con 1.040 dipendenti e un fatturato 2004 di 385 milioni di euro.

L'incidenza delle controllate estere del comprensorio sulla provincia di Milano equivale all'1,7%; i dipendenti allo 0,6%.

Le imprese partecipate dall'estero sono, invece, 46; impiegano 2.377 dipendenti e fatturano 800 milioni di euro (anno 2004).

Esse rappresentano l'1,5% delle partecipate dall'estero della provincia e occupano lo 0,7% dei dipendenti.

Il saldo tra partecipazioni in uscita e in entrata è decisamente favorevole all'uscita in relazione al numero di imprese (62 contro 46).

Diversa l'analisi se si prendono in considerazione i dipendenti, perché sono assai più numerosi quelli delle partecipate dall'estero (2.377 contro 1.227), con un saldo negativo superiore a 1.100 unità.

Stessa situazione se si considera il fatturato: 417 milioni prodotti dalle partecipazioni all'estero contro gli 800 milioni di quelle dall'estero.

Si rileva così una tendenza già osservata a livello provinciale, vale a dire il prevalere dell'internazionalizzazione passiva determinata dalla forte capacità dell'area di attrarre investitori esteri; d'altro canto, si riscontra contemporaneamente una certa difficoltà delle imprese locali a espandersi produttivamente sui mercati esteri.

Infine, il numero degli stabilimenti produttivi localizzati nell'area che fanno capo a imprese industriali a partecipazione estera corrispondono a 22 unità.

L'internazionalizzazione attiva

L'andamento delle partecipazioni estere dell'Alto Milanese presenta negli ultimi anni una dinamica positiva relativamente al numero delle imprese (dalle 55 del 2001 alle 62 del 2005, con un incremento del 12,7%), mentre piuttosto negativo è il dato relativo ai dipendenti, che rispetto al 2001 subiscono una contrazione del 41,2%.

A livello settoriale, si segnalano le gravi perdite di occupazione del comparto più rappresentativo dell'area, vale a dire l'industria manifatturiera (-48%), che pure ha visto crescere lievemente il numero di imprese estere partecipate.

Sul fronte dei servizi è, viceversa, molto positivo il risultato del commercio all'ingrosso che presenta, nei quattro anni considerati, un aumento dei dipendenti del 30% circa.

Nel complesso, il quadro registrato nel comprensorio riflette la realtà dell'intera provincia milanese, caratterizzata anch'essa da una perdita complessiva di occupazione, sebbene più contenuta (-18,6% dal 2002 al 2005).

Tab. 3 - Imprese estere partecipate da imprese del Comprensorio dell'Alto Milanese - Anni 2001-2005 (*valori assoluti*)

Settori	Imprese estere partecipate			Dipendenti delle imprese estere partecipate		
	2001	2003	2005	2001	2003	2005
Industria estrattiva	0	0	0	0	0	0
Industria manifatturiera	19	21	23	1.903	1.891	991
Tessile	14	14	16	1.722	1.633	713
Chimica	0	0	0	0	0	0
Prodotti in gomma e plastica	4	5	5	176	223	243
Lavorazione dei metalli	0	0	0	0	0	0
Macchine e app. meccaniche	0	1	1	0	30	30
Prodotti elettrici ed elettronici	1	1	1	5	5	5
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0	0
Costruzioni	0	0	0	0	0	0
Commercio all'ingrosso	35	36	37	172	198	223
Logistica e trasporti	0	0	0	0	0	0
Servizi di informatica e tlc	1	2	2	10	13	13
Altri servizi professionali	0	0	0	0	0	0
Totale	55	59	62	2.085	2.102	1.227

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

La composizione merceologica delle partecipazioni estere mostra la netta supremazia del manifatturiero, che riunisce il 37% delle imprese e occupa l'80% dei dipendenti, e al suo interno del tessile, che rappresenta il 25,8% delle aziende del comprensorio - il 18% di quelle dell'intera provincia di Milano - e impiega il 58% dei lavoratori (l'11% di quelli milanesi).

Si può osservare una marcata vocazione industriale dell'internazionalizzazione attiva dell'Alto Milanese, che riflette la specializzazione produttiva di un territorio che, sebbene stia vivendo delle trasformazioni (crisi della grande industria, processi di terziarizzazione), rimane prevalentemente industriale.

Inoltre, a differenza di quanto si possa dire per la provincia di Milano, caratterizzata da una notevole incidenza dei settori a maggiore intensità tecnologica - chimico-farmaceutico, gomma-plastica ed elettronica – oltre che del terziario, nell'Alto Milanese sono i comparti manifatturieri più tradizionali a contraddistinguere l'esportazione produttiva.

Infine, per quanto riguarda i servizi, è il commercio all'ingrosso il settore che, relativamente al numero di imprese, caratterizza maggiormente gli investimenti diretti esteri in uscita del comprensorio, con una quota che sfiora il 60%, mentre assai più contenuta è l'incidenza dei dipendenti (18%).

Tab. 4 - Imprese estere partecipate da imprese del Comprensorio dell'Alto Milanese per settori d'attività – 1 gennaio 2005 (*valori assoluti e percentuali*)

Settori	Imprese estere			Dipendenti		
	partecipate			delle imprese estere partecipate		
	N. imprese	Incidenza %	% su Provincia di Milano	N. dipendenti	Incidenza %	% su Provincia di Milano
Industria estrattiva	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Industria manifatturiera	23	37,1	2,2	991	80,8	0,6
Tessile	16	25,8	18,2	713	58,1	11,0
Chimica	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Prodotti in gomma e plastica	5	8,1	6,8	243	19,8	1,8
Lavorazione dei metalli	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Macchine e app. meccaniche	1	1,6	1,0	30	2,4	0,3
Prodotti elettrici ed elettronici	1	1,6	0,5	5	0,4	0,0
Energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Costruzioni	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Commercio all'ingrosso	37	59,7	2,6	223	18,2	0,9
Logistica e trasporti	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Servizi di informatica e tlc	2	3,2	3,6	13	1,1	1,7
Altri servizi professionali	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Totale	62	100,0	1,8	1227	100,0	0,5

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

Un'ultima considerazione concernente la localizzazione delle imprese per comune ci consente di rilevarne una buona concentrazione nel comune di Legnano, che fa registrare 19 imprese con partecipazioni estere che occupano 523 dipendenti, seguito da Casorezzo (12 partecipate estere con 266 lavoratori) e Rescaldina (9 partecipate e 125 dipendenti), tre tra i comuni più dinamici del comprensorio.

Tab. 5 - Imprese estere partecipate e controllate da imprese del Comprensorio dell'Alto Milanese per comune dell'investitore – 1 gennaio 2005 (valori assoluti)

Comuni	Imprese estere partecipate			Imprese estere controllate		
	Imprese	Dipendenti	Fatturato (mln. Euro)	Imprese	Dipendenti	Fatturato (mln. Euro)
Arconate	0	0	0	0	0	0
Bernate Ticino	1	8	2	1	8	2
Buscate	0	0	0	0	0	0
Busto Garolfo	0	0	0	0	0	0
Canegrate	0	0	0	0	0	0
Casorezzo	12	266	244	11	246	240
Castano Primo	6	18	10	4	12	6
Cerro Maggiore	1	3	2	1	3	2
Cuggiono	1	5	2	1	5	2
Dairago	0	0	0	0	0	0
Inveruno	1	5	2	1	5	2
Legnano	19	523	66	16	413	54
Magnago	4	211	26	1	200	20
Nerviano	2	10	4	1	5	2
Nosate	0	0	0	0	0	0
Parabiago	4	20	14	3	15	12
Rescaldina	9	125	40	8	95	38
Robecchetto con Induno	0	0	0	0	0	0
San Giorgio su Legnano	1	3	2	1	3	2
San Vittore Olona	1	30	2	1	30	2
Turbigo	0	0	0	0	0	0
Vanzaghella	0	0	0	0	0	0
Villa Cortese	0	0	0	0	0	0
Totale	62	1.227	417	50	1.040	385

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

L'internazionalizzazione passiva

Sul versante dell'internazionalizzazione passiva si registra una situazione pressoché stazionaria per quanto riguarda il numero delle imprese, che dal 2001 sono aumentate solo di 1 unità, mentre si ripete il quadro sfavorevole, già visto per gli IDE in uscita, quando si esamina il numero dei dipendenti, che, infatti, ha subito una perdita del 47,7% dal 2001 (da 4.541 a 2.377 unità). Abbastanza diverso il trend dell'intera provincia di Milano, che dal 2002 al 2005 ha registrato una diminuzione dei dipendenti delle partecipate da imprese estere minima, cioè pari all'1,8%.

Nel comprensorio, dunque, le imprese estere continuano a operare, ma con una forte riduzione dell'occupazione, determinata, probabilmente, dalla congiuntura economica negativa degli ultimi anni.

Tab. 6 - Imprese a partecipazione estera presenti nel Comprensorio dell'Alto Milanese – Anni 2001-2005 (valori assoluti)

Settori	Imprese a partecipazione estera			Dipendenti delle imprese a partecipazione estera		
	2001	2003	2005	2001	2003	2005
Industria estrattiva	0	0	0	0	0	0
Industria manifatturiera	16	16	16	3.903	2.854	1.600
Tessile	2	2	2	348	335	335
Chimica	3	2	3	286	252	272
Prodotti in gomma e plastica	2	2	2	294	338	338
Lavorazione dei metalli	1	1	1	5	8	8
Macchine e app. meccaniche	5	6	6	340	453	460
Prodotti elettrici ed elettronici	3	3	2	2.630	1.468	187
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	0	0	0	0
Costruzioni	0	0	0	0	0	0
Commercio all'ingrosso	26	26	26	558	610	621
Logistica e trasporti	1	1	1	25	32	32
Servizi di informatica e tlc	1	1	2	21	26	35
Altri servizi professionali	1	1	1	34	89	89
Totale	45	45	46	4.541	3.611	2.377

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

A livello settoriale, rileviamo il forte calo di occupazione dell'industria manifatturiera (-59%), in particolare del segmento dei prodotti elettrici ed elettronici (-92%), che perde più di 2.400 lavoratori.

Più vitale il terziario, dove il commercio all'ingrosso si conferma in buona salute (+11% di dipendenti), e dove è positivo anche il trend dei servizi di informatica e degli altri servizi professionali, pur trattandosi di settori con una scarsa incidenza sia in termini di imprese che addetti.

Tab. 7 - Imprese a partecipazione estera presenti nel Comprensorio dell'Alto Milanese per settori d'attività – 1 gennaio 2005
(valori assoluti e percentuali)

Settori	Imprese estere partecipate			Dipendenti delle imprese estere partecipate		
	N. imprese	Incidenza %	% su Provincia di Milano	N. dipendenti	Incidenza %	% su Provincia di Milano
Industria estrattiva	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Industria manifatturiera	16	34,8	2,3	1.600	67,3	1,0
Tessile	2	4,3	13,3	335	14,1	17,1
Chimica	3	6,5	1,9	272	11,4	0,6
Prodotti in gomma e plastica	2	4,3	5,7	338	14,2	8,0
Lavorazione dei metalli	1	2,2	1,8	8	0,3	0,1
Macchine e app. meccaniche	6	13,0	4,8	460	19,4	2,6
Prodotti elettrici ed elettronici	2	4,3	1,8	187	7,9	0,4
Energia elettrica, gas e acqua	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Costruzioni	0	0,0	0,0	0	0,0	0,0
Commercio all'ingrosso	26	56,5	1,9	621	26,1	1,0
Logistica e trasporti	1	2,2	0,9	32	1,3	0,2
Servizi di informatica e tlc	2	4,3	0,6	35	1,5	0,1
Altri servizi professionali	1	2,2	0,2	89	3,7	0,3
Totale	46	100,0	1,5	2.377	100,0	0,7

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

Per quanto riguarda, invece, la distribuzione merceologica delle partecipate dall'estero presenti nel territorio in esame, possiamo notare la significativa rilevanza del commercio all'ingrosso, che rappresenta il 56% delle imprese e impiega il 26% dei lavoratori.

Meno rappresentati gli altri comparti del terziario, che, al contrario, costituiscono i segmenti più importanti nella provincia di Milano, dove sono difatti localizzate le filiali italiane delle grandi multinazionali dei servizi.

L'Alto Milanese ribadisce la sua specializzazione manifatturiera grazie alla presenza del 34,8% delle imprese partecipate dall'estero operanti nel settore con il 67,3% dei dipendenti (1.600 su un totale di 2.377).

All'interno dell'industria, la meccanica, che occupa il 19,4% dei dipendenti, e il tessile (14,1%) sono i più importanti, mentre più scarsa appare la quota dell'elettronica o della chimica, a ulteriore conferma del fatto che ci troviamo in un territorio caratterizzato dalla preponderanza del manifatturiero più tradizionale, a differenza dell'intera provincia di Milano, dove, come già visto, sono prevalenti i settori a più elevata tecnologia.

Per chiudere, osserviamo che gli stabilimenti di imprese a partecipazione estera situati nell'Alto Milanese (22 nel 2005) hanno mantenuto in maniera pressoché costante il loro numero negli ultimi anni, crescendo di una sola unità dal 2001, come evidenzia la tabella seguente.

I principali comuni dove sorgono tali impianti di produzione sono Cuggiono, Parabiago e Rescaldina.

Tab. 8 - Stabilimenti di imprese a partecipazione estera per comune. Anni 2001-2005 (*valori assoluti*)

Comuni	2001	2002	2003	2004	2005
Arconate	0	0	0	0	0
Bernate Ticino	1	1	1	1	1
Buscate	0	0	0	0	0
Busto Garolfo	1	1	1	2	2
Canegrate	0	0	0	0	0
Casorezzo	0	0	0	0	0
Castano Primo	0	0	0	0	0
Cerro Maggiore	1	1	1	1	1
Cuggiono	3	3	4	4	4
Dairago	0	0	0	0	0
Inveruno	1	1	1	1	1
Legnano	2	2	2	2	2
Magnago	1	1	1	1	1
Nerviano	2	2	2	2	1
Nosate	0	0	0	0	0
Parabiago	3	3	3	3	3
Rescaldina	3	3	3	3	3
Robecchetto con Induno	1	1	1	1	1
San Giorgio su Legnano	1	1	1	1	1
San Vittore Olona	0	0	0	0	0
Turbigo	0	0	0	0	0
Vanzaghella	1	1	1	1	1
Villa Cortese	0	0	0	0	0
Totale	21	21	22	23	22

Fonte: Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE.

Capitolo 4**IL MERCATO IMMOBILIARE
NEL COMPENSORIO DELL'ALTO MILANESE****4.1 IL QUADRO GENERALE**

L'obiettivo dell'analisi che segue, realizzata sulla base dei dati resi disponibili dalla OSMI Borsa Immobiliare - azienda speciale della Camera di Commercio di Milano - è quello di dare un quadro d'insieme delle dinamiche in atto nel mercato immobiliare del comprensorio dell'Alto Milanese¹² per trarne delle informazioni utili alle analisi di ricaduta sul mercato e alla definizione di piani afferenti al governo del territorio.

I dati abbracciano un arco temporale che va dal 1993 al 2005: essi fanno riferimento alle unità immobiliari per uso residenziale e per uso produttivo e prendono in considerazione sia la dinamica dei valori intercomunali minimi e massimi per metro quadrato che le quotazioni medie.

Detto questo, è il caso di cogliere alcuni degli elementi principali del quadro generale della dinamica del mercato immobiliare dell'Alto Milanese nel periodo che va dal 1993 al 2005, fornendo i dati di un contesto in crescita sia per quanto riguarda l'edilizia residenziale che per quella produttiva.

L'entità della variazione, tuttavia, risulta differente per l'una e per l'altra.

In termini assoluti, i prezzi medi degli appartamenti nuovi sono cresciuti dai 985 euro al metro quadro del 1993 ai 1.657 del 2005; analogo andamento si riscontra per gli immobili usati, che nello stesso periodo sono passati dai 637 euro dell'inizio ai 1.122 euro della fine. Queste variazioni si traducono in termini percentuali in incrementi del 68,2% nel primo caso e del 93,1% nel secondo.

Per l'edilizia produttiva i valori risultano in parte diversi: da 793 a 1.122 euro al metro quadrato, per una variazione percentuale che si attesta nell'ordine del 41,5%.

Gli incrementi citati, che sono stati registrati anche con riferimento ai prezzi minimi e massimi, sono stati maggiori di quelli riscontrati nella provincia di Milano, dove sono cresciuti rispettivamente del 66,5% (nuovi o ristrutturati), del 76,7% (usati) e del 34,7% (edilizia produttiva).

¹² In questo capitolo, il territorio dell'Alto Milanese non comprende tutti i 23 comuni indicati nella definizione del comprensorio data in precedenza, bensì solo quelli indicati nella Tab. 1 per gli immobili nuovi o ristrutturati e nella Tab. 2 per quelli usati, in quanto per gli altri all'OSMI - Borsa Immobiliare, non è stato possibile realizzare la rilevazione dei dati per tutti gli anni dell'arco di tempo considerato.

4.2 IL MERCATO IMMOBILIARE NELL'EDILIZIA ABITATIVA

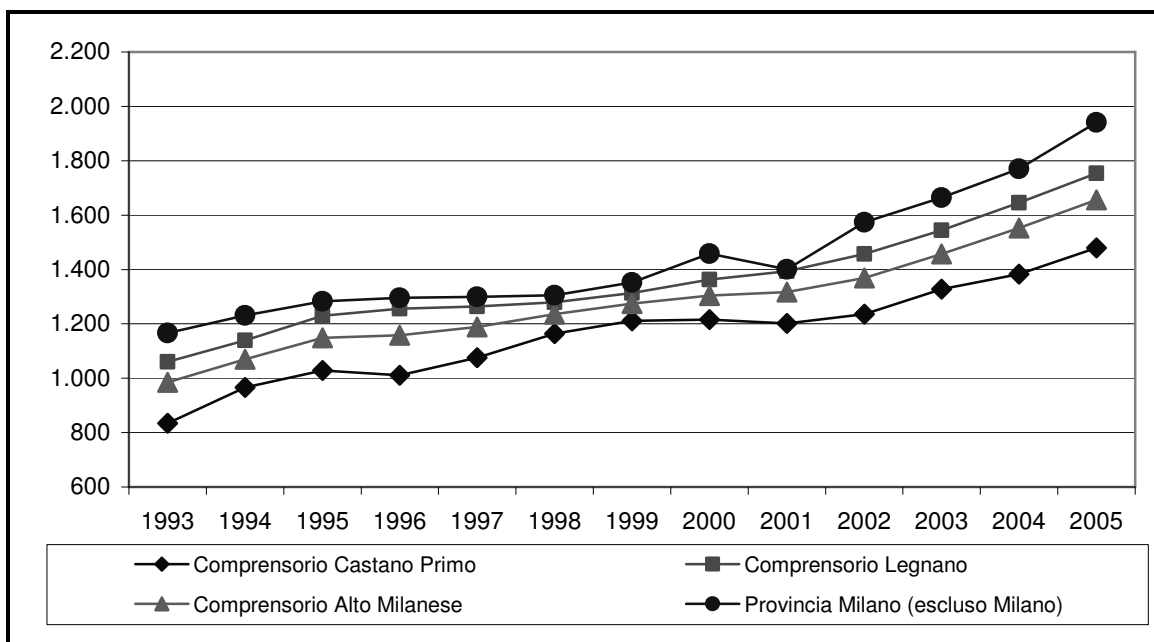
Nel periodo preso in esame, la dinamica dei prezzi del mercato dei beni immobili ad uso residenziale nel comprensorio dell'Alto Milanese si è realizzata all'interno di svariati scenari, seguendo in parte le tendenze nazionali (conoscendo fasi di crescita lenta o di stasi, come per esempio fino al 1999, e periodi di crescita relativamente sostenuta, come dal 2000 al 2005) e in parte seguendo le trasformazioni del proprio tessuto sociale e produttivo, senza sottrarsi alla pressione insediativa derivante dal suo status di territorio appartenente alla provincia milanese che, al pari degli altri territori provinciali, fa da cuscinetto al calo di persone che scelgono ancora di risiedere nel capoluogo lombardo.

E' il caso di ricordare che, nel periodo 1993-2005, alcune circostanze hanno pesato nella dinamica dei prezzi degli immobili: tra queste, l'avvio nel 1998, della politica di gravi fiscali (41% di detrazione delle spese dall'IRPEF) per favorire le ristrutturazioni e per rinvigorire un mercato sonnecchiante; la crisi, a partire dal 2000, dei mercati borsistici che ha spostato le scelte degli investitori dal mercato mobiliare a quello immobiliare; il calo dei tassi di interesse successivo all'introduzione in Italia dell'euro che ha spinto la domanda di accensione mutui per l'acquisto dell'abitazione; l'introduzione delle nuove norme sul rientro dei capitali dall'estero, parte dei quali hanno contribuito all'aumento della richiesta di immobili e quindi delle relative quotazioni.

Nel confronto con la Provincia di Milano, considerata escludendo il capoluogo lombardo per via del forte divario dei prezzi rispetto a quelli della provincia, si riscontra, a partire dal 1993, una cesura (18,4%) tra le quotazioni rispettivamente registrate, con l'Alto Milanese in recupero fino al 1998, anno in cui i prezzi al mq presentano lo scarto minore (5,6%), ed un successivo ripristino del divario dal 1999 in poi, che, nel 2005, si attesta al 17,2%.

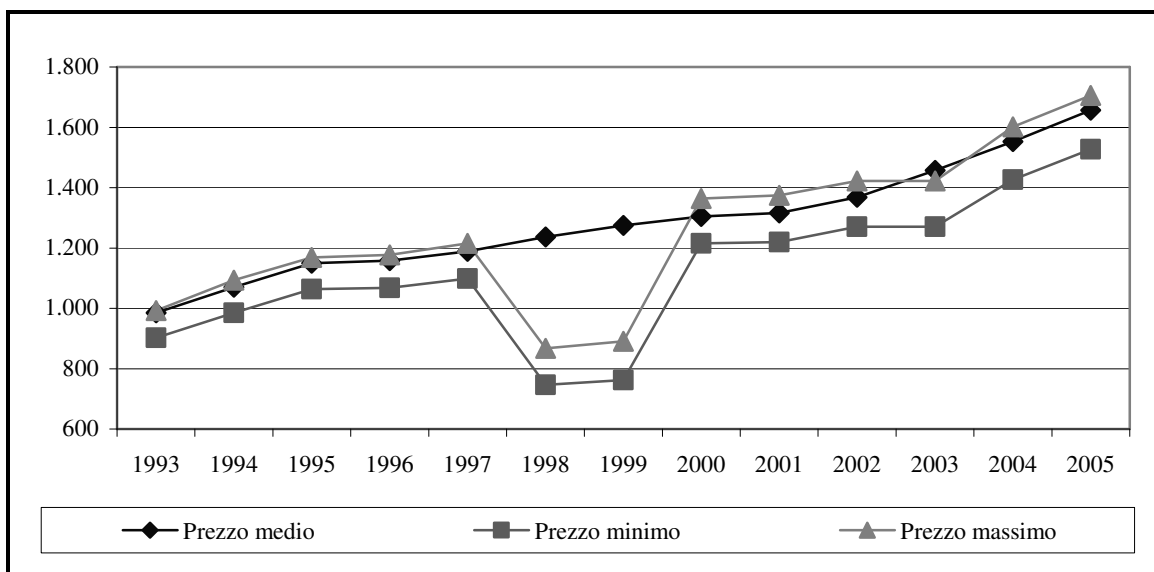
Questo in parte ci dice anche che, nonostante la relativa vicinanza, i comuni dell'Alto Milanese hanno anche beneficiato poco della realizzazione del nuovo Polo fieristico di Rho-Pero, mentre è dovuto allo stato di congestione della direttrice del Sempione, punto nevralgico tra Malpensa e Milano, l'interesse verso aree caratterizzate da una maglia insediativa più lasca, come il Castanese, finora solo marginalmente interessate dalle ondate del processo di sviluppo metropolitano.

Graf. 1 - Dinamica delle quotazioni commerciali medie dei fabbricati nuovi ad uso abitativo nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano (escluso Milano). Anni 1993-2005 (valori assoluti in euro mq)



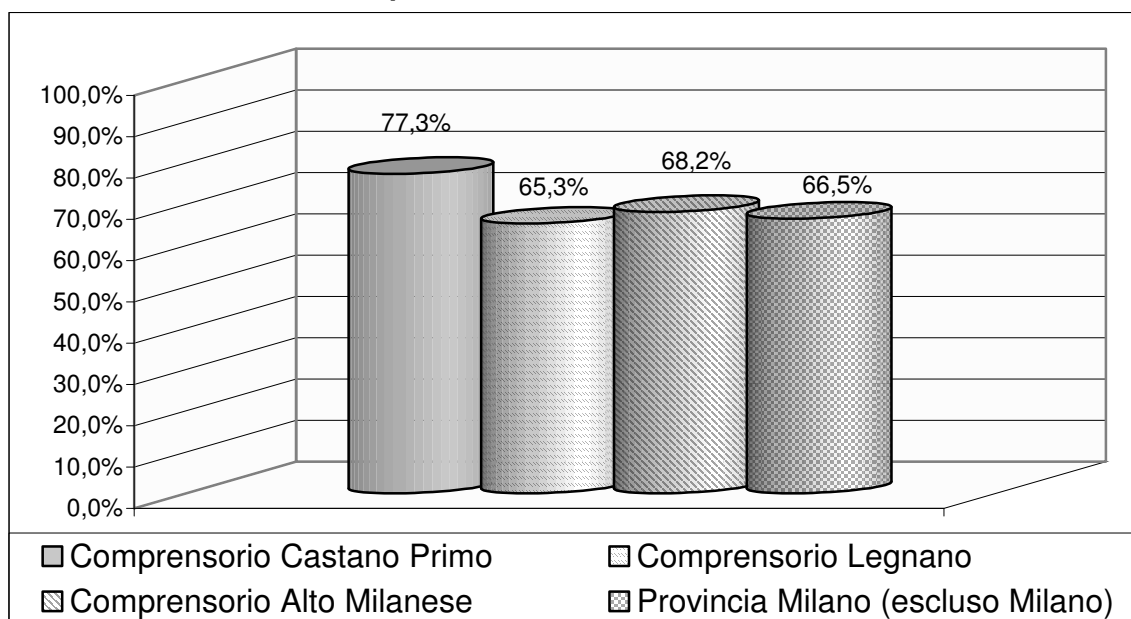
A parte il biennio 1998/1999, in cui si registra una considerevole caduta di entrambi i prezzi minimi e massimi (ed un relativo aumento di quelli degli appartamenti usati), il differenziale cresce nel periodo considerato, passando dai quasi 100 euro dell'inizio ai circa 200 della fine.

Graf. 2 - Dinamica delle quotazioni commerciali, minime, medie e massime dei fabbricati nuovi ad uso abitativo nell'Alto Milanese. Anni 1993-2005 (valori assoluti in euro mq)



Anche all'interno dei due principali comprensori dell'Alto Milanese la crescita nel periodo 1993/2003 è stata differente, maggiore nel Castanese (77,3%) che non nel Legnanese (65,3%); lo stesso si registra per gli appartamenti usati che subiscono nel Castanese una variazione di oltre il 100%, mentre si ferma all'86,7% per i comuni del Legnanese.

Graf. 3 - Variazione % del prezzo medio degli appartamenti nuovi o ristrutturati nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano . Confronto 1993/2005.



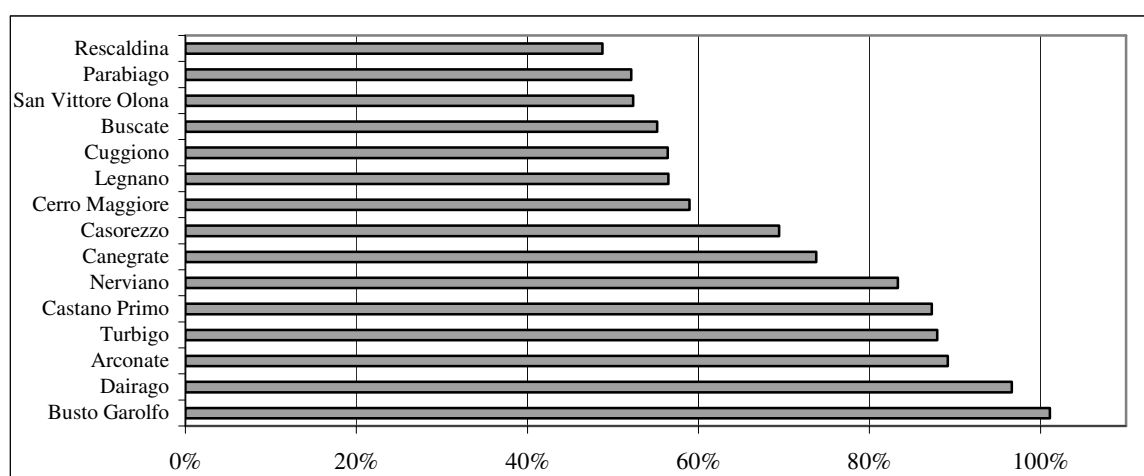
Tab. 1 - Prezzo medio degli appartamenti nuovi o ristrutturati nei comuni dell'Alto Milanese. Anni 1993-2005. (valori assoluti)

Comuni Alto Milanese	Unità misura	Valori assoluti												
		2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993
Arconate	Euro/mq.	1.588	1.488	1.400	1.263	1.268	1.291	1.214	1.162	1.097	1.020	1.007	904	839
Buscate	Euro/mq.	1.363	1.238	1.188	1.138	1.080	1.110	1.136	1.110	994	943	994	968	878
Castano Primo	Euro/mq.	1.475	1.375	1.275	1.225	1.143	1.162	1.136	1.033	981	943	981	930	788
Cuggiono	Euro/mq.	1.575	1.475	1.450	1.325	1.313	1.304	1.278	1.239	1.239	1.162	1.175	1.097	1.007
Inveruno	Euro/mq.	1.638	1.550	1.500	1.363	1.350	1.317	1.317	1.291	1.227	1.175	1.085	1.046	nd
Turbigo	Euro/mq.	1.238	1.175	1.150	1.100	1.055	1.110	1.188	1.149	917	826	930	852	658
Comprensorio Castano Primo	Euro/mq.	1.479	1.383	1.327	1.235	1.201	1.216	1.212	1.164	1.076	1.011	1.029	966	834
Busto Garolfo	Euro/mq.	1.688	1.525	1.450	1.338	1.325	1.330	1.188	1.097	1.188	1.123	1.097	878	839
Canegrate	Euro/mq.	1.750	1.663	1.450	1.413	1.326	1.265	1.291	1.265	1.265	1.291	1.304	1.252	1.007
Casorezzo	Euro/mq.	1.663	1.550	nd	nd	nd	nd	1.188	1.188	nd	nd	nd	nd	981
Cerro Maggiore	Euro/mq.	1.738	1.650	1.488	1.450	1.366	1.265	1.162	1.123	1.188	1.188	1.136	1.110	1.093
Dairago	Euro/mq.	1.625	1.500	1.388	1.300	1.288	1.265	1.239	1.214	1.110	1.110	1.020	904	826
Legnano	Euro/mq.	1.913	1.900	1.750	1.563	1.530	1.562	1.485	1.485	1.420	1.382	1.369	1.278	1.222
Nerviano	Euro/mq.	2.000	1.800	1.663	1.600	1.547	1.485	1.420	1.407	1.369	1.304	1.239	1.007	1.091
Parabiago	Euro/mq.	1.925	1.925	1.788	1.675	1.568	1.524	1.498	1.446	1.420	1.485	1.485	1.472	1.265
Rescaldina	Euro/mq.	1.575	1.488	1.325	1.275	1.258	1.227	1.252	1.188	1.162	1.162	1.162	1.110	1.059
San Giorgio su Legnano	Euro/mq.	1.550	1.325	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
San Vittore Olona	Euro/mq.	1.863	1.775	1.600	1.500	1.335	1.343	1.407	1.382	1.252	1.252	1.252	1.239	1.222
Comprensorio Legnano	Euro/mq.	1.753	1.645	1.544	1.457	1.393	1.363	1.313	1.280	1.264	1.255	1.229	1.139	1.061
Comprensorio Alto Milanese	Euro/mq.	1.657	1.553	1.458	1.368	1.317	1.304	1.275	1.236	1.189	1.158	1.149	1.070	985
Provincia Milano (escluso Milano)	Euro/mq.	1.941	1.770	1.664	1.574	1.459	1.400	1.353	1.305	1.299	1.296	1.282	1.231	1.166

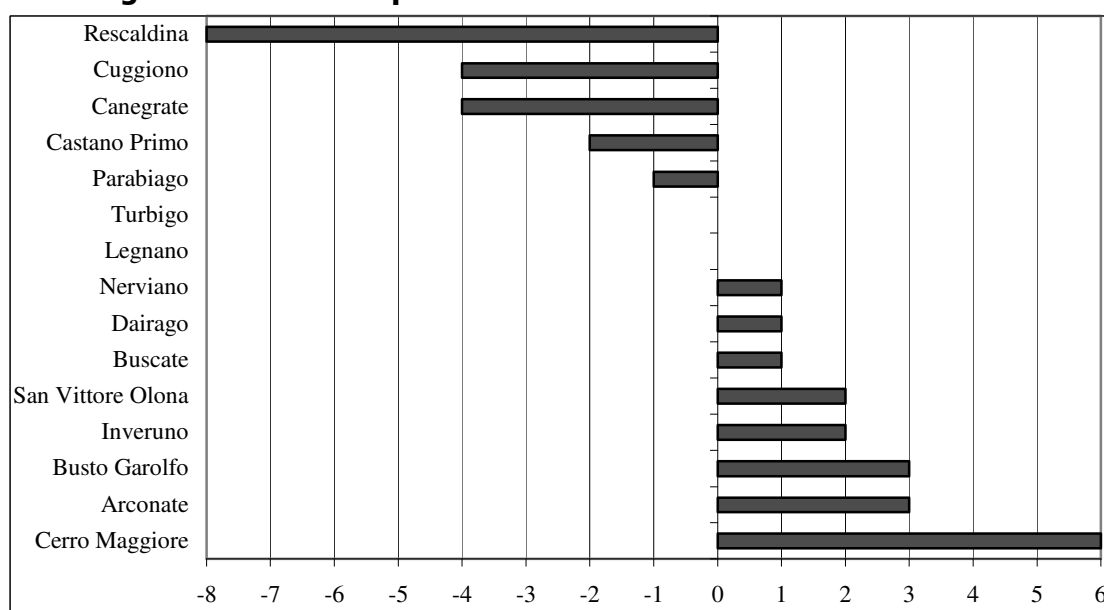
Fonte: Borsa Immobiliare di Milano

Un rapido confronto tra le variazioni percentuali registrate nei prezzi medi nel periodo in esame ci indica che i comuni in cui essa è stata maggiore sono alcuni tra quelli dove, a parte Busto Garolfo (dove, tra l'altro, si è verificata la variazione più alta pari al 101%), si è avuto anche un sostanzioso incremento di popolazione residente: Dairago e poi tre comuni del Castanese come Arconate, Turbigo e Castano Primo. In valori assoluti, invece, nella graduatoria delle posizioni perse o guadagnate calcolate sulla base delle quotazioni immobiliari 1993-2005, i comuni che avanzano sono ancora Busto Garolfo, Dairago, Arconate ed anche Nerviano, Canegrate e Casorezzo. Perdono posizioni tutti gli altri, con Rescaldina che, con la variazione più bassa pari al 49%, perde il numero di posizioni maggiori.

Graf. 4 - Comuni dell'Alto Milanese per variazione % delle quotazioni immobiliari: appartamenti nuovi o ristrutturati. Anni 1993-2005

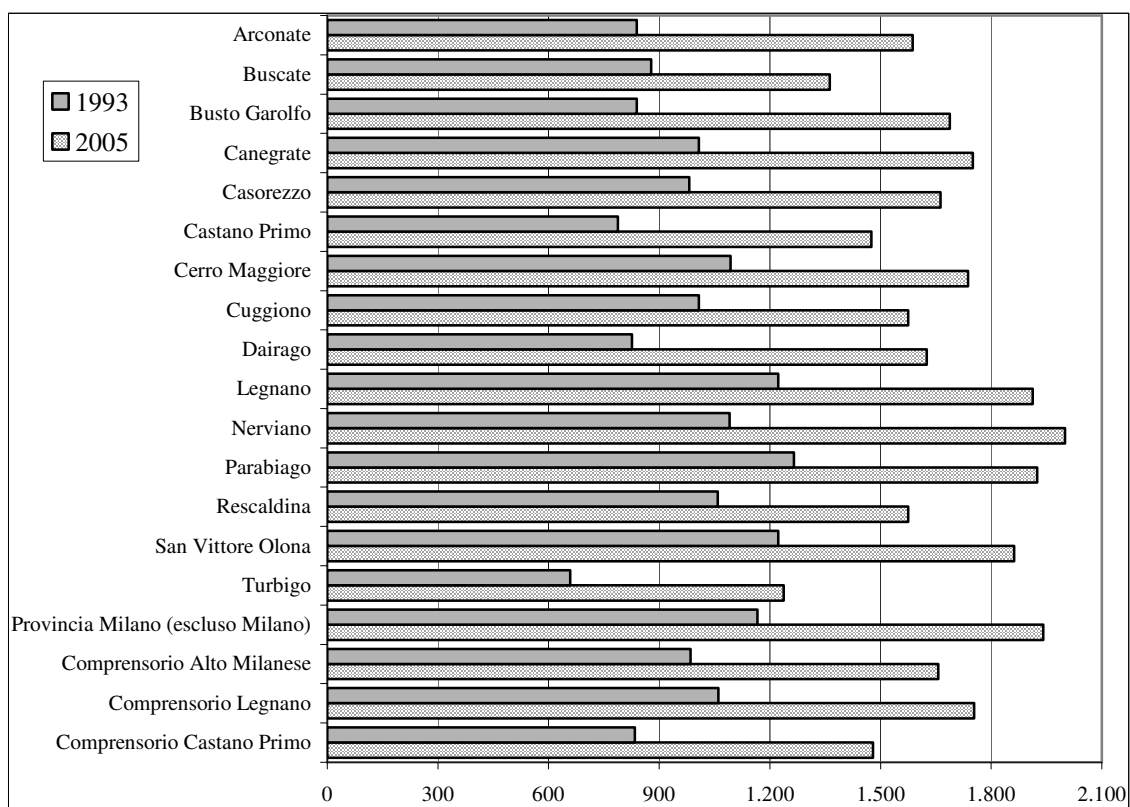


Graf. 5 - Comuni dell'Alto Milanese per posizioni perse o guadagnate nella graduatoria delle quotazioni immobiliari. Anni 1993-2005



L'unico comune nel quale le quotazioni medie al mq superano quelle della provincia milanese è Nerviano (il comune attiguo al Compensorio del Rhodense), ma si mantengono su valori analoghi, comunque superiori ai 1.800 euro, quelle di Legnano, Parabiago e S. Vittore Olona, le cui quotazioni, nel 1993, erano invece superiori ai valori medi della provincia.

Graf. 6 - Comuni dell'Alto Milanese per quotazioni medie degli immobili nuovi o ristrutturati al mq. Confronto 1993-2005 (valori in euro)



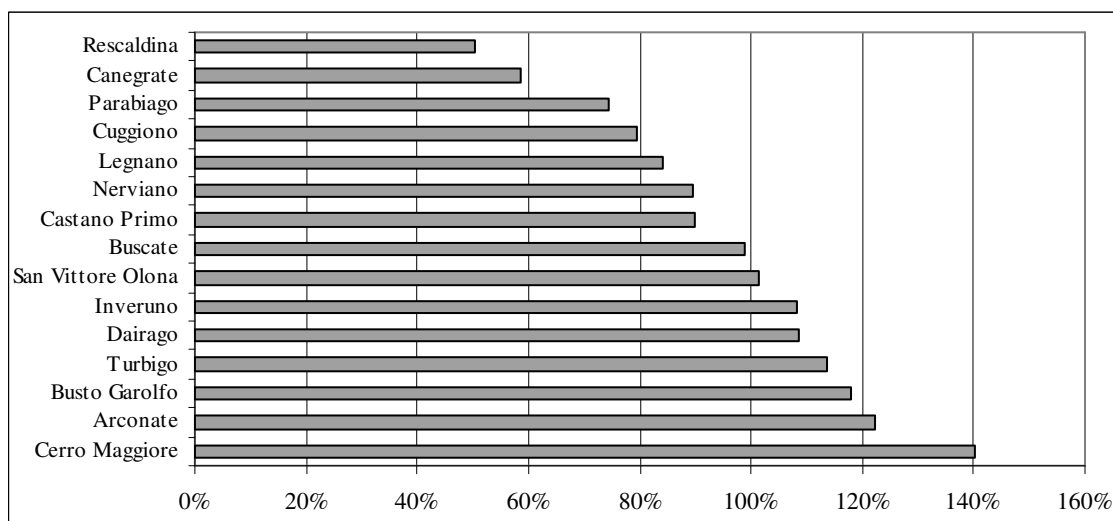
Per quanto riguarda le quotazioni medie degli appartamenti usati, le variazioni percentuali rilevate sono state di entità superiore a quelle dell'edilizia nuova e di quella delle ristrutturazioni, con Cerro Maggiore che ha fatto registrare la variazione più alta (140%), ma anche con comuni come Arconate, Busto Garolfo, Turbigo, Dairago, Inveruno e San Vittore Olona, che hanno realizzato una crescita di oltre il 100%.

Tab. 2 - Prezzo medio degli appartamenti usati nei comuni dell'Alto Milanese. Anni 1993-2005. (valori assoluti)

Comuni Alto Milanese	Unità misura	Valori assoluti												
		2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993
Arconate	Euro/mq.	1.063	988	900	863	979	826	865	839	749	717	568	510	478
Buscate	Euro/mq.	950	881	844	800	856	749	742	710	626	575	633	607	478
Castano Primo	Euro/mq.	988	931	856	838	895	794	788	697	613	549	607	555	520
Cuggiono	Euro/mq.	1.050	969	969	881	1.012	852	872	865	820	820	794	729	585
Inveruno	Euro/mq.	1.075	1.000	988	931	1.058	936	891	878	859	788	710	646	516
Turbigo	Euro/mq.	875	813	813	763	839	717	807	794	555	529	555	523	410
Comprensorio Castano Primo	Euro/mq.	1.000	930	895	846	940	812	827	797	704	663	644	595	498
Busto Garolfo	Euro/mq.	1.181	1.094	975	888	1.025	878	781	742	781	729	684	587	542
Canegrate	Euro/mq.	1.138	1.019	913	825	947	762	775	755	762	781	813	775	717
Casorezzo	Euro/mq.	1.094	1.019	nd	nd	nd	nd	736	736	nd	nd	nd	nd	nd
Cerro Maggiore	Euro/mq.	1.163	1.056	956	806	923	665	723	678	646	646	646	568	484
Dairago	Euro/mq.	1.125	994	900	881	999	859	852	852	788	775	717	575	539
Legnano	Euro/mq.	1.244	1.169	1.056	906	1.058	813	846	839	710	710	710	671	676
Nerviano	Euro/mq.	1.394	1.275	1.181	1.113	1.227	988	943	988	897	936	891	697	736
Parabiago	Euro/mq.	1.375	1.300	1.206	1.131	1.223	975	962	943	839	859	859	833	788
Rescaldina	Euro/mq.	913	794	731	650	838	633	846	839	620	620	620	607	607
San Giorgio su Legnano	Euro/mq.	1.156	1.038	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
San Vittore Olona	Euro/mq.	1.300	1.144	1.019	813	906	697	794	788	646	646	646	633	646
Comprensorio Legnano	Euro/mq.	1.189	1.082	993	890	1.016	808	826	816	743	745	732	661	637
Comprensorio Alto Milanese	Euro/mq.	1.122	1.028	954	873	986	810	826	809	727	712	697	634	581
Provincia Milano (escluso Milano)	Euro/mq.	1.386	1.228	1.143	1.073	1.173	913	868	832	831	832	840	814	785

Fonte: Borsa Immobiliare di Milano

Graf. 7 - Comuni dell'Alto Milanese per variazione % delle quotazioni immobiliari; appartamenti usati. Anni 1993-2005



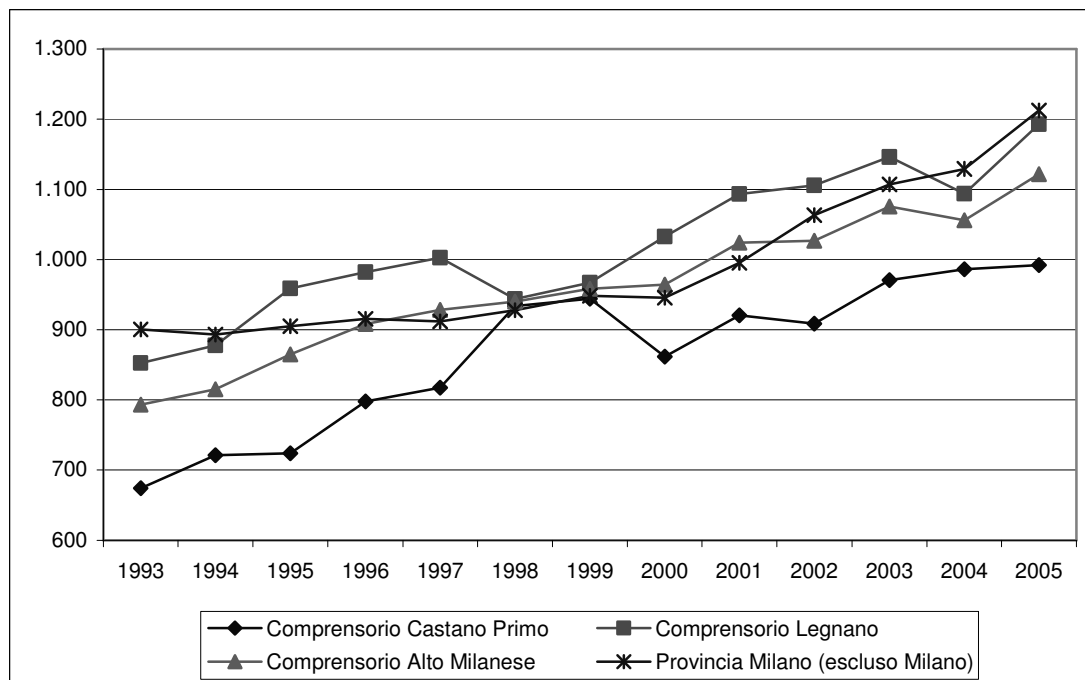
4.3 IL MERCATO IMMOBILIARE NELL'EDILIZIA PRODUTTIVA

Si è già avuto modo di ricordare che, come per l'edilizia residenziale, anche per quella produttiva, dal 1993 al 2005 si è realizzato un sostanziale incremento delle quotazioni, pur alternandosi fasi di crescita marcata ad altre di stasi o di decremento.

Fino al biennio 1998-1999, è stato in particolare il Comprensorio di Castano a registrare un forte aumento dei prezzi, mentre nello stesso periodo nel Comprensorio Legnanese si realizzava una crescita meno intensa e, tra il 1997 e il 1998, un considerevole calo dei prezzi che ha annullato il divario positivo di partenza (circa 200 euro) esistente nei confronti del Castanese. Questo ha portato ad un livellamento delle quotazioni medie dell'Alto Milanese con quelle della provincia milanese rispetto alla quale nel 1993 risultavano sì essere inferiori di circa 100 euro (793 euro contro 900), ma che erano comunque state in grande rimonta negli anni dal 1994 al 1997. Le quotazioni, questa volta con maggiore intensità nel Legnanese, riprendono a crescere a partire dal 1999; nel 2005, tuttavia, si riconferma il divario di circa 100 euro riscontrato nel 1993 rispetto alle quotazioni medie della provincia (1.122 euro contro 1.212).

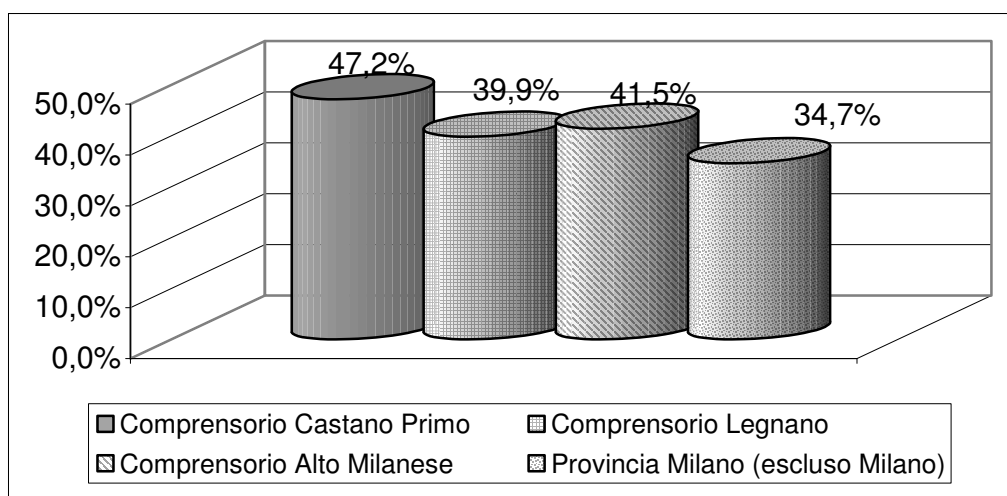
Sulla base dell'andamento sopra descritto non sembra essersi verificato un vero e proprio "effetto Nuova Fiera di Milano", quantomeno nel Castanese, considerando anche che negli anni 2001-2002, la promozione di incentivi fiscali come nel caso della cosiddetta Tremonti bis ha accentuato la domanda indirizzata verso il comparto commerciale e industriale, e quindi la compravendita di capannoni, uffici e negozi.

Graf. 8 - Dinamica delle quotazioni commerciali medie degli immobili di edilizia produttiva nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano (escluso Milano). Anni 1993-2005 (valori assoluti in euro mq)



Malgrado la fase di lenta crescita delle quotazioni degli immobili di utilizzo produttivo riscontrata nel Castanese a partire dal 1998, è proprio questo territorio quello in cui è stato percentualmente maggiore l'aumento dei prezzi (47,2%). L'intero comprensorio Alto Milanese ha comunque fatto registrare un incremento di oltre 12 punti percentuali maggiore di quello della provincia milanese, segno quindi che il territorio rimane una buona scelta per localizzare le proprie attività produttive.

Graf. 9 - Variazione % del prezzo medio degli immobili di utilizzo produttivo nell'Alto Milanese e nella Provincia di Milano. Confronto 1993/2005.



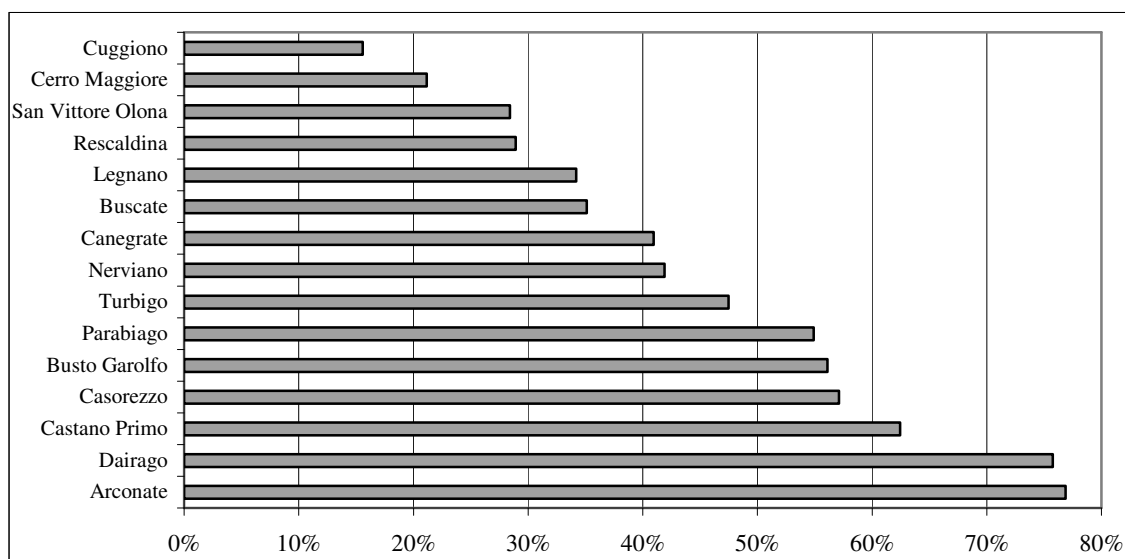
Tab. 3 - Prezzo medio degli immobili di utilizzo produttivo nei comuni dell'Alto Milanese. Anni 1993-2005. (valori assoluti)

Comuni Alto Milanese	Unità misura	Valori assoluti												
		2005	2004	2003	2002	2001	2000	1999	1998	1997	1996	1995	1994	1993
Arconate	Euro/mq.	1.188	1.125	1.054	988	1.019	943	1.175	1.149	869	820	297	680	671
Buscate	Euro/mq.	919	919	906	788	789	755	729	723	710	717	749	658	680
Castano Primo	Euro/mq.	1.042	1.000	1.000	958	908	895	1.097	1.097	796	796	805	732	641
Cuggiono	Euro/mq.	950	940	940	900	935	878	865	861	831	847	852	790	822
Inveruno	Euro/mq.	1.038	1.154	1.142	1.075	1.116	1.029	960	943	977	908	891	822	nd
Turbigo	Euro/mq.	819	781	781	744	758	671	839	831	719	697	748	645	555
Comprensorio Castano Primo	Euro/mq.	992	987	971	909	921	862	944	934	817	797	724	721	674
Busto Garolfo	Euro/mq.	1.196	1.179	1.121	1.050	1.075	986	846	794	955	869	844	766	766
Canegrate	Euro/mq.	1.138	1.029	1.021	1.021	1.046	1.003	998	990	1.003	998	998	943	807
Casorezzo	Euro/mq.	1.004	940	nd	nd	nd	nd	794	794	nd	nd	nd	nd	639
Cerro Maggiore	Euro/mq.	1.146	1.071	1.063	1.050	1.019	973	943	899	960	960	930	891	946
Dairago	Euro/mq.	1.213	1.133	1.054	1.021	1.046	986	865	859	895	861	833	690	690
Legnano	Euro/mq.	1.371	1.308	1.304	1.275	1.270	1.222	1.102	1.102	1.205	1.158	1.085	947	1.022
Nerviano	Euro/mq.	1.292	1.233	1.192	1.146	1.031	1.016	968	938	921	921	878	818	910
Parabiago	Euro/mq.	1.500	1.454	1.413	1.333	1.356	1.205	1.239	1.149	1.196	1.209	1.209	1.106	968
Rescaldina	Euro/mq.	1.088	1.017	1.017	958	972	912	934	934	912	904	895	848	844
San Giorgio su Legnano	Euro/mq.	975	538	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd	nd
San Vittore Olona	Euro/mq.	1.200	1.133	1.133	1.100	1.028	994	981	981	977	960	960	891	934
Comprensorio Legnano	Euro/mq.	1.193	1.094	1.146	1.106	1.094	1.033	967	944	1.003	982	959	878	853
Comprensorio Alto Milanese	Euro/mq.	1.122	1.056	1.076	1.027	1.024	964	959	940	929	908	865	815	793
Provincia Milano (escluso Milano)	Euro/mq.	1.212	1.129	1.107	1.063	995	946	948	928	912	916	905	893	900

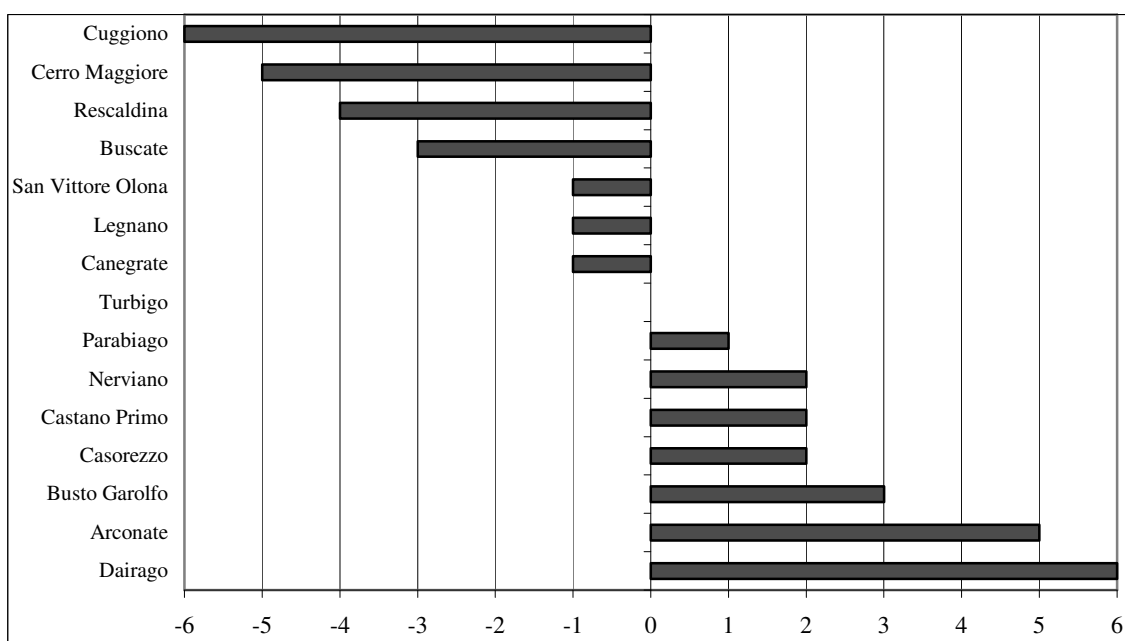
Fonte: Borsa Immobiliare di Milano

La crescita dei prezzi degli immobili non è stata omogenea nel territorio. I comuni in cui le quotazioni sono cresciute in misura percentualmente maggiore sono Arconate, Dairago, Castano Primo, e ancora Casorezzo, Busto Garolfo, Parabiago, il che ci indica che esiste una correlazione positiva con i comuni dove sono stati registrati i maggiori incrementi percentuali dei prezzi degli immobili ad uso residenziale. Questi stessi comuni sono quelli che hanno migliorato posizione nella graduatoria delle posizioni perse o guadagnate calcolate sulla base delle quotazioni immobiliari 1993-2005. Cuggiono, con una crescita nel periodo del 15,6%, è il comune che ha perso più posizioni.

Graf. 10 - Comuni dell'Alto Milanese per variazione % delle quotazioni immobiliari: edilizia produttiva. Anni 1993-2005



Graf. 11- Comuni dell'Alto Milanese per posizioni perse o guadagnate nella graduatoria delle quotazioni immobiliari. Anni 1993-2005



Per quanto riguarda il confronto tra le quotazioni medie al mq tra l'inizio e la fine del periodo in esame e quello con la provincia, risulta che Parabiago è il comune dove i prezzi sono più alti, non soltanto nel Compensorio, quanto anche nel confronto con la provincia di Milano.

Inoltre, nonostante una crescita non brillante e una posizione persa nella graduatoria delle posizioni perse e guadagnate sopra richiamata, Legnano, insieme a Nerviano, rimane uno degli altri comuni con prezzi superiori a quelli provinciali, mentre il resto del Compensorio si attesta su valori inferiori.

Graf. 12 - Comuni dell'Alto Milanese per quotazioni medie degli immobili di uso produttivo al mq. Confronto 1993-2005 (valori in euro)

